Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 233

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 30 Settembre 1938 XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee; concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Ventiquattro ore di storia

LA PACE E' SALVA

L'Europa auspicata dal Duce sorge dal convegno di Monaco

I Sudeti restituiti alla grande Germania
Trasferimento graduale del territorio al Reich

Modalità dei plebisciti - I problemi delle minoranze polacche e magiare dovranno essere risolti entro tre mesi - Condizionate garanzie alla nuova Boemia

IL NODO RECISO

MONACO DI BAVIERA, 30 matt.

L'accordo, firmato alle ore una di stanotte tra i quattro Capi di Governo, Mussolini, il Fuehrer, Chamberlain e Daladier, ha il seguente tenore:

L' accordo

Le quattro Potenze, Italia, Germania, Regno Unito e Francia, considerato l'accordo che in principio è stato raggiunto per la cessione alla Germania dei territori sudetici tedeschi, si sono trovate d'accordo sulle seguenti condizioni e termini relativi a tale cessione e sulle misure che ne derivano e in base al presente accordo si ritengono reciprocamente responsabili per la adozione delle misure necessarie ad assicurare l'adempimento:

1) L'evacuazione avrà inizio il primo ottobre.

2) L'Italia, il Regno Unito e la Francia concordano che l'evacuazione del territorio sia completata entro il 10 ottobre senza che nessuna delle esistenti installazioni sia distrutta e che il Governo ceco sarà ritenuto responsabile per condurre a termine l'evacuazione senza danno alle installazioni medesime.

3) Le condizioni che dovranno regolare l'evacuazione saranno definite in dettaglio da una commissione internazionale composta di rappresentanti dell'Italia, della Germania, del Regno Unito e della Cecoslovacchia.

4) L'occupazione per gradi del territorio prevalentemente tedesco da parte delle truppe germaniche avrà inizio il primo ottobre. I quattro territori indicati nella carta allegata saranno occupati dalle truppe tedesche nell'ordine seguente:

Il territorio indicato con il numero uno nei giorni 1 e 2 ottobre.

Il territorio indicato col n. 2 nei giorni 2 e 3 ottobre.

Il territorio indicato col n. 3 nei giorni 3, 4, 5 ottobre.

Il territorio indicato col n. 4 nei giorni 6 e 7 ottobre.

Il territorio restante di carattere prevalentemente tedesco sarà ulteriormente accertato dalla suddetta commissione e sarà occupato dalle truppe tedesche entro il 10 ottobre.

5) La commissione internazionale di cui all'art. 3 determinerà i territori nei quali dovrà effettuarsi il plebiscito. Questi territori saranno occupati da corpi internazionali fino a che il plebiscito non sia ultimato. La stessa commissione fisserà le condizioni in cui il plebiscito dovrà essere tenuto, prendendo come base le condizioni del plebiscito della Saar. Tale commissione fisserà altresì una data, non oltre la fine di novembre, alla quale il plebiscito dovrà attenersi.

6) La determinazione definitiva delle frontiere sarà effettuata dalla commissione internazionale. Questa commissione avrà anche la facoltà di raccomandare alle quattro potenze Italia, Germania, Regno Unito e Francia in taluni casi eccezionali modifiche di minore entità nella determinazione strettamente etnografica delle zone che devono essere cedute senza plebiscito.

7) Vi sarà un diritto di opzione per entrare a far parte o per cessare di appartenere al territorio trasferito. L'opzione dovrà essere esercitata entro sei mesi dalla data del presente accordo. Una commissione tedesco-cecoslovacca dovrà determinare i dettagli dell'opzione e studiare i mezzi atti a facilitare il trasferimento della popolazione e risolvere le questioni di principio che sorgano da tale trasferimento.

8) Il Governo cecoslovacco nel termine di quattro settimane dal giorno della conclusione del presente accordo congederà dalle sue formazioni militari e di polizia tutti i tedeschi dei Sudeti che lo desiderano. Nello stesso termine di tempo il Governo cecoslovacco rilascerà tutti i detenuti tedeschi dei Sudeti i quali scontino pene per reati politici.

Gli annessi

Annesso I

I CAPI DEI GOVERNI DELLE QUATTRO POTENZE DICHIARANO CHE I PROBLEMI DELLE MINORANZE POLACCHE E UNGHERESI IN CECOSLOVACCHIA QUALORA NON SIANO RISOLTI ENTRO TRE MESI PER ACCORDO FRA I RISPETTIVI GOVERNI DOVRANNO FORMARE OGGETTO DI UN'ALTRA RIUNIONE DEI CAPI DEI GOVERNI DELLE QUATTRO GRANDI POTENZE QUI PRESENTI.

Monaco, 29 settembre 1938.

Allegato all'accordo

IL GOVERNO DEL REGNO UNITO E IL GOVERNO FRANCESE HANNO STIPULATO L'ACCORDO DI CUI SOPRA SULLA BASE CHE ESSI MANTENGONO L'OFFERTA MANTENUTA NEL PARAGRAFO SEI DELLE PROPOSTE ANGLO FRANCESI DEL 19 SETTEMBRE CHE SI RIFERISCE AD UNA GARANZIA INTERNAZIONALE DELLE NUOVE FRONTIERE DELLO STATO CECO CONTRO UNA AGGRESSIONE NON PROVOCATA; QUANDO LA QUESTIONE DELLE MINORANZE POLACCHE E UNGHERESI SARA' STATA REGOLATA LA GERMANIA E L'ITALIA DARANNO PER PARTE LORO UNA GARANZIA ALLA CECOSLOVACCHIA.

Monaco di Baviera, 29 sett. 15.

Dichiarazioni supplettive

TUTTE LE QUESTIONI CHE RISULTANO DAL TRASFERIMENTO DEI TERRITORI SONO DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE.

Monaco 29 settembre 1938

Annesso II

I QUATTRO CAPI DI GOVERNO QUI PRESENTI CONVENGONO CHE LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PREVISTA NELL'ACCORDO DA ESSI FIRMATO IN DATA ODIERNA SARA' COMPOSTA DAL SEGRETARIO DI STATO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI GERMANICO, DAGLI AMBASCIATORI ITALIANO, BRITANNICO E FRANCESE ACCREDITATI A BERLINO E DA UN RAPPRESENTANTE CHE DOVRA' ESSERE NOMINATO DAL GOVERNO CEKO.

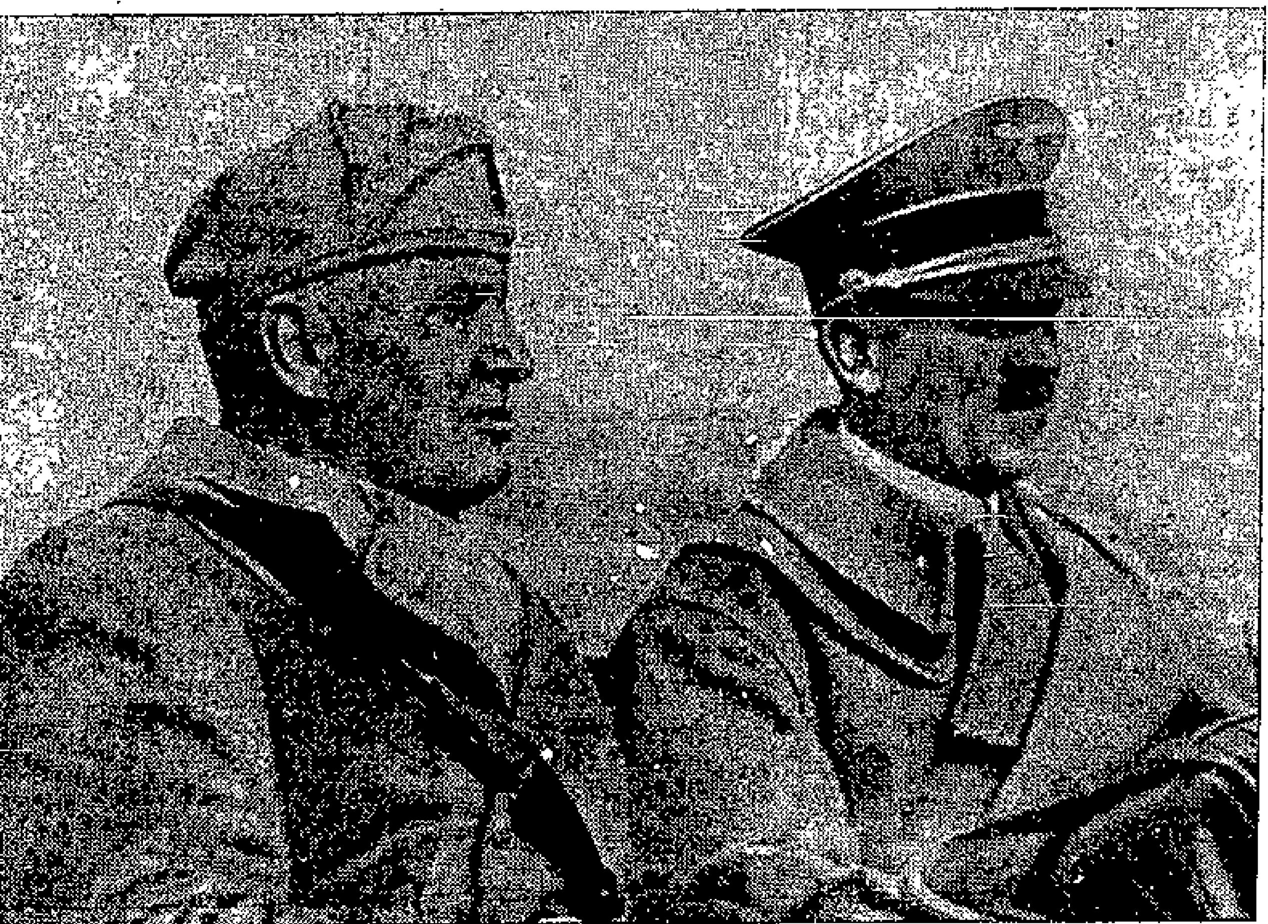
Monaco 29 settembre 1938.

Terminata la conferenza alle ore una i quattro Capi di Governo si sono intrattenuti ancora alcuni minuti a conversare in piedi nella sala delle riunioni. Quindi si sono congedati.

Chamberlain e Daladier sono usciti dalla Fuehrerhaus per recarsi ciascuno al proprio albergo quindi il Duce ha preso congedo dal Fuhrer e insime alla delegazione italiana si è recato direttamente al treno speciale che è partito alle ore 2 alla volta di Roma.

Giornata decisiva

Primo colloquio in treno tra il Duce e il Fuehrer e il trionfale arrivo dei due Condottieri a Monaco = I tre tempi dello storico convegno = Mussolini compiuta vittoriosamente l'alta missione riparte acclamato per Roma



MONACO DI BAVIERA, 29.

Monaco imbandierata a festa come nelle più grandi occasioni, ha ricevuto il Duce con un entusiasmo ed un giubilo di grande passione che resteranno indimenticabili nella storia. Se la città non ha potuto ricevere, oggi, il Duce con quella pompa immensa di decorazioni e di addobbi dell'anno scorso, essa ha messo, nelle accoglienze, tanto cuore e tanta fede di amicizia incrollabile per il Capo dell'Italia fascista che la manifestazione ha assunto un carattere forse più commovente ancora.

Il treno presidenziale è giunto alle ore 10.15 precise come era previsto. La stazione era riccamente addobbata con le bandiere dei due Paesi. Uno spesso tappeto rosso, fiancheggiato di piante ornamentali, correva lungo la banchina ferroviaria ed attorno allo starzo salone reale dove sono avvenute le presentazioni, fino nel mezzo della piazza della stazione, circondata da alti pennoni dai quali pendevano alternate le bandiere delle due Nazioni.

Colloquio a due

Il Duce è arrivato insieme con il Fuehrer e con il più ristretto seguito. Il Fuehrer gli era andato incontro a Kufstein, stazione dell'antico confine del Reich. Durante il percorso di un'ora da Kufstein a Monaco il Fuehrer ha avuto la possibilità di intrattenersi da solo col Capo del Governo italiano.

Tutte le stazioni del percorso dal Brennero a Kufstein e da Kufstein a Monaco erano riccamente addobbate ed imbandierate e gremite di folla acclamante. Squadre di tutte le formazioni prestavano servizio d'onore al passaggio del treno presidenziale. Un momento indimenticabile per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi, è stato quando, a Kufstein, i due Capi si sono incontrati. La loro lunga stretta di mano è stata «sentita» con un fremito, da tutti i presenti.

Quindi il Duce ed il Fuehrer hanno passato in rivista le formazioni, mentre le bande suonavano gli inni dei due Paesi fra il giubilo incessante e le acclamazioni «Duce, Duce» che irrompevano dalla folla.

Essi sono poi risaliti nel treno che ha proseguito per Monaco. Alla stazione di Monaco erano convenuti il maresciallo Goering, il capo supremo delle organizzazioni del partito Reichsleiter Ley, con numerosi altri supremi gerarchi della Casa Bruna, il luogotenente generale del Reich per la Baviera von Epp, il comandante delle forze di polizia nel Reich generale Delegue e numerose altre altissime cariche del Governo e del Partito.

Da parte italiana erano presenti S. E. Attolico, il ministro plenipotenziario Pittalis, console generale d'Italia a Monaco, il R. Ministro co. Magistrati con tutti gli altri funzionari dell'Ambasciata di Berlino, il Fascio di Monaco al completo e le organizzazioni locali della G.I.L. che prestavano servizio d'onore. Una compagnia di fanteria ed una compagnia di squadristi armati delle S. S. erano disposte davanti alla stazione e sono state passate in rivista dai due Capi al suono degli inni delle due Nazioni.

Onori trionfali

25 mila giovani hitleriani formavano spalliera lungo il percorso che dalla stazione conduce al palazzo del Principe Carlo dove il Duce ha preso la sua residenza. La popolazione si è raccolta dietro i cordoni e centinaia di migliaia di persone che sventolavano bandierine socialnazionaliste prorompevano con la più vibrante passione, inneggiando al Capo del Governo italiano, gridando incessantemente il nome «DUCE, DUCE» che rimbombava per tutto il centro della città e che ancora si alzava dalla folla, molti minuti dopo il passaggio del Duce.

La spontanea, formidabile manifestazione di omaggio, di riconoscenza e di ammirazione per il Capo del Fascismo è stata senza pari.

Intanto verso le 12 circa, con un po' di ritardo sull'ora annunciata, è giunto in aeroplano all'aeroporto di Oberwiezenfeld il Primo Ministro di Gran Bretagna. Chamberlain che è accompagnato, come già a Godesberg, dai Consiglieri del Foreign Office sir Orazio Wilson, mister Strang e Mr Matkins, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, dal Sottosegretario Weiszacker, dall'Ambasciatore inglese a Berlino Henderson e da quello tedesco a Londra von Dirksen.

Pochi minuti dopo giungeva con un altro apparecchio da Parigi, il Primo Ministro francese Daladier con un certo numero di suoi collaboratori e funzionari del Quai d'Orsay. Egli è stato ricevuto dal Ministro del Reich von Neurath e dall'Ambasciatore di Francia Poncet. I due uomini di Stato alloggeranno in diversi alberghi; Chamberlain all'albergo Regina e Daladier all'albergo delle quattro Stagioni, però essi dall'aeroporto si sono direttamente recati in automobile alla Fuehrerhaus, il palazzo di rappresentanza del Fuehrer nella storica piazza del Re dove ha avuto luogo la conferenza.

La Fuehrerhaus

La Fuehrerhaus, inaugurata l'anno scorso in occasione della visita del Duce in Germania, è un palazzo modernissimo a due piani con numerose sale di rappresentanza. Esso si trova nel recinto delle costruzioni del Partito. La conferenza ha luogo in una grande sala di ricevimento al primo piano del palazzo, alla Fuehrerhaus, immediatamente dopo l'arrivo di Chamberlain e di Daladier, è giunto il Fuehrer, accompagnato dal feld maresciallo Goering. Intanto il ministro Hess che fa le veci del Fuehrer alla direzione del Partito nazional-socialista, si recava a rilevare il Duce al palazzo del Principe Carlo e lo accompagnava in automobile alla Fuehrerhaus.

Davanti all'edificio della Fuehrerhaus, sono esposte le bandiere delle quattro Nazioni: due per ciascun balcone; quella italiana e tedesca da una parte e quella britannica e francese dall'altra.

Nelle automobili che seguivano quella in cui avevano preso posto il Duce ed il Ministro Hess, erano il conte Ciano, l'Ambasciatore Attolico, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri Anfuso, il Ministro conte Magistrati ed il Ministro Pittalis, console generale a Monaco.

Il Fuehrer ha ricevuto il Duce all'ingresso. Vi è stata una variante al programma: mentre secondo alle disposizioni anteriormente prese, la colazione avrebbe avuto a precedere la conferenza, i quattro uomini di Stato, immediatamente dopo i saluti, hanno iniziato le conversazioni.

Entrati in una sala attigua al salone principale dell'appartamento del Fuehrer alle ore 12.45 essi hanno incominciato i lavori. Alle conversazioni prendono parte il Duce ed il conte Ciano, il Fuehrer ed il Ministro degli esteri von Ribbentrop, il primo ministro inglese Chamberlain e sir Orazio Wilson, il presidente del consiglio francese Daladier ed il segretario generale al Quai d'Orsay Leger.

Nelle sale accanto si trattengono gli altri membri delle Delegazioni.

Alle ore 14.45 le conversazioni che duravano da due ore precise, sono state interrotte per essere riprese alle ore 16.30.

(Segue in VI pagina)



Chamberlain



Daladier

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

INIZIANO I CORSI PREMILITARI

Come la gioventù del Littorio si prepara alle armi

Diciassettemilacinquecento giovani in provincia parteciperanno alle esercitazioni del sabato - Cinquemila appartenenti ai reparti - I quadri degli ufficiali e graduati istruttori



Fervore di attività al centro premilitare federale. Un giorno ancora ci separa dall'inizio dei corsi premilitari, che come è noto, avrà luogo a Udine e in provincia domani. Affluiscono dunque le iscrizioni delle «reclute» e si completa quell'attrezzatura, che il Comando federale della GIL ha perfezionato in questi ultimi tempi per poter assolvere in pieno il nuovo delicato compito affidatogli: quello della preparazione guerriera della gioventù italiana.

Il nuovo ordinamento

Fino a ieri, la nobile fatica era stata nobilmente assolta dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ma dopo la fusione dell'Opera Balilla con i Comandi federali dei Fasci giovanili — fusione che ha portato ad una unità di comando nel campo della preparazione guerriera della gioventù — anche l'istruzione premilitare è diventata compito specifico del Partito. E il Partito, che attraverso i Comandi federali dei Fasci giovanili, già curava l'istruzione degli specializzati, ora si accingerà ad inquadrare i giovani di tre classi di leva — dai diciotto ai vent'anni — per prepararli alla vita militare. Sono anzi già soldati i giovani che frequentano i corsi premilitari, perchè la maggior parte provengono dalla GIL che ha loro insegnato a credere, e a obbedire per essere pronti se necessario a combattere e vincere. Si tratta quindi di completare la loro preparazione, di perfezionarla, di portarla ad un grado elevato, tale, insomma da consentire, il loro passaggio nelle file delle Forze Armate, senza interrompere nè rallentare il ritmo della preparazione guerriera.

La GIL indubbiamente è all'altezza del compito, perchè all'istruzione premilitare ha dedicato le più sollecite cure. Fin dal maggio scorso, quando venne emanato il decreto che fissava le norme per il nuovo ordinamento della premilitare, il nostro Comando federale ha provveduto alla istituzione del Centro premilitare federale. Questa istituzione, ha alle sue dirette dipendenze le sezioni della leva di terra, leva dell'aria, sanitaria e sportiva. Naturalmente il comando del centro premilitare federale, è affidato al Segretario federale, nella sua qualità di comandante federale della GIL. Come organi periferici del Centro premilitare federale, vengono i centri premilitari dei comandi GIL di Fascio e quelli dei Gruppi Rionali fascisti.

L'organizzazione si estende quindi a quasi tutti i Comuni della provincia. Dove non v'è centro premilitare, i giovani che hanno l'obbligo dell'istruzione, debbono affluire al centro vicino.

Come abbiamo riferito, parteciperanno ai corsi oltre 17.500 giovani delle classi di leva 1918, 1919, e 1920. Di questi giovani, oltre 5000 prescelti fra i più idonei, frequenteranno i corsi per specializzati.

Occorre qui aprire una parentesi per illustrare brevemente l'organizzazione dei corsi specializzati. I giovani della leva premilitare, cioè quelli che hanno raggiunto, il diciottesimo anno di età, debbono frequentare tutti il primo anno di istruzione generale, durante il quale viene fatta la selezione degli elementi. Una parte dei giovani — la maggioranza — continua poi la istruzione generale per gli altri due anni, mentre un contingente si specializzerà nei corsi, alla fine dei quali c'è un accertamento d'idoneità. E' sopratutto la formazione di questi specialisti che impegna a fondo il Centro premilitare e gli istruttori.

Le sedi dei corsi di specializzazione sono 45; di corso preterrestri 154; di corso premarinaro 8, preaeronautico 2.

Gli istruttori

E gli istruttori? Ecco il problema più grosso. Ma anche questo è stato felicemente risolto. Sostanzialmente c'è poco di cambiato poichè la Milizia che già aveva i quadri della «premilitare» ha messo a disposizione del Comandante federale della GIL i propri ufficiali, che insieme a quelli della GIL, completano i quadri.

I quadri degli istruttori sono i seguenti: ufficiali addetti alla premilitare generale 245; istruttori e graduati 223; ufficiali premilitari specializzati GIL 125; ufficiali del R. Esercito specializzati 64; sottufficiali e istruttori 75.

Questi i quadri e i compiti affidati al nostro Comando federale della GIL. Come si vede, la prova del fuoco è assai ardua, ma la fede e la passione degli istruttori sorpasseranno tutti gli ostacoli. L'unicità di comando nella formazione spirituale e materiale della gioventù permetterà di dare gradatamente al giovane, in quella percentuale giusta e non superflua, una istruzione formativa che lo condurrà al servizio obbligatorio di leva, completamente conscio del proprio dovere, capace nel maneggio delle proprie armi, abile soldato in difesa della Patria fascista. Ciò ha grandissima importanza, perchè si ricollega alla formula del cittadino-soldato e da essa balza fuori evidente l'influenza che il Partito esercita su tutta quanta la vita civile.

A Udine l'inaugurazione dei corsi premilitari avrà svolgimento nella caserma del Genio, alla presenza delle autorità militari, politiche e civili.

Il Duce per Aquileia

Trecentomila lire per il Museo archeologico

Il Duce, come abbiamo annunciato in cronaca provinciale, nella circostanza della Sua recente visita ad Aquileia, ha disposto la erogazione di 300 mila lire per i lavori di ampliamento del R. Museo Archeologico.

Questo atto munifico del Capo, nel mentre riveste un altissimo significato poichè idealmente vuol essere un omaggio alla romanità del Friuli, viene altresì a risolvere l'annoso problema della sistemazione del Museo.

Aquileia — onusta di gloriose vestigia e sacra alla Patria — ha appreso con esultanza e con gratitudine la notizia della cospicua erogazione disposta dal Fondatore dell'Impero.

Preghiere per la pace ordinate dall'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo ha ieri emesso la seguente ordinanza:

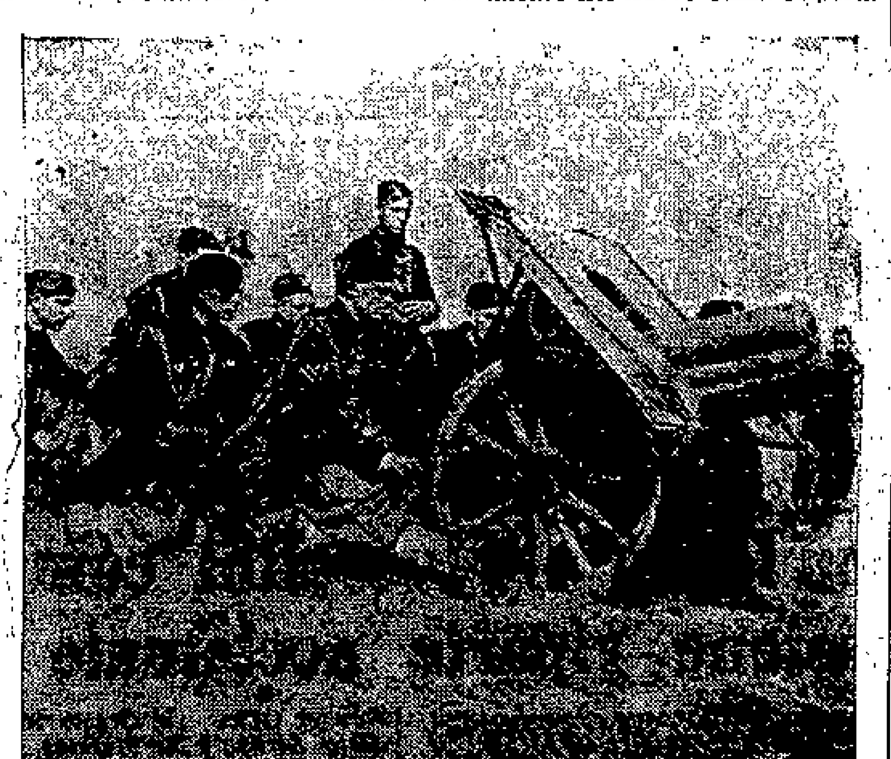
«*In questi giorni di trepida ansia per i timori di guerre, dobbiamo intensificare la preghiera. Perciò disponiamo che, appena avuta notizia di questa Nostra ordinanza, in tutti i paesi della Diocesi si faccia un triduo di Benedizione Eucaristica, preceduta dal canto del Miserere e della colletta per la pace: «Deus a quo sancta desideria...».*

La medesima colletta, propria della Messa votiva per la pace, si reciterà per tre giorno nella santa Messa, in luogo della colletta: «A Domo».

Invitiamo poi tutti a recitare il santo Rosario con questa speciale intenzione.

Dove dovete iscrivere i vostri figli?

Funzionamento e scopi dell' Istituto Tecnico Inferiore



Spesso s'invoca un maggior contatto fra scuola e vita: perchè questo contatto avvenga è necessario anzitutto che la vita conosca la scuola in tutti i suoi particolari, nelle sue funzioni, nei suoi scopi formativi e pratici. Non c'è chi disconosca oggi la grande importanza che va sempre più assumendo, specialmente nel nuovo clima imperiale del nostro Stato fascista e corporativo, la preparazione tecnica della Nazione: da ciò lo sviluppo dell'istruzione tecnica.

Siamo d'altronde certi che tutti coloro che stanno per fare intraprendere le scuole medie ai loro figlioli conoscano la struttura e gli scopi della scuola?

Soffermiamoci brevemente su quel tipo di scuole media inferiore con la quale s'inizia l'istruzione tecnica e che sorta nel 1923 ha riscosso in 15 anni tanta fiducia ed ha avuto tanta fortuna da germogliare ovunque con un crescendo davvero meraviglioso in tutti gli angoli della penisola: l'*Istituto Tecnico inferiore*.

Con la riforma Gentile, attuata nell'anno scolastico 1923-24 la Scuola Tecnica cessava di esistere: al suo posto sorgeva il corso inferiore dell'Istituto Tecnico.

L'Istituto Tecnico inferiore, al quale si accede mediante esame di ammissione alle scuole medie (esame che corrisponde al vecchio esame di maturità elementare), è una scuola quadriennale ad indirizzo generico: in essa si insegnano italiano, latino, storia, geografia, cultura fascista, matematica, scienze, una lingua straniera, disegno, stenografia, cultura militare, religione, educazione fisica; i programmi d'insegnamento nelle sue prime tre classi molto si avvicinano a quelli del ginnasio e del corso inferiore dell'Istituto Magistrale; la cultura che vi si impartisce è quindi di carattere prevalentemente umanistico; il suo scopo piuttosto formativo.

Dal corso inferiore dell'Istituto Tecnico, dove vengono poste le basi di una buona cultura generale si accede mediante esame di ammissione

a) al corso superiore dell'Istituto Tecnico (quadriennale) costituito dalle sezioni agraria, industriale, nautica, commerciale, per geometri: esso rilascia il diploma di abilitazione tecnica.

b) al Liceo Scientifico (quadriennale- che rilascia il diploma di maturità scientifica per il proseguimento negli studi universitari presso qualunque facoltà, meno lettere e legge).

c) al corso superiore dell'Istituto Magistrale (triennale) che rilascia il diploma di abilitazione magistrale.

Dalle prime tre classi dell'Istituto Tecnico inferiore è ammesso il passaggio alle corrispondenti classi ginnasiali e viceversa; al quarto anno dell'Istituto Tecnico inferiore possono anche iscriversi i licenziati della Scuola di Avviamento che superino uno speciale esame integrativo di italiano, latino e matematica.

Fino al 1932 non era ammessa la istituzione di istituti tecnici isolati, di quelli Istituti Tecnici cioè mancanti del relativo corso superiore.

Il grande sviluppo assunto da questo nuovo tipo di scuola, dovuto ai suoi molteplici fini ed il bisogno dei piccoli centri di possedere una scuola media inferiore, dalla quale si potesse accedere alle scuole medie superiori suaccennate, hanno provocato a quell'epoca uno speciale provvedimento col quale venivano concessi istituti tecnici inferiori isolati, con gli stessi programmi e con gli stessi fini dei corsi inferiori annessi ai superiori.

Nella nostra Provincia sono sorti allora e tuttora funzionano parecchi istituti tecnici inferiori isolati, diversi dei quali con una popolazione scolastica molto rilevante.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Tolmezzo nel testè decorso anno scolastico contava 284 alunni; quello di Pordenone ne contava 236; a Tarvisio sta sviluppandosi un Regio Istituto Tecnico inferiore isolato; a Sacile funziona un Istituto Tecnico inferiore pareggiato con una popolazione scolastica che raggiunge i 200 alunni; altri Istituti Tecnici inferiori isolati funzionano e si sviluppano vieppiù a Latisana, Maniago, Cervignano: Istituti ormai indispensabili nelle zone che, come queste, potenziate dal fascismo, pulsano di una sempre maggior vita industriale portando tenacemente nel camp dell'autarchia il grande contributo del nostro Friuli.

G. A.

Oggi si chiude la bella Mostra dell' economia domestica

L'VIII. Mostra di economia domestica allestita dall'Ispettorato femminile della GIL nelle ampie e belle sale della nuova Casa della Giovane Italiana, conclude oggi il suo ciclo che ha segnato vivissimo lusinghiero successo. Infatti moltì numerosi sono stati i visitatori durante le giornate di apertura ed essi hanno ammirato unanimemente le attraenti e leggiadre cose esposte e l'attività delle giovanette nella dimostrazione pratica del loro lavoro di ricamo, cucito, tessitura, sartoria, cucina e arredamento.

Assai ammirate sono state anche le bavelle presentate come modello dei pregevoli tessuti che saranno eseguiti dalla nuova industria di tessitura a Udine e specialmente a Tavagnacco ove la direzione di questa caratteristica attività sarà affidata ad una eletta gentildonna, la co. Bianca di Prampero. Ella ha difatti una magnifica collezione di bavelle e con la sua competenza ha collaborato così al successo della Mostra.

Ricordiamo che la co. Bianca di Prampero ancora all'epoca della grande guerra fece confezionare bellissime bavelle dalle giovani dei dintorni di Tavagnacco. I suoi modelli serviranno dunque di prezioso ausilio alla nuova industria di quel pittoresco paese.

Alla Mostra di economia domestica che oggi si chiude, sono stati ammirati anche i quadri esposti dalla pittrice Camavitto e numerose opere sono state vendute a beneficio delle attività della Gil femminile.

La nuova Casa della Giovane Italiana tra poco ospiterà il fervore di opere per le quali è stata creata e in essa le organizzate, dalle Figlie della Lupa alle Giovani fasciste troveranno assistenza e guida sicura ed efficace.

Con l'imminente Anno XVII continueranno con maggiore impulso a svolgersi i corsi pratici di ricamo, lavori femminili, sportivi e sopratutto quelli di economia domestica, tanto utili alle giovanette destinate a diventare brave massaie.

I corsi di economia domestica sono riservati alle Giovani Italiane alle Giovani Fasciste e alle dirigenti. Corsi speciali saranno riservati per le operaie lavoranti a domicilio.

La chiusura del Congresso catechistico

Ieri sera nel Teatro del Seminario si è chiuso il congresso catechistico del clero diocesano dopo teoriche e pratiche lezioni e dopo appassionate discussioni sui metodi e sui mezzi moderni della istruzione religiosa in tutte le classi sociali. In media hanno partecipato 300 sacerdoti al giorno e sono stati mandati voti alle supreme autorità per rinnovamento e coordinazione di testi.

Dopo questo convegno generale avranno luogo nelle singole foranie i convegni particolari di clero e di popolo.

Chiusura domenicale delle macellerie

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che con l'entrata in vigore degli orari invernali, da domenica 2 ottobre le macellerie di Udine e dei Comuni della Provincia rimarranno completamente chiuse, nelle giornate domenicali.

LEGIONARI DI SPAGNA

Il seniore Spangaro promosso console

Apprendiamo dal Bollettino della Milizia V. S. N. la promozione a console, per merito di guerra, con decorrenza 22 aprile 1938 XVI, del I seniore cav. Mariano Spangaro di Udine con la seguente motivazione: «*Combattente e volontario in quattro guerre, più volte decorato al Valor militare, fascista ardito della vigilia, confermava in numerosi combattimenti in terra di Spagna il suo eccezionale valore e le sue elevate capacità tecniche. Trascinatore ed animatore di Camicie Nere*». Battaglia dell'Ebro 13 marzo-22 aprile 1938-XVI».

Al valoroso console Spangaro, già addetto al Comando della 63.a Legione Tagliamento, prode combattente in terra di Spagna, i nostri vivissimi rallegramenti e il nostro fervido augurale saluto.

Visita dei genieri a Monfalcone

Il giorno 9 ottobre la Sezione di Udine dei genieri in congedo visiterà i Cantieri di Monfalcone sotto la guida del personale tecnico dei Cantieri stessi. I genieri di Udine coi Gruppi periferici si aduneranno domenica 9 ottobre alle ore 6.30 presso la Stazione ferroviaria di Udine; gli altri potranno arrivare direttamente a Monfalcone e si aduneranno per le ore 8,30 precise in piazza del Littorio. Non si potrà accedere ai Cantieri se non perfettamente inquadrati. La partenza da Monfalcone avverrà alle ore 17,23. Il rancio sul posto sarà organizzato dalla Sottosezione di Monfalcone al prezzo di lire 7 (sarà accordato speciale sconto ai propri soci in regola col pagamento della tessera dell'anno XVI). Le adesioni si ricevono presso la Sezione provinciale «Albergo Nazionale» via Belloni 5, oppure presso la Assicurazione di Torino, via Savorgnana 12 tel. 687.

Dopo il giorno 5 non saranno più accettate prenotazioni. I Capi gruppo provvederanno a raccogliere le adesioni dei propri organizzati ed a trasmetterle entro la data suddetta alla sede della sezione.

Possono intervenire: i genieri inscritti ed i famigliari di essi (esclusi quelli di età inferiore ai 12 anni); i simpatizzanti per i quali è stato stabilito un contributo organizzativo di lire 5 ciascuno.

Non potranno partecipare alla visita coloro che non si saranno prenotati.

E' ammessa la partecipazione coi mezzi propri purchè all'atto della prenotazione venga segnalato il mezzo col quale si vuole intervenire.

Costo del viaggio in non meno di 5 persone: in III classe andata e ritorno da: Udine lire 9; Tarvisio 20,40; Spilimbergo 15,40; Pontebba 17,60; Codroipo 11,80; Pordenone 15; Casarsa 13,20; Sacile 16,60.

E' obbligatorio la bustina dell'Arma.

L'atto coraggioso di un sacerdote

Abbiamo notizia da Venezia di un salvataggio che interessa il Friuli. In bacino di S. Marco, davanti alle colonne di Marco e Todero, sostava una di quelle comitive che sogliono recarsi in questa stagione, accompagnate dal Parroco del villaggio, in pellegrinaggio alla Madonna della Salute, per ammirare poi nello stesso tempo le incomparabili bellezze di Venezia.

La comitiva composta di una quarantina di persone di Villalta di Fagagna stava — erano le 18 — ammirando la luminosità del tramonto attorno all'isola di San Giorgio Maggiore, quando la Piccola Italiana Irma Bidini di 13 anni da Fagagna, essendo scesa dalla riva sui gradini coperti di viscido musco marino, scivolò in bacino di S. Marco, emettendo un urlo di terrore.

Subito il parroco, vestito com'era, si gettò a capofitto e dopo un pericoloso e difficile tuffo potè afferrare la piccola, che era già scomparsa sott'acqua e sarebbe senza dubbio miseramente perita senza l'atto generoso del Sacerdote.

Il listino dei prezzi

L'Unione fascista dei Commercianti avverte le aziende interessate (comprese le macellerie), che presso i propri uffici trovasi in distribuzione il listino dei prezzi massimi al minuto e all'ingrosso n. 19 in vigore dal 1 ottobre prossimo.

La visita del Federale conclude le giornate del Mercato modello

Durante l'ultima giornata di apertura del Mercato modello in Piazza XX Settembre, ai banchi sono affluiti ieri più numerosi del solito i compratori, i quali si sono soffermati in modo particolare presso i banchi delle banane dell'Impero, dei cappelli e degli ombrelli ai quali era dedicata la giornata.

Verso le 17 è giunto sul Mercato modello il Segretario Federale, ricevuto dai dirigenti del Sindacato venditori ambulanti.

Il Console Rinaldi si è soffermato presso ciascun banco esprimendo alla fine della visita il suo compiacimento al camerata Beghi ed ai suo collaboratori per la riuscita manifestazione.

Il saluto alla Fiduciaria del IV Gruppo Rionale

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Dopolavoro del IV. Gruppo Rionale, si sono riuniti il Fiduciario Rionale con la consulta al completo e tutte le collaboratrici e le visitatrici del IV. Gruppo, per porgere l'affettuoso saluto alla camerata Lea Raverdino che durante due anni è stata attiva segretaria di quel rione e che in questi giorni parte per la nuova residenza di Padova.

Alla riunione era presente la Fiduciaria Provinciale che ha rivolto cordiali parole di saluto alla camerata Raverdino, ricordando con vive parole di elogio, l'attività svolta dalla partente con assoluta obbedienza fascista e con encomiabile spirito di sacrificio.

Ha presentato quindi la nuova segretaria Lelia Roncali, già attiva collaboratrice della segretaria uscente. Il Fiduciario Rionale ha voluto quindi porgere il suo saluto ricordando l'efficace lavoro svolto dalla camerata Raverdino in comunione d'intenti e di opere.

La Fiduciaria ha offerto alla signora Raverdino un magnifico mazzo di fiori, mentre le camerate del Rionè le hanno donato bellissimi fiori e un'artistica statuina soprammobile.

Il Direttorio provinciale delle Batterie "Damiano Chiesa,,

Il nuovo comandante della sezione provinciale Batterie «Damiano Chiesa» (Associazione Arma Artiglieria) il cap. avv. Carlo Franceschinis ha proceduto alla nomina dei componenti il Direttorio Provinciale nelle persone dei camerati:

Aiutanti: Giuseppe Del Negro (segretario-tesoriere Vice Comandante); Ten. Luigi Anzil (ispettore sottosezioni); cav. cap. Cesare Bastianutti; magg. dott. cav. Felice Stringa; magg. cav. Arturo Piccinini; cap. prof. Francesco Cocchiarella; cav. avv. Luigi Fenzi; cap Emilio Bianchi; cap. ing. Carlo Somero; cap. cav. Gino Olivo; cap dott. cav. Italo Perosa; ten. rag. Pio Zorzi; C. M. Eugenio Zin.

A Sindaci vennero nominati i camerati: C. M. rag. Arturo Pezzali; ten. rag. Mario Di Pietro; C. M. rag. Demetrio De Giovanni.

Il Comandante Provinciale ha nominato il camerata Lucio Del Negro di Giuseppe, che per anni ha dato appassionata e disinteressata opera nell'amministrazione e nell'organizzazione della Sezione, a Comandante ufficiale di collegamento delle sottosezioni di Udine.

Due nuove seconde all'Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che il Superiore Ministero ha disposto due sezioni di seconda classe del Corso Superiore per l'anno scolastico 1938-39.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 ottobre alle ore 12.

I più bei nomi della scienza medica appoggiano i buoni risultati che l'uso costante dell'Acqua di

RECOARO

apporta ai diabetici e ai sofferenti di mal di stomaco.

STATO CIVILE DI UDINE

29 Settembre 1938 XVI.

Nati	5
Morti	zero
Matrimoni	1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Compagnia di arte varia «Piero Pieri». - Sullo schermo il film: LA PORTA DELL'INFINITO un film dedicato alla gioventù marinara con Victor Francen e Marcella Chantal. Ore 17.

SAVOIA - ROSALIE, un autentico turbine di bellezza e di armonia - Prima di gala. Ore 17.

IMPERO - URAGANO - Un film spettacoloso con Doroty Lamour, Jon Hall, C. Ambrey.

CECCHINI - I LLOYDS DI LONDRA - La storia di un amore che mutò i destini di un Impero. Con Madeleine Carroll, Tyrone Power.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

OGGI al Cinema CECCHINI

La storia di un amore che mutò i destini di un Impero.

I Lloyds di Londra

Un film poderoso, una delle più imponenti realizzazioni della cinematografia: un ardente romanzo d'amore sullo sfondo gigantesco d'uno dei più tumultuosi periodi della storia d'Europa.

Interpreti principali:

Madeleine Carroll

Tyrone Power

Freddie Bartholomew

Rosalie

Un turbine di bellezza e di armonia

Eleanor Powell 1938-39. La nuova edizione della dinamica regina della danza col tacco, si presenta splendente più di ogni altra.

Il personaggio di «Rosalie», che ella incarna oggi possiede infatti tutti gli attributi che la fantasia più fervida poteva dare ad una donna per piacere ed entusiasmare.

La bellezza l'armonia ed il lusso spinti ad un livello mai raggiunto sullo schermo, le fanno da cornice meravigliosa.

William Antony Mc Guire, il soggettista de Il Paradiso delle fanciulle l'ha immaginata principessa nel regno delle meraviglie, Cedric Gibbons l'ha avvolta nello splendore di una messinscena adeguata alla fantasia dell'autore, Herbert Stothart e Cole Porter hanno per lei creato le musiche e le canzoni più suggestive, il famoso corpo di ballo di Albertina Rasch le ha fatto da seguito alato.

In questa sfarzosa atmosfera, che esce dalla realtà possibile, Eleanor Powell vive il suo nuovo romanzo cinematografico a fianco dell'ormai popolare baritono Nelson Eddy. Connubio originale e felicissimo fra il canto e la danza, tanto più riuscito in quanto oltre alla superba cornice, è vivificato da una inesauribile vena di allegria che tocca molto spesso la comicità più efficace. Intorno alla coppia infatti volteggiano con le centinaia di coriste e le migliaia di comparse, le figure dei più noti caratteristi di Hollywood, fra i quali Frank Morgan, Edna May Oliver, Reginald Owen, Ray Bolger, ecc. E infine una rivelazione: Ilona Massy, una statuaria bellezza ungherese, ricca di scena e ancor più di voce.

W. S. Van Dyke, da esperto regista, ha saputo impadronirsi e padroneggiare in ogni momento la enorme massa di mezzi, che la Metro Goldwyn Mayer gli aveva affidato, dandole ritmo e impulso grandiosi e al tempo stesso svelti, in modo che l'azione acquistasse dalla fastosa messinscena maggiore risalto anzichè esserne soverchiata.

Imposto e realizzato con tanta ampiezza e capacità, ROSALIE, può definirsi come spettacolo un autentico turbine di bellezza e di armonia.

OGGI Prima di gala al SAVOIA

Sartoria Tessaro & Vidoni UDINE Concessionaria

LYNX

Il cittadino soldato

E' lontano negli anni ma non dalla nostra memoria, l'esempio meraviglioso di Roma che raggiunse una potenza senza precedenti e forse senza conseguenti nella storia del mondo, sopratutto per le virtù civili e militari dei suoi cittadini. Allora l'uomo politico era contemporaneamente generale, ed il più umile dei contadini reputava cosa normale, impugnare le armi per la difesa e la potenza della Patria, generando un'assoluta identità, anzi fusione, delle condizioni di cittadino e di soldato. E quel meraviglioso popolo di agricoltori soldati costruì il più grande e sublime monumento di saggezza politica che forse mai nessun popolo potrà superare o almeno emulare, quasi che Iddio abbia voluto dare attraverso di esso, un esempio che le costituzioni politiche avvicinatesi alla perfezione non sono una utopia ma la manifestazione di un animo intelligente vigoroso, eroico.

Dopo la parentesi, triste ma purificatrice delle invasioni barbariche, abbiamo nuovamente quegl'Italiani del '200 che come ben disse il Duce, erano nature ferrigne, combattenti intrepidi, magnifica sintesi di virtù civili e militari. Legnano segna l'inizio di un'epoca gloriosa che porterà alla supremazia spirituale del Rinascimento, supremazia che declinerà inesorabilmente, quando il cittadino dimentica il dovere di essere soldato e un deplorevole mercenarismo segnerà non solo la fine delle nostre virtù militari ma anche della supremazia spirituale e politica. Ma anche allora, quando per opinione comune in Italia e in tutta Europa, il mestiere delle armi era considerato esclusivo monopolio di pochi audaci, ecco sorgere il grande Machiavelli a propugnare la necessità delle milizie del popolo, unico formidabile baluardo di difesa ma anche di sicura potenza.

L'ideale politico e militare di Machiavelli s'infranse con la sfortuna di Ferruccio a Gavinana, ma il grande esempio di Roma da cui si ispirava il sommo fiorentino non sarà ancora vano per il nostro popolo.

Oggi infatti gli italiani ricondotti dalla ferrea volontà mussoliniana sulle vie della grandezza, hanno nuovamente una chiara concezione dei loro doveri, anzi diritti, militari e costituiscono un popolo militarista nel senso puro della parola, cioè dotato di spirito eroico e deciso a sopportare il massimo sacrificio per la sicurezza e la potenza della Patria. In Italia si vive oggi nella mistica del militarismo, tutto essendo subordinato o preordinato in vista della forza bellica della Nazione e non esiste se non esteriormente un divario fra le condizioni di cittadino e di soldato. Tutti gli italiani considerano cosa normale anzi altamente onorevole, vestire periodicamente quella divisa militare che è l'indice più sicuro delle capacità virili, sia spirituali sia fisiche che deve possedere ogni uomo veramente tale.

E la miglior prova di tutto questo è data da quel meraviglioso fenomeno del volontarismo che è tipicamente italiano e costituisce la prova più certa dello splendido avvenire che attende un popolo.

In terra d'Africa prima, ed oggi nella tremenda guerra civile spagnola migliaia di volontari italiani, fortunati fra il numero veramente imponente di coloro che hanno chiesto il sommo onore di impugnare le armi, stanno combattendo generosamente e strenuamente per la difesa di quella civiltà latina che è sempre stata fondamentale per ogni vivere civile e senza la quale l'umanità precipiterebbe inesorabilmente nella più tremenda delle catastrofi, nel caos

Una volta si verificava la caccia alle raccomandazioni per essere tenuti lontani dalle paventate prime linee, oggi invece si verifica un fenomeno diametralmente opposto, bisogna cioè gareggiare in velocità e farsi forti di tutti gli appoggi per avere l'alto onore di dare o almeno rischiare la vita per la Patria e per l'idea. Il merito di questo mutamento spetta fondamentalmente al genio di Mussolini, poichè se è vero che gl'italiani fin dalle guerre napoleoniche ripresero le armi in quel modo vigoroso che doveva provocare l'ammirazione e il famoso vaticinio del più grande dei condottieri di popoli; se è vero che attraverso il glorioso Risorgimento, le guerre dell'indipendenza e le guerre coloniali le virtù militari del popolo italiano divengono sempre più possenti fino a condurlo alla meravigliosa epopea che è la guerra mondiale, in cui l'eroismo italico fu senza rivali, è altrettanto vero che la criminale propaganda sovversiva iniziatasi col secolo corrente, offuscava in modo sempre più preoccupante le virtù militari del nostro popolo e una volta arrestatasi la molla possente della guerra, il disfattismo ed il rinunciatarismo avrebbero forse sommerso nell'oblio le nostre capacità se non fosse intervenuta l'azione di Benito Mussolini. Azione che fu politica e nello stesso tempo militare e richiamò energicamente il popolo ai suoi doveri e al compimento di quella grandiosa opera che iniziatasi sui campi di battaglia del primo Napoleone, dovrà fare del popolo italiano l'artefice indiscusso di quell'unione europea che sola può essere guida ai popoli del mondo verso quella concessione superiore della vita che è forse lo scopo fondamentale della nostra esistenza terrena.

Ho definito l'azione di Benito Mussolini, politica e nello stesso tempo militare ed infatti fino dalle prime giornate che seguono il fatidico 23 marzo del 1919 il movimento fascista è nello stesso tempo movimento militare: le gloriose squadre d'azione, nucleo originario della gloriosa Milizia, s'inquadrano militarmente e s'intitolano ai nomi degli eroi della grande guerra, ed ogni manifestazione avviene con caratteristiche e disciplina tipicamente militari. Ed i Fasci furono Fasci di combattimento che dello sprezzo della vita fecero la prima base teorica e nello stesso tempo pratica della loro azione Era quindi logico che il Fascismo una volta conquistato il potere e divenuto tutto il popolo fascista, quelle virtù spavaldamente e audacemente militari che prima erano di pochi eletti, divenissero le virtù comuni di tutto il popolo d'Italia.

Ma è specialmente nella nuova gioventù che queste virtù sono radicate ed esistono addirittura nel sangue. Il nuovo italiano infatti, fin dagli anni più teneri entra a far parte di quell'organismo grandioso e squisitamente militare sia nello spirito che nell'inquadramento, che è la Gil voluta dal Duce.

Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti sono educati spiritualmente e assimilano quella concezione guerriera della vita che li renderà in seguito degni di indossare la gloriosa divisa di soldati d'Italia. In seguito inquadrati nei Fasci di combattimento, manterrano intatto quello spirito guerriero, che se una giovinezza che si allontana con gli anni diminuisce di entusiasmo la forza della maturità rinvigorirà con la più assoluta convinzione.

Ma non basta.

Il perfezionamento veramente impressionante delle armi insieme all'introduzione di nuovi mezzi di offesa e di difesa mutano continuamente l'aspetto esteriore del fenomeno guerra e mai come oggi risulta evidente la giustezza dell'affermazione del colonnello Barone per cui la guerra non è statica immota ma perenne dinamica e sebbene essa dipende ancora per tre quarti da vicende di indole morale come diceva Napoleone, l'ultima parte pure essendo minore è talmente indispensabile che l'eroismo sarà purtroppo inutile se non sorretto da una adeguata capacità tecnica dei combattenti. Per questo e perchè vogliamo che la prossima guerra sia guerra di movimento, fulminea come nelle nostre più fulgide tradizioni militari, necessita non soltanto quell'assoluta fusione di forze e capacità politiche e militari, ma abbisogna anche un addestramento di tutti i componenti le forze armate e non soltanto per i specializzati, che tenda addirittura alla perfezione. E per questo è ormai pacifico che il normale servizio di leva è assolutamente insufficiente. La coscrizione generale che a suo tempo costituì un capolavoro di saggezza politica e militare e grazie la quale i battaglioni di sanculotti seppero respingere vittoriosamente quegli eserciti prussiani ancora entusiasmati degli allori federiciani e che costituì il fondamento di tutti gli ordinamenti militari per tanti anni, necessita ormai di un ulteriore potenziamento. Questo problema che assilla gli Stati del cosidetto paradiso democratico i quali inutilmente cercano di risolverlo spendendo somme enormi, doveva trovare in Italia la soluzione totalitaria e decisiva qual'è appunto quella data dalla pre e postmilitare. La premilitare compendia l'opera di preparazione svolta in seno alla GIL e impartisce quelle nozioni fondamentali di cultura militare sia generale sia specializzata che saranno poi ulteriormente sviluppate durante il servizio di leva.

Un provvedimento ancor più importante è la postmilitare, ancora non realizzata ma che per essere di ideazione fascista sarà ben presto una magnifica realtà, la quale ha lo scopo di mantenere sempre maggiormente nei congedati le cognizioni e l'addestramento militari.

Non si conoscono le norme esecutive del nuovo grande organismo che inquadrerà i congedati dal 22.o al 32.o anno di età, ma si intuisce che la postmilitare avrà compiti e caratteristiche completamente diversi dalla premilitare. Quindi non sarà più sufficiente la conoscenza dello strumento bellico, ma occorrerà conoscerne l'impiego pratico in combattimento in relazione agli altri mezzi e necessiteranno esercitazione d'assieme che tendano ad assimilare nel maggior modo possibile la realtà tremenda ma sublime della guerra.

I vantaggi che la postmilitare apporterà al nostro organismo bellico sono perciò evidenti sia perchè si renderà più facile e rapida la mobilitazione delle forze più efficienti della Nazione, ma sopratutto perchè si immetterà nel popolo un notevile spirito e disciplina militari che si ripercuoteranno beneficamente in tutti i settori della vita nazionale, completando quella fusione delle condizioni di cittadino e di soldato che caratterizzeranno gli italiani del tempo dell'Impero.

Un altro vantaggio di non trascurabile importanza che apporterà la postmilitare sarà che gli ufficiali di complemento oltre ad essere bene addestrati avranno maggiori possibilità di carriera e di un avanzamento più logico che tenga conto delle loro reali capacità vagliate dalla continuità dei fatti.

La postmilitare verrà realizzata con i criteri che le supreme autorità militari reputeranno più opportuni, ma si può avere la più assoluta fiducia che essa rappresenterà nella storia del perfezionamento militare del popolo italiano la realizzazione completa, forse senza precedenti, del cittadino soldato e segnerà una tappa non meno importante della coscrizione, anzi concludendo con le parole dell'immenso Napoleone a proposito di quest'ultima si può affermare che la postmilitare concepita ed attuata con criteri totalitari e fascisti saprà sfidare tutte le invasioni, tutti i disastri, i secoli.

In tal modo si avrà l'assoluta certezza che le Forze Armate d'Italia così amalgamate saranno terribili per chiunque non soltanto per l'ardente spirito che anima capi e gregari ma anche per la capacità tecnica di tutti gli elementi.

La ferrea volontà mussoliniana formerà, attraverso le istituzioni del Regime in collaborazione alle Forze armate, un blocco di forze civili e militari, dalle supreme sfere direttive alla base possente e granitica di tutto il popolo: blocco di forze che renderà possibili al genio dei capi la realizzazione delle più ardite e grandiose concezioni strategiche. E da questa magnifica fusione sortiranno irresistibili milioni di baionette, migliaia di cannoni e aeroplani, tenuti da uomini decisi a servirsene fino al sacrificio supremo e un popolo compatto che quando la volontà del Re ordinerà, sotto la guida del Duce, si slancerà inesorabile contro tutti i pecoroni di una pseudo democrazia, che schianterà, frantumerà tutte le frontiere, per assidersi arbitro dei destini del mondo.

Questo vogliono i fatti, questo ha voluto e vuole la rivoluzione vittoriosa ma questo sopratutto lo vogliono i giovani e ciò costituirà la magnifica e incoercibile realtà dell'immediato futuro.

Daliso De Luca

Verso la scoperta degli autografi danteschi?

Alla mostra del Ritratto italiano, tenutasi quest'anno a Belgrado, non fu possibile, per causa di contrattempi, inviare il ritrattino di suor Beatrice Alighieri, figlia di Dante, religiosa del Monastero di Santo Stefano dell'Uliva a Ravenna.

Il profilo del volto della gentildonna fiorentina è somigliantissimo a quello che è rivelato dal ritratto del poeta, eseguito da Giotto. La suora porta l'acconciatura fiorentina; ha posa mistica: le cinge il collo una corona a grossi grani chiusa dal Crocefisso. Non reca il velo claustrale, perchè è semplice religiosa conversa.

In quali circostanze singolari e in qual posto sia venuto alla luce questo inestimabile cimelio, unico al mondo, ignoro. Probabilmente in Avignone che fu sede papale, e dove messer Giovanni Boccaccio si recò dopo l'epoca del colloquio avuto a Ravenna con suor Beatrice

Le ricerche di uno studioso italiano

Il geniale studioso italiano, dottor D. G., cui si devono queste interessantissime scoperte, sospettò in primo tempo che il Boccaccio avesse ricevuti in custodia i manoscritti danteschi dalle mani di suor Beatrice, per recarli in devota offerta a Papa Eugenio IV allora in Avignone. Queste ed altre rivelazioni saranno fatte nel libro di non lontana pubblicazione «Dante ritorna dall'Esilio?», titolo simbolicamente suggestivo.

Nel 1936 un comunicato della Radio italiana faceva conoscere che il dottor D. G. aveva battute insospettate e inesplorate vie, per rintracciare le carte manoscritte della «Divina Commedia». La città di Avignone fu particolarmente citata. Sulla stampa europea il nome della biblioteca nazionale di Mosca ebbe particolare rilievo, come quella che racchiude un preziosissimo libro delle prediche di Fra Gerolamo Savonarola. E' un esemplare unico superstite, della edizione fiorentina del 1498 fatta distruggere dai Medici Alla fine di ogni predica lo stampatore annotò i particolari delle scene di fanatismo religioso, che si svolgevano tra i fedeli nel Tempio, mentre il frate Domenicano annunziava gli imminenti castighi di Dio e tuonava contro le scostumatezze della nobiltà fiorentina.

Con felice intuizione lo studioso italiano riusciva a stabilire che il libro savonaroliano era stato portato via da un Monastero di Gubbio per opera di Padre Gregorio Moscovita, dopo l'ottobre 1685, e doveva trovarsi a Mosca. Nel 1936, infatti, il direttore della Biblioteca nazionale di Mosca lo scoprì in una casa privata di quella città

"Opus Magistri Alighieri,,

Un punto di arrivo, durante queste eccezionali ricerche, costituì il recupero di un suggello di piombo, recante la sigla abbreviata della frase «Opus Magistri Alighieri». Perchè l'appellativo «Magister» a Dante?

Matteo Visconti, signore di Milano, aveva intenzione di disfarsi della persona di Papa Giovanni XXII mercè occulte arti di magia, e scrisse confidenzialmente ad un alchimista famoso, di aver a tale scopo fatto venire «Magistro Dante Aliguerro da Florentia». Dante era disceso nel regno dei morti e con i morti aveva favellato: ben poteva essere ritenuto maestro di negromanzia e di magia....

La scoperta di questo suggello avrà avuta per lo studioso importanza incalcolabile, e forse decisiva, per il raggiungimento della mèta da anni agognata, gettando luce novissima sul mistero che da sei secoli adombra la sorte degli autografi danteschi.

Corre il pensiero, per associazione di idee, al compianto Corrado Ricci che, qualche ventennio avanti, frugò con pazienza certosina in ogni remoto angolo di Ravenna, con la speranza di riuscire a rintracciare le preziose carte. Si era illuso, lui sommo critico d'arte, che un giorno, sotto i colpi di piccone nelle mura di un chiostro sarebbe venuta fuori alla luce la cassettina di ferro o di legno racchiudente i manoscritti danteschi così come nel 1857 venne fuori quella racchiudente le ossa dell'esule Ghibellino.

Per questo forse il direttore della biblioteca Classense di Ravenna, dr. Santi Moratori, mi scrisse tempo fa, sembrargli «impresa disperata» proseguire in queste ricerche. Debbo disingannare il cortese direttore. Si tratta di un caso straordinario, unico nel suo genere. Lo studioso italiano è guidato da intuizioni addirittura prodigiose; è favorito da attitudini e facoltà singolarissime e inspiegabili; è assecondato da fortuna spettacolosa. Vi sono esseri privilegiati che possono e debbono necessariamente riuscire nelle cose che appaiono impossibili a tutti.

Conosco il segreto di una lettera che venne indirizzata qualche anno fa al Sindaco di Avignone. Nella missiva il dott. D. G. proponeva la fondazione, in detta città, di un Museo che accogliesse, fra le altre preziosità, i cimeli danteschi che sarebbero dopo venuti alla luce. In queste ultime parole si nascondeva una velata confessione... Ma il Sindaco, con poca cavalleria, non credette di rispondere, perchè non comprese nulla.

Nella Città di Avignone, che fu sede di Papi, venne Messere Giovanni Boccaccio ad espletare una missione per conto della Repubblica Fiorentina. Non va dimenticato che il novelliere certaldese fu un celebre trafugatore di manoscritti dell'Abbadia di Montecassino... Non va dimenticato, pure, che i soldati di Giuseppe Bonaparte portarono via preziosità, non soltanto librarie, dal Monastero di Fonte Avellana, ove Dante cercò rifugio e pace durante il suo lungo peregrinare. Tesori che finirono in terra di Francia.

La proposta perciò del dottor D. G. al Sindaco di Avignone aveva un particolare rilievo e una documentata importanza.

Dopo la scoperta del suggello con la nota sigla, gran silenzio è seguito. Sul muro ignudo di un Monastero un motto ammonisce: «Ogni silenzio sia qui loquace»

Lo studioso italiano ha troppo rigidamente messo in pratica la regola claustrale. Ma il silenzio davvero è stato loquace.

Il significato di due doni preziosi

Queste mirabili ricerche hanno appassionato gli studiosi di tutto il mondo. Prova di questa vasta risonanza si è avuta recentemente. — Una personalità che ha voluto rimanere incognita, per entusiastica ammirazione ha fatto pervenire in dono al dott. D. G. un piccolo *toro argenteo*, disegnato da Leonardo e cesellato da sommo orafo, per la vanità di Caterina de' Medici a Parigi, nonchè il famoso «pendente» di cui andò superba la grande Caterina di Russia, per le glorie della sua dinastia e per gli emblemi della sua immortalità, celebrati su di esso con arte miracolosa.

Il Ministro Pietro Fedele ha scritto al dott. D. G.: «Tutti sono impazienti di conoscere l'esito delle vostre ricerche e scoperte mirabili».

Sta dunque per compiersi il vaticinio di d'Annunzio, racchiuso nel commosso messaggio trasmesso nel 1921, sesto centenario del transito del divino Poeta?

Un manoscritto trecentesco

Ma il silenzio del dott. D. G. si è fatto più ermetico negli ultimi tempi, dopo l'ultima scoperta di un manoscritto trecentesco, di valore eccezionale per il riflesso scientifico. Si tratta di una pagina pergamena, scritta con inchiostro nero lucente: l'ignoto autore in un punto enuncia il principio dell'attrazione degli astri nel moto del firmamento (moto di rotazione e di rivoluzione), tre secoli prima che Newton trovasse la famosa legge dell'attrazione universale.

Forse avrà deciso irrevocabilmente di conservare per sè il gran segreto sui manoscritti Danteschi, lui che non ignora ormai le particolarità della grafia dell'esule Ghibellino. Particolarità inconfondibili, perchè Dante nella prima giovinezza si dilettò di pittura, e di quest'arte fece amoroso studio, se dipinse in un angelo le sembianze di Beatrice, e volle immortalare in un Canto del «Purgatorio» le stupende miniature dell'eugubino Oderisi Forse il ricercatore si è preoccupato delle complicazioni che provocherebbe ogni più precisa indiscrezione sulla custodia misteriosa di queste carte aureolate di santità: ne sorgerebbero diffide, controversie del diritto di proprietà, eventuali sequestri di ogni traccia preziosa, ecc.

Penso che, come spesso si verificò in tutte le battaglie difficilissime, il dott. D. G. abbia dovuto lottare solo, senza aiuti e protezioni di mecenati, e che alla vigilia della sua lucente vittoria abbia voluto chiudersi in un grande e vendicativo silenzio. «Ogni silenzio sia qui loquace».

May Della Paolera

Osservatorio

Falsità

Vi sono nella vasta crisi che agita l'Europa in questi giorni alcuni motivi degni di non sfuggire alla nostra olimpica calma.

Ad esempio in Francia i giornali e la radio hanno accuratamente esercitato l'impiego di quella menzogna che è — secondo la definizione mussoliniana — uno dei mali più gravi di cui soffre l'Europa. Documenti di altissima importanza, quali il discorso di Hitler e l'appello radiofonico di Chamberlain, sono stati mutilati e travisati al lodevole scopo di occultare verità sgradevoli, e di eccitare ancor più l'opinione pubblica. Hitler ha detto tra l'altro che il suo programma, salendo al potere «era» la liberazione di dieci milioni di tedeschi, comprendendo tra questi gli austriaci annessi al Reich e aggiungendovi i tre milioni e mezzo di sudeti. Quell'«era» si è mutato alla radio e nella stampa francesi in «è», autorizzando i buoni ascoltatori e lettori francesi a pensare che Hitler esigesse, dopo gli austriaci e i sudeti, altri tedeschi, come ad esempio quelli dell'Alsazia e di Polonia. Di qui i commenti sull'«avidità» del Fuehrer, mossi tutti da questo falso scientemente compiuto.

Altro falso: Chamberlain ha dichiarato di non sentirsi di impegnare l'Impero britannico in una tremenda guerra unicamente per la causa della Cecoslovacchia. Sir Neville è stato esplicito, ma la radio e la stampa francesi sono state più esplicite ancora, sopprimendo il periodo, suscettibile di raffreddare i bollori bellici nella beata repubblica.

Libertà

Quest'altro non è un falso, ma è piuttosto una nuova testimonianza di come sia rispettata la libertà nei Paesi disposti a parole a farsi ammazzare per la libertà. Flandin, non potendo denunciare in parlamento, la congiura guerrafondaia degli amici di Mosca, aveva disseminato per Parigi manifesti in cui molte amare e sacrosante verità erano dette. I manifesti sono stati accuratamente stracciati. La «Liberté» (che bel nome), in ossequio alla «liberté» di stampa è stata sequestrata perchè riportava quelle amare verità di cui sopra. Cose che capitano nelle «grandi democrazie» che rischiano di essere trascinate alla guerra per la volontà e gl'interessi di esigue minoranze prepotenti e criminali.

Cambi

Confessiamo volontieri che non siamo degli esperti di finanza. Tuttavia ci piace segnalare alcune cifre che riguardano la nostra lira nei confronti di due altre monete, protette dall'oro e da grandi dovizie. Nei giorni più aspri della bufera la sterlina ha segnato la seguente curva: giorno 23 settembre lire 91,50, giorno 26 lire 90,40, giorno 27 lire 90,12, giorno 28 lire 88,75. Il franco francese: giorno 23 per cento franchi francesi lire 51,35, giorno 26 lire 50,80, giorno 27 lire 50,45, giorno 28 lire 49,75.

Abbiamo confessato che la finanza e la tecnica del listino dei cambi non sono il nostro forte, ma tuttavia ne comprendiamo abbastanza per poter affermare che il segreto della ferrea stabilità della lira riposa tutto nell'esemplare calma del popolo italiano, nella sua forza, nella sua disciplina, valori questi che anche sull'arido mercato contano assai più di tutte le riserve auree del mondo.

Fesserie

«Hystrix» sul «Lavoro Fascista» elenca quattro fesserie che hanno avuto diritto di cittadinanza in questi giorni fuori d'Italia e fra qualcuno che vive in Italia. *Prima fesseria: l'inutilità della guerra ai fini della civiltà; seconda fesseria: l'umanizzazione della guerra; terza: i messaggi di pace di certi presidenti di repubbliche lontane; quarta: «il popolo italiano non sa concepire l'idea di essere in guerra contro la Francia».* «Provate — *scrive* «Hystrix» — a dire questa cosa su una piazza gremita di popolo e poi sentirete che musica. Ma bisogna dare atto ai francesi che in Italia ci sono ancora almeno un centinaio di professori che sono disposti a pensare così. Essi sono contagiati da quello sciovinismo presuntuoso dei francesi per i quali ogni vibrazione del cuore umano, ogni sentimento, ogni azione dei singoli e dei popoli della terra dovrebbero essere in funzione del pensiero e della civiltà francese.

«Tra questi cento scemi c'è anche qualche dottrinario che fin dal 1922 noi squadristi prendevamo a pernacchie quando faceva il filosofo nei nostri congressi. Che bella rarità questi cento fessi. Guardateli bene in faccia perchè presto non li vedrete più.

«Questi viaggiatori e piazzisti di commercio di quell'enorme bluff reclamistico che da centocinquanta anni sta inflazionando la Storia in nome di una rivoluzione borghese che può essere considerata un notevole episodio storico, ma non tutta la Storia e tanto meno il congelamento di essa, si polverizzeranno dinanzi al blocco di cuori e di volontà degli italiani di Mussolini».

Non occorre dire che sottoscriviamo senza riserve le parole di «Hystrix».

La farsa

C'è sempre chi nella tragedia si preoccupa di tenere allegri ed inscena la farsa. Abbiamo troppo buon sangue e nervi troppo sani per non accogliere con fresca ilarità certi buffoneschi salti mortali.

Sentite quello che scriveva in questi giorni un giornale di Praga:

«Una forte posizione cecoslovacca è necessaria per una forte Italia. Noi ricordiamo ancora una volta la parte che ebbe l'Italia nella lotta per la nostra libertà».

Non ci eravamo mai accorti, a dire il vero, che la nostra forza dipendesse da... una forte Cecoslovacchia, ma ora che ci pensiamo, ci pare che sia stato proprio il signor Benes ad urlare contro di noi, certo memore della «parte dell'Italia nella lotta per la libertà del suo Paese» all'epoca delle sanzioni, che, mercè sua e dei suoi accoliti, hanno «sanzionato» il nostro trionfo sul Negus e su 52 Stati, [illegible] suo Stato salsiccia...

Su quali truffe e menzogne sorse lo Stato cecoslovacco

Andrea Tardieu si è affannato nell'ultimo numero di *Gringoire* a tentar di dimostrare che la costruzione artificiale della Cecoslovacchia «nella sua forma attuale, che è la sua forma storica», fu accolta con favore e senza riserve dai Governi alleati ed associati. Anche prima del 1919, egli dice, era apparsa una soluzione felice del problema «la liberazione della Cecoslovacchia sottomessa a una dominazione straniera». E il Tardieu s'illude di confortare la sua tesi citando e riproducendo una massa di documenti del 1916, 17, 18 e 19.

Ebbene: proprio fondandosi sui documenti tirati fuori dallo statista francese (ora Achille ritirato sotto la tenda), un lettore spassionato e spregiudicato trova invece la prova diametralmente opposta di quello che il Tardieu presumerebbe d'aver documentato.

Lo scrittore francese giuoca anzi tutto — egli crede abilmente — sulle parole. D'accordo che, durante la grande guerra, la confusione fra Cechi (boemi) e Cecoslovacchi, frutto dell'ignoranza nei comandi e negli uomini politici alleati sulla vera composizione etnica della zona di cui s'occupavano, fu spesso consacrata in documenti anche ufficiali. Ma, nelle discussioni di Versailles, le cose vennero sufficientemente chiarite. Oggi poi, 1938, non è più possibile equivocare innocentemente. Quindi neghiamo ad Andrea Tardieu il diritto di perpetuare questo troppo comodo, ma non accettabile confusionismo.

Ma veniamo all'esame della documentazione citata Ne scopriremo delle belle

Le clausole del trattato di pace relativa alle aspirazioni dei Boemi all'indipendenza da Vienna, vennero studiate in Francia da un Comitato politico presieduto da Monsieur Ernest Lavisse il quale riconobbe che «la regione di Boemia *(sic)* contiene nelle zone di frontiera una maggioranza di tedeschi»; ma sentenziò «che il principio di nazionalità non poteva esservi applicato per ragioni geografiche, economiche e strategiche. La Boemia è un'entità geografica che non può essere divisa; la regione di frontiera contiene giacimenti di lignite unici al mondo. I tedeschi, se fossero padroni delle montagne, avrebbero Cecoslovacchia *à leur merci*».

E poi, «mentre esistono *des Allemands qui se muent en Tchèques*, non c'è nessun ceco che si lasci germanizzare».

Questo Solone francese (scrive Maffio Maffii, direttore de *La Nazione)* non aveva trovato dunque altri argomenti seri per includere tre milioni e mezzo di tedeschi nel futuro Stato cecoslovacco che i seguenti: la paura avvenire della Francia che la Germania si potesse difendere un giorno sulla catena dei Sudeti (ragione strategica); il timore che potessero diventare tedesche le ligniti di quei monti (ragione economica); ed una spudorata fesseria quale l'affermazione che i tedeschi erano in gran parte *cecchizzati* (infatti lo si è ben visto!), mentre i Cechi non si sarebbero mai lasciati germanizzare.

Andiamo avanti. Eccoci alla seduta del Consiglio Supremo degli Alleati (5 febbraio 1919), nella quale venne udito il sig. Benés, l'espositore «delle rivendicazioni cecoslovacche». Egli rivendicò la Boemia, la Moravia, la Slesia austriaca e la Slovacchia, riconoscendo che la richiesta delle prime tre pro- «poneva il problema dei Tedeschi in Boemia». Ma — argomentò — «se noi fossimo privati di quei territori, perderemmo ogni nostra indipendenza. Tanto varrebbe annettere la Boemia alla Germania. Il carbone, i minerali, le forze idrauliche si trovano principalmente in quella regione... I Tedeschi di Boemia si rendono perfettamente conto della situazione e riconoscono, nel loro stesso interesse, la necessità di restare uniti alla Boemia. Se no, sarebbero rovinati».

Parole testuali del resoconto ufficiale della seduta. Dunque fu Benés che dette ad intendere agli Alleati come i Tedeschi di Boemia non domandassero di meglio che diventare sudditi di Praga. Naturalmente, siccome nessuna rappresentanza di quei tedeschi venne udita a Parigi, la menzogna di Benès fece testo alla Conferenza della Pace. Tuttavia lo stesso presidente della Commissione degli Affari Cecoslovacchi, il vecchio Giulio Cambon, quantunque francese, ebbe qualche scrupolo prima di far passare la soluzione del problema così liscia come con tanta disinvoltura l'aveva presentata Benès. E nella seduta della Commissione del 27 febbraio 1919, impostò onestamente la questione: «Bisogna studiare se un numero così forte di tedeschi debba esser compreso nel territorio del nuovo Stato creato o se, al contrario, si debba staccarnelo per riunirlo alla Germania».

Allora saltò subito fuori il francese Jules Laroche a dire che la Commissione doveva prendere per base «i limiti storici della Boemia». L'americano Seymour, certamente dottissimo in storia della guerra di secessione fra Stati schiavisti e Stati del Nord, ma che doveva conoscere quella di Boemia come io e voi conosciamo quella degli abitanti di Marte, esclamò subito, tutto contento che la discussione non pigliasse il largo:

— Ma certo! E' un vantaggio incontestabile, conservare le frontiere storiche...

L'inglese Sir Joseph Cook, delegato della Gran Bretagna — che voleva ingraziarsi Americani e Francesi per avere poi il loro appoggio nelle grosse aspirazioni coloniali dell'Inghilterra — fu lietissimo di ribadire:

— Condivido interamente cotesto punto di vista.

Il povero marchese Salvago Raggi, delegato dell'Italia, mosse invece — ma fu solo — la seguente obbiezione, per quanto lapalissiana:

— Signori miei, se a questo paese slavo noi aggiungiamo un terzo di tedeschi, commetteremo l'errore madornale di germanizzarlo un po' troppo!

— Ma che! — risposero in coro tutti gli altri — Ciò non significa nulla. L'importante è che il futuro Paese abbia frontiere ben definite. Dove trovarne di migliori che là dove la natura stessa sembra averle disegnate?

J Laroche. — Benès ha presentato una carta che spiega benissimo il problema. I Cechi intendono per frontiera storica la delimitazione amministrativa delle loro provincie nell'Impero austro-ungarico, di cui facevano parte. Siamo, credo, d'accordo, nell'ammettere senza altro queste frontiere, *benchè racchiudano un numero tanto considerevole di Tedeschi....*

E così le basi del futuro mosaico cecoslovacco vennero poste. I «Quattro» non fecero nient'altro, in sostanza, che ratificare le conclusioni della Commissione; e con tanta più indifferente serenità lo fecero in quanto Benés (sempre lui!) garantì solennemente, nella seduta del Consiglio dei Quattro del 5 giugno 1919, che la futura repubblica avrebbe scelto la forma federale elvetica per assicurare agli allògeni la massima autonomia. Benés affermò: *«Tanto nell'interesse generale quanto tenendo conto della presenza fra noi di un così grande numero di compatrioti tedeschi (sic), abbiamo preparato una Costituzione quasi analoga a quella della Svizzera».*

Chi ricorda la fiera, cocciuta, rabbiosa opposizione fatta sempre da Benés, fino a pochi giorni fa, contro una soluzione confederale — tipo Svizzera — dei problemi delle minoranze nella Cecoslovacchia, misurerà l'enormità della menzogna sulla base della quale costui, in piena Conferenza della Pace, truffò — non sappiamo se la minchionaggine o la complice faciloneria — del Consiglio dei Quattro.

Tutta la documentazione fin qui addotta non è di mia scelta. L'ha scelta *ad usum delphini* (il delfino sarebbe il governo di Praga) Andrea Tardieu. E non credo che Benés gli sia oggi troppo grato di una così compromettente difesa, visto che ha rimesso in piazza il suo solenne impegno confederale, per il quale è da 20 anni inadempiente, mendace e spergiuro.

Ritengo che tutto ciò non abbia bisogno di eccessivi commenti. Il commento più energico lo troverà da sè stesso il lettore italiano. Il quale, fra le altre proficue meditazioni, rifletterà: E' stato veramente mostruoso che Benès, il divoratore delle monarchie e degli Absburgo, sia riuscito a «rivendicare» la creazione d'uno Stato cecoslovacco, presentando alla Conferenza di Parigi la carta del territorio amministrativo della Monarchia degli Absburgo! La storia si diverte qualche volta a registrare, accanto alle più fosche tragedie, le più crudeli ironie...

Maffio Maffi

Mostre d'arte

Ciardi e Signorini all'Arcobaleno di Venezia

Ieri è stata inaugurata a Venezia nelle salette della Galleria all'Arcobaleno in Campo San Moisè, una mostra di opere di Guglielmo Ciardi e di Telemaco Signorini, la quale si annuncia di alto interesse così per l'importanza come per il numero delle pitture esposte.

Togliamo dall'elegante catalogo della Mostra le prefazioni ai singoli gruppi d'opere dovute a Diego Valeri ed Ardengo Soffici.

Guglielmo Ciardi

Via via che il tempo passa — passa con la sua tranquilla andatura da galantuomo, traendosi dietro il nebuloso corteo delle mode effimere e dei falsi valori — vediamo la fama di Guglielmo Ciardi consolidarsi e splendere più viva e pura. Per chi sa che cosa significhi, nei secoli, pittura veneziana, basterà dire ch'egli appare sempre meglio in forma e sostanza e luce di pittor veneziano.

Guglielmo Ciardi nacque a Venezia il 13 settembre 1842, e quivi morì il 6 ottobre 1917. Veneziano intero. Ma è da notare che la sua educazione artistica fu prevalentemente toscana: che la sua personalità si svegliò al contatto coi macchiaioli, e davanti ai Fontanesi e ai Corot della raccolta Demidoff di Firenze (1868). Quella nettezza di visione che nelle sue opere più mature, apparirà conciliato e fuso col senso delicato e profondo, e squisitamente veneto, dall'atmosfera, gli deriva forse dalla giovanile esperienza, dal giovanile amore per il nitido paesaggio e la nitida pittura di terra tosca. Si osservi, tra l'altro, la sua predilizione del controluce che disegna i contorni e stacca i rilievi.

Tornato a casa nel 1869, Guglielmo Ciardi inaugura col *Mattino d'estate* e con la *Giudecca*, esposta ora alla Biennale, la sua propria pittura. Che la *Giudecca* — questa stupenda sinfonia di oro pallido, di brune ombre tiepide, di grigi palpitanti — sia un capolavoro degno di figurare accanto ai più bei Guardi, nessuno dubita più: grande pittura che si riallaccia a tutta una gloriosissima tradizione, ma esprime una sensibilità nuova, di un tempo e di un artista nuovi. Nel confronto col suo geniale predecessore, che vive e dipinge in un perpetuo ritmo e stupore di metamorfosi del mondo, il Ciardi appare un osservatore attento e pacato, discretamente commosso, contemplativo senza mistiche evasioni: un pittore esatto, che sa tenere in pugno cuore e fantasia, e appunto per questo riesce a infondere tanta virtù cordiale e fantastica nelle sue rappresentazioni. In verità, pochi pittori (pittori ricchi di temperamento e di mezzi espressivi) ebbero come Guglielmo Ciardi il senso del limite della necessità del limite. E qui viene opportuno ricordare un detto di Volfango Goethe, che vale per tutte le arti: «il maestro si conosce nel suo sapersi limitare».

I viaggi all'estero che il Ciardi fece tra il '70 e l'80, accentuarono la nota veneta della sua pittura; o anche questo sta a dimostrare la forza integra della sua personalità. Il *Messidoro* della Galleria d'Arte Moderna di Roma, è dell'83; e degli anni successivi, fino alla morte, sono le tante tele e tavolette in cui egli fissò, con pudica e tutta pittorica poesia, aspetti e spiriti della sua città, della sua laguna, e delle sue care rive del Sile.

Diego Valeri

Telemaco Signorini

Il tempo è galantuomo con Telemaco Signorini. Gente che sa tutto dell'arte non ne capisce nulla, continua anche dopo il fallimento di tutti i più capziosi decadentismi, a deprezzar l'opera sua e dei suoi compagni «macchiaioli»; ma i veri intenditori d'arte sanno ormai da un pezzo che questi pittori toscani, come gli «scapigliati» lombardi, occupano un posto eminente nella storia dell'arte del loro tempo e possono stare a fianco con gli eccellenti colleghi contemporanei — anche francesi — e specialmente Signorini

Mentre visse e fino ad alcuni anni fa, quando si cominciò a celebrare seriamente il valore di un Fattori, di un Lega, di un Cecioni, di un Ranzoni, ecc., si amò collocare il Signorini tra la bella schiera bensì, ma un pochino in sottordine, dicendo non vasta la sua visione delle cose, troppo obbiettiva e minuta la sua rappresentazione, trita la sua tecnica, sebbene sapiente e nettissima. La infatuazione per la solidità costruttiva, per il grandioso fantastico e per il primitivo voluto cioè per i modi insidiosi di un insospettato nuovo accademismo, non lasciava vedere ai critici aberranti che quella leggera ed agile aderenza al reale era indizio certo di un pensiero lucido, di un occhio sensibile, di una sincerità poetica tutta moderna; insomma di una tempra d'artista veramente genuina e profonda, la quale, affinata dalla cultura, superava il cerebralismo ed arrivava felice all'eleganza dell'autentica classicità. Alla grazia greca si potrebbe veramente dire

Oggi tutto ciò è invece chiaro e patente. Oggi si vede — e si vedrà sempre meglio — che se tra i nostri pittori del maturo ottocento, uno ce ne fu che si esprimesse in un linguaggio non provinciale, o rozzo, o d'accatto, ma, nel senso buono, europeo, questi fu il letterato e poeta e viaggiatore Signorini, autore di figure che senza stilizzature attingono lo stile, di vedute straniere e paesane piene di carattere e di lirismo, di paesaggi e di marine toscani e liguri in cui l'aria dei cieli, il sole, le verzure e le acque spiran gioia, tranquilla malinconia o mestizia, come giovanili canti d'amore, elegie, o sconsolati accordi di flauto.

Taccio di Signorini disegnatore ed acquafortista: anche come tale egli palesa prette virtù d'artista italiano, la cui opera non disdice vicino a quella dell'amico suo Degas e di chiunque altro simile abbia saputo disposare il moderno alla tradizione generando agli uomini nuova bellezza.

Ardengo Soffici

Tenuto in vita per 13 ore mediante massaggi al cuore

LONDRA, 29.

Nella sala operatoria di uno degli ospedali londinesi, si è verificato un episodio che ha interessato moltissimo non soltanto gli ambienti medici, ma tutto il pubblico della capitale. Un uomo di trentasette anni era stato «preparato» per l'operazione e il chirurgo si apprestava ad afferrare il bisturi, allorchè ha notato che il cuore del paziente aveva cessato di battere. Aiutato dagli assistenti e dagli infermieri, il sanitario ha praticato vigorosi massaggi e dopo un quarto d'ora il cuore ha ripreso a battere dapprima in modo incerto, poi più forte e regolare. Si è praticata quindi la respirazione artificiale e dopo un quarto d'ora anche lo stato polmonare funzionava regolarmente. Date le eccezionali condizioni, si è deciso di soprassedere all'operazione, ritenendo la stessa inutile, giacchè, finora, il cuore riattivato con massaggi, non aveva mai funzionato oltre un'ora o due. Invece il paziente di cui si parla è deceduto tredici ore dopo che il cuore aveva ricominciato a battere e la respirazione era tornata completamente normale.

LE PRIME DELLO SCHERMO

La porta dell'infinito

Tutti i films di Marcello l'Herbier, cioè di uno dei tre attuali migliori registi di Francia, hanno una loro impronta particolare fatta di una certa qual guasconeria che però fa presa sul pubblico e fa digerire con indiscutibile abilità anche certe trame trite e ritrite, proprie del teatro così detto intimista di fine secolo XIX e primordi del XX, che sembrerebbero impossibili in questo tribolato 1938. Eppure anche iersera ne abbiamo veduta, anzi gustata, una, perchè la virtosia degli interpreti — primi fra costoro il Victor Francen, la Marcella Chantal ed il Gian Pietro Aumont — e la bellezza dell'inquadratura ambientale, anche se tratti troppo verbosa o troppo di convenzione, ed infine l'equilibrio della regia, hanno fatto il miracolo, perchè proprio di miracolo bisognerà parlare

L'unico appunto, come in quasi tutti i films di Francia, va fatto alla fotografia, che, pur buona, non è però degna del resto, montaggio compreso. Altrettanto, per fortuna, non dovremo dire del doppiaggio, una volta tanto indovinato e punto puerile

La vicenda che si svolge nell'ambiente marinaro ed esattamente in una scuola navale, narra del dramma che sconvolge l'anima di un padre, il comandante dell'accademia, e di un figlio, cadetto nella stessa, innamorati della stessa donna.

In occasione di un'esercitazione notturna in cui un aereo che dovrebbe esser pilotato dal figlio mentre non lo è si perde e quindi si ritrova, il dramma giunge al suo epilogo, che, come è logico attendersi, si conclude nel migliore dei modi, cioè con la rinuncia del giovane e con le nozze del vecchio, nel tripudio del sereno finalmente tornato.

Ha fatto seguito uno spettacolo di arte varia in cui tutti i «numeri», dignitosi ed alcuni veramente buoni, sono stati molto apprezzati. Fra questi ricorderemo quello comico di Piero Pieri, a noi ben noto, quello di Fernanda Steni, di Cristina e Fredi, della de Carlis, e della Tatiana Petrowna e della Magda Telma, gustosamente accompagnati dalla tipica orchestra della compagnia.

All'Odeon.

Gamza

Attività Carducciana

Carducci giornalista, Carducci critico, Carducci maestro, Carducci epigrafista: gli aspetti della vastissima attività si moltiplicano e si rivelano col susseguirsi dei volumi dell'Edizione Nazionale, in cui tutte le briciole sono raccolte e coordinate a formare il quadro da cui la grande figura trae immortale rilievo.

Questo volume XXVII, comprendente la seconda serie di «Ceneri e faville», che la Zanichelli pubblica in questi giorni con la consueta amorosissima cura, raccoglie, con il materiale già esistente nella vecchia edizione, molti scritti inediti che valgono a mettere in luce particolarmente l'attività del Carducci nella sua veste di funzionario della scuola a cui egli dedicò non soltanto la dottrina più profonda e la genialità più vivida, ma anche sopra tutto la fede di un'anima elettissima che nella palestra dei giovani sapeva scorgere le forze più sincere e più preziose della futura Italia Imperiale.

Altra cronaca di Udine

Settimana autarchica

La premiazione dei partecipanti

Nella Casa del Littorio, a conclusione dei precedenti lavori si è riunita ieri sotto la presidenza del Vice Segretario del Fascio di Combattimento la giuria nominata per la assegnazione dei premi alle ditte che hanno partecipato alla «Settimana di propaganda autarchica».

Erano presenti i componenti: dr. Luciano Veritti presidente della «Pro Udine», dott. Domenico Caracciolo segretario dell'Unione fascista lavoratori del commercio, rag. Pino Burba direttore dell'Unione fascista dei commercianti, dott. Gino Sansoni segretario dell'Artigianato provinciale, arch. Cesare Miani fiduciario provinciale del Sindacato fascista degli architetti ed il camerata Giuseppe Liusso fiduciario provinciale del Sindacato belle arti.

La giuria ha espresso il suo vivo compiacimento per la ottima riuscita della significativa manifestazione, alla quale ha partecipato pressochè la totalità delle Ditte cittadine di tutte le categorie interessate, che hanno dato così una concreta prova di sensibilità politica e di comprensione della necessità di contribuire alla realizzazione della piena indipendenza economica della Nazione diffondendo e vendendo unicamente prodotti italiani.

Tenuto presente che la manifestazione promossa dal Fascio di Combattimento di Udine aveva per fine prevalente la propaganda del prodotto nazionale e che meglio hanno corrisposto le Ditte che hanno saputo unire all'eleganza delle mostre la messa in evidenza della produzione autarchica, la giuria unanime ha stabilito le seguenti classifiche:

Classifica generale: 1. assoluto: Carlo Mocenigo, dono di S. E. il Prefetto; 2. assoluto: Angelo Massarutto, dono della Federazione dei Fasci di Comb.; 3. assoluto: Francesco Del Fabbro, dono del Podestà di Udine; 4. assoluto: Giulio Paggi, dono dell'Unione Commercianti.

Classifica per categorie: Abbigliamento ed arredamento: 1. Carlo Mocenigo; 2. Massarutto Angelo; 3. (a parità di merito) Industria della seta, medaglia argento dorato: Luigi Masolini idem, Agnola e C. idem, Luigi Cossio idem, Bruni Candido idem. Rezzoli e C. idem.

Merci varie: 1. Francesco Del Fabbro, commercio carbone e legna; 2. (a parità di merito): Giulio Paggi, macchine d'ufficio, Maffioli e C., vetrerie (med. arg. grande); 3. (a parità di merito): Angelo Gabassi, profumiere (med. arg. grande), Mario Malipiero, cuoi e pellami (id.), Renato Comuzzi, elettricista (med. arg.), Domenico Topazzini, commercio carta (id.), Vicario Del Fabbro, strumenti musicali (id.).

Alimentari: La giuria non ha ritenuto assegnare il primo premio e classifica: 2. (a parità di merito): Arnaldo Sbuelz, (med. arg. piccola) e Basilio Cattarossi, (id.) e 3. Cooperativa Friulana Consumo (medaglia bronzo).

Enti, Istituti e Farmacie: Diploma di primo grado a parità di merito: A) R.A.C.I., b) Consorzio Enti Agr. Friuli, c- Farmacia Colutta.

La giuria inoltre ha assegnato: diploma di benemerenza alla florista Argentina Calligaris e alla cartoleria Luigia Pecoraro in Criscuoli.

Premi ai lavoratori oltre il diploma: 1. premio di lire 300 diviso tra i due vetrinisti della Ditta Mocenigo; 2. premio di lire 150 al vetrinista della Ditta Massarutto; 3. id. id. lire 100 al vert. della ditta Agnola e C.; 3. id. id. lire 100 id. id Industria della seta; 3. (ex aequo) lire 100 id. id. Ditta Candido Bruni; 3. id. id. lire 100 id. id. id. Rezzoli e C.; 4. premio di lire 50 id. id. Ditta Maffioli; 4. (ex aequo) lire 50 id. id. Paggi.

A tutti coloro che hanno preso parte alla «Settimana di propaganda Autarchica» verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

Abbiamo riferito ampiamente sullo svolgersi della Settimana autarchica e sulle mostre delle vetrine, rilevando la piena riuscita della utilissima iniziativa. Le ditte udinesi hanno risposto in pieno all'appello loro rivolto, come ha notato anche la Giuria, e ciò torna a loro onore.

Il bando di concorso prescriveva che le mostre dovevano inspirarsi al concetto dell'autarchia e della valorizzazione del prodotto nazionale, non limitandosi i concorrenti ad adornare le vetrine e a disporre le merci nella fantasia dell'addobbo e delle luci. Perciò anche mostre assai bene presentate ma che nell'esposizione non facevano risaltare il tema autarchico e la valorizzazione del prodotto italiano, non hanno potuto essere prese in considerazione, pur avendo esse contribuito ad un più lusinghiero successo della manifestazione.

Nel mondo scolastico

L'esito degli esami all'Istituto Magistrale Arcivescovile

—*Ammesse alla I inferiore,* Cassini Eleonora, Chiesa Paola, Cibert Elisa, Degano Miranda, Drigani Gina, Juri Clelia, Mascherin Vanda, Nussi Vanda, Peressotti Zaira, Rossi Fidelmina, Rova Maria Luisa, Toso Lidia, Tracanelli Bernanda, Vacca Liana, Zilli Noemi, Binutti Cleofe, Tramontin Angelina, Pez Costanza

Promozione alla II inferiore: Brun Lidia, Caselli Leila, Chittaro A. Maria, Cossio Luigina, Del Toso Maria Rosa, Faccin Teresa, Gali Pieranna, Lucco Maria, Mauro Maria, Rinaldi Angela, Zanghirella Veneranda, Burini Nives, D'Olif Neily, Moratti Caterina, Querin Luciana, Soprano Violetta, Storti Maria, Tempo Edda, Verardi Maria, Zandonella Maria.

Promozione alla III inferiore: Aviano Mafalda, Bello Maria Luigia, Benedetti Umberta, Bonanni Lea, Cecchini Santina, Feruglio Maria Lucia, Freschi Bruna, Leonarduzzi Luigia, Magnino Elena, Mauro Ida, Muner Rita, Todone Giuliana, Agostinis Ada, Barbina Franca, Bassi Cristina, Bernardi Ombelina, Betta Stefania, Brisighelli Maria, Bulian Antonietta, Furlani Jole, Luciani Luciana, Missoni Elena, Ongaro Diana, Ravazzolo Millers Nella, Scubla Emma, Sgrazzutti Argena, Tamoni Giuseppina, Tardivello Ida, Varagnolo Luigia, Visco Gilardi Nerina, Zozzolotto Letizia.

Promozione alla IV inferiore: Bosisio Olga, Carnelutti Virginia, Castellarin Maria Teresa, Conchione Fernanda, Del Fabro Valeria, Di Salvatore Maria, Sermann Maria, Spizzamiglio Azzurra, Bernardis Mercedes, Fabro Clelia, Gerosa Enrica, Marini Anna, Massenzi Enrichetta, Merlo Ada, Moretti Cesira, Scoffo Paola, Soramel Maria, Toscani Anna Maria, Trincardi Paola, Cossettini Gemma, Fontanini, Anna Maria, Foschia Luigia, Lupieri Luigia, Maurizio Emilia, Minatel Mercedes, Nicoloso Daly Caterina, Pugnetti Vanda, Spalviero Rina, Stufferi Teresa, Zannier Giuditta, Zasio Flora.

R. Istituto Tecnico

Ammessi al corso superiore: Alia Francesco, Angelini Gian Tito, Angeli Zita, Astolfi Bruno, Benedetti Luigi, Bertolo Olga, Bettarini Dino, Bossi Luigi, Bressani Giovanni, Brisinello Pietro, Brollo Marino, Brusadin Tina, Calderola Oscar, Candotti Giulio, Candotti Vico, Carnelli Renzo, Centa Franco, Cereser Elda Cescut Angelo, Chiesa Giuseppina, Cividino Azzo, Coccolo Gian Franco. Cedutti Americo, Comolli Natale, Conte Elio, Conte Ermanno, Cosani Pietro, Cossetti Alessandrina, Cossutti Bruno, Cuberli Fermino, Cupitò Giulia, Damiani Felice, De Bernardin Oddone, De Campo Furio, De Clauser Mario, De Faccio Enrico, Dell'Angelo Enea, Del Neri Carlo, Depangher Carlo, De Roia Giovanni, Diana Anna Maria, Di Cecco Luigi, Di Pietro Luigi, Di Ronco Teobaldo, Durigon Lido, Ermacora Spartaco, Ermano Angelo, Fabris Lucia, Facchin Romualdo, Facchini Lidia, Faidutti Arturo, Fedele Dell'Oste Valentino, Filaferro Bruno, Furlan Rino, Fusari Giovanni, Gabbana Niobe, Gasparotto Ernesta, Generale Giovanni, Gennaro Ciro, Gnesutta Aldo, Gol Domenico, Gorassini Luciano, Gramegna Oberdan, Grandis Ferruccio, Ietri Renato, Iuniori Idesia, Lacchin Augusto, Marcolini Maria, Maroso Maria, Marson Lucio, Martin Innocente, Masetti Giov. Battista, Masotti Enzo, Mentasti Giovanni, Miani Giuliano, Milaneschi Alberto, Mocchiutti Elio, Modonutti Agostino, Montanari Amalia, Nanetti Francesco, Nardi Mario, [illegible] Giuseppe, Nigris Antonietta, Noera Giovanni, Nottoli Italia, Orlandi Antonia, Orlandi Enea, Ottogalli Silvestro, Patussi Ancillo, Pavan Angela, Peloi Mary, Pesavento Paolo, Pes Giuseppe, Pisani Francesco, Pitton Mario, Pizzo Bianca, Plaino Luigi, Pugnetti Lelia, Renier Walter, Riva Alessandro, Rocco Lionello, Romanin Inglesio, Rosa-Fauzza Lorenzo, Sambucco Tullio, Sarto Leda, Sartor Longino, Sbuelz Adriano, Scarpo Franco, Schiavini Carlo, Selan Luigi, Serra Luigi, Siega Luigi Sticcotti Vittorio, Stramana Giuseppe, Strolli Mario, Tomies Vittorio, Toscani Olvino, Tramontin Severino, Trevisan Anna Maria di Carlo, Venchiarutti Ottavio, Verol Alma, Veronese Angelo, Viarengo Franco, Vincenti Federico, Viotto Giovanni, Vivian Antonio, Zaghis Mario, Zardi Giorgio, Amici Alceste, Berti Roberto, Bront Manlio, Da Pozzo Leo, Fattori Enrico, Gregoratti Valter, Leoncini Italo, Passarino Mario, Rebeschini Antonietta, Tonassi Giacomo, Zulliani Bruno, Armellini Vittorio.

Al Collegio Arcivescovile

Alla II Istituto: Barbo Ferruccio, Basadonna Luciano, Damelè Severino, Domenis Stefano Forte Luigi, Strassoldo Giorgio, Tavano Roberto, Verzegnassi Giovanni, Astore Pasquale, Ballico Ermes, Barei Gino, Breda Gino, Piani Enzo, Rimatti Mario, Treu Luciano, Biffis Michele, Damiani Nino.

Alla III Istituto: Baldan Sergio, Barbini Franco, Battistella Lino, Brisighelli Francesco, Burelli Sergio, Croatto Antonino, Del Negro Luigi, Fasiolo Antonio, Ferrarin Dante, Francescato Luigi, Furlani Valter, Marcuzzi Elio, Presotto Battista, Terzon Luigi, Verzegnassi Luigi, Mangilli Angelo, Villotta Guido, Sereni Sergio, Zuliani Romano, Adami Giancarlo, Di Benedetto Adelchi, Marioni Battista, Pavoni Carlo, Pellizzari Guido, Rizzi Aldo, Rizzi Renzo, Simeoni Carmelo, Tanasi Giovanni, Zucco Alessandro, Mambrini Loris, Ermacora Gio Batta, Martinis Giancarlo, Galliera Amelio, Gualtieri Umberto, Moro Silvano, Piccoli Valentino Tedeschi Francesco, Clapiz Gino.

Alla IV Istituto: Angeli Dino, Baldoni Luigi, Bearzotti Angelo, De Luca Ermete, Fior Amo Giovanni, Gobitti Evangelino, Nadalutti Ermanno, Salino Achille Tavano Armando, Englaro Osvaldo, Barazza Enzo, Castenetto Gian Nicola, Ierin Giorgio, Manganotto Mario, Molinari Bruno, Zaghis Rino, Bruseschi Bortolomeo, Florian Bruno, Scoda Carlo, Sabucco Pietro.

Alla II Liceo Scientifico: Antonucci Mirko, Avon Gianni, Carnelutti Silvano, Giarola Armando, Pecoraro Pietro, Scarpa Agostino.

Alla III Liceo Scientifico: Borgarelli Luigi, Bossi Curio, Cecchella Amadio, D'Agosto Bruno, De Mezzo Alberto, Dorigo Alessandro, Ferrari Franco, Foscarin Luciano, Rizzo Ermes, Sbriz Cesare, Tomada Lodovico, Veronese Petronio, Vidoni Giancarlo.

Alla IV Liceo Scientifico: Dall'Antona Giovanni, Lacchin Raimondo, Leonesio Silvio, Lodolo Luigi, Marghetich Iro, Pagano Pietro, Rebolini Luigi.

Due altri treni sulla Udine-Tarcento

Con decorrenza dal 3 ottobre p. v. e fino all'entrata in vigore del nuovo orario, sulla Udine-Tarcento saranno quotidianamente effettuate, oltre le corse previste dall'attuale orario, quelle in partenza da Udine alle 17.20 e da Tarcento alle 17.25.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto di S. E. il Ministro per le Corporazioni, è indetta in Udine e sussidiariamente in Pola, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età ed avere eseguito il tirocinio di fuochista, secondo le norme degli art. 4 e seguenti del D. M. 13-8-1937 XV.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo di L. 4, dovranno essere presentate, non più tardi del 31 ottobre p. v., al Circolo dell'Ispettorato Corporativo di Trieste, Via Carducci 6, corredate dei prescritti documenti.

Gli aspiranti, entro il 31 ottobre p. v. dovranno altresì versare, a mezzo di vaglia postale intestato all'Associazione Nazionale per il controllo della combustione di Trieste, Via S. Spiridione 12, un deposito di L. 100 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati che avranno ottenuto l'idoneità per l'abilitazione di 1° grado dovranno inoltre versare L. 20 per la maggiore tassa di bollo stabilita per detto grado.

Per chiarimenti leggere i manifesti, oppure rivolgersi all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — Via G. Carducci 6 (tel. 60-27) o all'Ispettorato Corporativo di Udine Palazzo Municipale (tel. 2-68) o all'Associazione Nazionale per il controllo della combustione di Trieste, Via S. Spiridione 12 (tel. 80-91).

Il Convegno della Filologica a Palmanova

Come è stato già annunciato domenica 2 ottobre a Palmanova sarà ospitato il XIX Congresso della Società Filologica Friulana; coloro che desiderano intervenire a questa tradizionale riunione della Società, potranno prenotarsi per il «gustà» sino alla mattina di sabato 1 ottobre presso la Segreteria. E' stato prolungato il periodo utile per le prenotazioni nella previsione di poter agevolare i soci ritardatari. Questo convegno che troverà nella simpatica e cara città friulana una cordiale accoglienza, è stato organizzato, come gli altri raduni della Società, con una manifestazione di arte friulana che avrà luogo la sera di sabato 1 ottobre nel teatro Garibaldi. Verrà rappresentato un atto di Bruno Pellarini, il fecondo e noto autore di tante commedie friulane, intitolato: «Sior Nadàl». Farà seguito lo scherzo comico di Emilio Nardini: «La sconsulte». La seconda parte della serata invece sarà dedicata alle produzioni corali nostre, che il Coro misto del Dopolavoro di Villa Vicentina eseguirà sotto la direzione del maestro Secondo Del Bianco. In questa serata si è voluto rappresentare lo scherzo comico di Emilio Nardini in omaggio alla memoria del Poeta da non molto scomparso.

Al Congresso che sarà pure ospitato nel teatro Garibaldi, parlerà il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti, R. Provveditore agli Studi. Nella mattinata i partecipanti assisteranno alla scoperta di una lapide in memoria di Piero Bonini: poeta e soldato palmarino, che ebbe tanta parte nelle vicende politiche e spirituali della nostra Provincia dopo il 1866.

In occasione di questo raduno il Bollettino della Società filologica è uscito in numero speciale, riccamente illustrato, e quasi interamente dedicato alla Città che ospiterà il Congresso.

L'iscrizione dei barbieri alla Cassa Malattia

La Segreteria provinciale dell'artigianato richiama l'attenzione degli artigiani barbieri, parrucchieri e acconciatori per signora, sul contenuto dell'art. 12 del regolamento redatto per la iscrizione alla Cassa nazionale malattia addetti al commercio. Detto articolo stabilisce che, in relazione alle norme contenute nell'art. 5 del contratto 23 novembre 1923 istitutivo delle Mutue di assistenza per malattia per i dipendenti delle aziende artigiane di barbiere e parrucchiere, la denuncia di iscrizione del lavoratore alla Cassa, dev'essere effettuata a cura del datore di lavoro, agli uffici provinciali della Cassa stessa, mediante gli appositi moduli che essa fornisce, sui quali va annotata la paga effettivamente percepita e che non può essere inferiore ai minimi contrattuali.

Il datore di lavoro deve altresì provvedere a denunciare per iscritto tempestivamente, ogni licenziamento ed ogni assunzione di personale, nonchè qualsiasi variazione di salario, nel termine di giorni cinque.

Gli artigiani interessati devono inoltre provvedere a tenersi al corrente con il pagamento dei contributi in via posticipata, come da istruzioni impartite a questo riguardo.

Nel commercio degli apparecchi radio

Il Sindacato Commercianti in ferro, metalli, macchine e derivati comunica alle ditte che trattano il commercio degli apparecchi radio che in base ad una recente precisazione del Ministero delle Comunicazioni le spirali metalliche per antenne interne, debbono essere considerate quali materiali radioelettrici, eppertanto per la fabbricazione e per la vendita relativa occorre munirsi della licenza ministeriale di cui al R. D.L. 3 XII 1934 n. 1988.

La gita scarpona a S. Daniele

Si informano gli alpini partecipanti alla gita S. Daniele-Ragogna che la partenza avverrà domenica 2 corr. dalla stazione della Tranvia di S. Dniele con treno speciale alle ore 6.40.

Tenuta cappello alpino. La gita si svolgerà con qualunque tempo. I consoci potranno versare le quote di lire 12 (comprendenti viaggio e pranzo a S. Daniele) oltre che ai Camerati Galliussi, Cartoleria Cremese, via Cavour e Rubic, via Poscolle 16, al Gruppo «Bernardinis», Osteria al Barbon San Osvaldo, anche presso le Sedi dei Gruppi «Di Giusto» e «Cantore» e al conduttore della birreria Moretti in Viale Venezia, sig. Angelo Durante.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla piccola casa Ozanam: Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Coccani: avv. Angelo Feruglio lire 20.

Per una povera famiglia: Per onorare la memoria di Maria Giustina Petronio: prof. Angeli Bianca 10.

All'Istituto Tomadini: Per onorare la memoria di Giuseppe Del Fabro: Giuseppe Stochel lire 15

Altre offerte

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Vittorio Luvisoni: Teresa Cita, Nicolò Serafini, Marzio Carletti, Angelo Quargnolo, Daniele Rieppi, Carlo Rizzani, avv. Giorgio Mamoli, Giorgio Nardini, Silvio Drigani, Enrico Sello L. 5 ciascuno; Carlo Serraglia, Mosè Menardi, N. N. L. 2 ciascuno.

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Somma precedente: L. 5.893.45. — Virginia Stroppolo L. 10; Giustina Picco 5; N. N. 10; Fam. Massarutti 15; Adami Ottavio 10; Tracanelli Anna 10; Roiatti Mercede 10; N. N. 10.55; totale L. 5.974.

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia — In memoria dell'avv. Pietro Coceani: Luigi Mestroni L. 50, Teobaldo e Maria Folini L. 50.

GIUDIZIARIA

Sentenza riformata in appello

Zanet Emilio di Sedegliano era stato condannato dal Tribunale di Udine con sentenza 23 febbraio 1928 a due anni di reclusione per lesioni personali gravi in danno di Moretti Federico.

Ricorso in appello, la Corte di Trieste, con sentenza del 26 corrente, lo assolveva riconoscendo che aveva agito per legittima difesa. (Difensore: avv. Sartoretti).

Processo Collini - Marzoli

Nel resoconto di ieri si riferiva che al Marzoli era stato addebitato di aver venduto stoffe e pezze di tela in quel di Palmanova e altrove.

Rettifichiamo che l'accusa di aver venduto stoffe riguardava esclusivamente il Collini e non già il Marzoli il quale era accusato esclusivamente di aver cercato di occultare l'opera del Collini stesso — ma anche da tale accusa fu assolto — come ieri si pubblicò — per non aver commesso il fatto.

Dopo i furti nel parco delle auto "morte,,

Abbiamo dto ieri notizia del furto di materile automobilistico avvenuto nel parco - deposito di automobili fuori uso di Umberto Stefanel a Santa Caterina. Come è noto i ladri per riuscire nell'intento tagliavano la rete metallica che cinge il vasto cortile riuscendo ad impossessarsi di materiale rappresentante un valore complessivo di oltre 900 lire. La Squadra Mobile della Questura, dopo opportuni appostamenti abilmente diretti dal brigadiere Primadei, riusciva ad acciuffare il ladro: Rinaldo Svettoni fu Giuseppe di 27 anni, dimorante in via Mogadiscio, in casa del quale è stata recuperata varia refurtiva. Lo Svettoni sarebbe pure risultato autore di precedenti furti patiti dallo Stefanel. Egli è stato denunciato per furto aggravato continuato.

Incendia il pollaio per ripulirlo dei parassiti e rimane ustionata

La ottima massaia Rosa Ciani, di 60 anni, dimorante in via Monterotondo, preoccupata della presenza di parassiti nel proprio pollaio, decideva di distruggerli mediante la accensione di un fiocco di cotone imbevuto di petrolio. Disgraziatamente le fiamme si propagavano, andando ad intaccare alcune canne di granoturco che stavano raccolte in un angolo del pollaio stesso e che naturalmente si incendiavano, provocando in un attimo un grave pericolo. La Ciani si adoperava per spegnere il fuoco ed in tal modo — pur riuscendo nello intento — si produceva delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani nonchè al collo, per cui doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che giudicava le lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Minime di cronaca

Un intemperante

E' stato arrestato e denunciato al Pretore tale Giuseppe Condolo di 38 anni da Mortegliano, perchè sorpreso in via cittadina in deplorevole stato di ubriachezza

Acidità inferiore

Sebastiano Zinutto fu Antonio di 32 anni da Nespoledo, negoziante, è stato denunciato perchè vendeva dell'aceto di vino risultante all'analisi contenente acidità inferiore alla prescritta.

Olio... vergine

Il negoziante Elio Emiliano di 42 anni da Nespoledo aveva posto in vendita nel proprio negozio dell'olio puro di oliva spacciandolo per olio sopraffino vergine. E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato.

Piccole disgrazie

Cadendo da una seggiola il piccolo Guido Lodi di tre anni da Gemona, riportava una ferita da taglio alla lingua per cui è stato accolto al nostro ospedale e dal dott. Nigris giudicato guaribile in una decina di giorni.

Dalla bicicletta cadeva ieri accidentalmente il bambino Amelio Pravisano di cinque anni dimorante in via Villa Glori, riportando conseguentemente una ferita alla regione frontale: guarirà in una settimana.

IL GIORNO

Venerdì, 30 settembre (273-92)
San Girolamo cardinale

STATO CIVILE

Legittimi: Bosdaves Pierina di Guido, Szulin Pierina di Attilio, Fabbro Rosalba di Antonio, Martinis Luigi di Gio. Batta, Gorizizzo Maria di Ezio.

Pubblicazioni di matrimonio: Bina dott. Mario pretore con Ravarico Gisella insegnante; Pascoli Lorenzo infermiere con Frezzato Lionella casalinga; Ronco Otello filatore con Bassi Annita casalinga; Guelfi Rocco impiegato con Nardelli Rosa insegnante.

Matrimoni: Iob Lino meccanico con Pittia Elena sarta.

NOTE STATISTICHE
del giorno 27 settembre XVI

Emigrati n. 10,
Immigrati n. 2.
Ricoveri ospedalieri n. 12.
Tessere sanitarie permanenti n. —
Tessere sanit. provvisorie n. 6.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 283.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 1.
Libretti di lavoro a minorenni n. 4.
Operai collocati al lavoro n. 11.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con pioggie anche a carattere temporalesco e qualche temporanea schiarita sul medio Tirreno. Variabile sulle meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Persistenza di venti forti sirocali sul Tirreno. Sul bacino occidentale sul mare africano annuvolamenti pioggie sparse anche temporalesche e venti forti sul rimanente in prevalenza buono.

IN CUCINA

Nasello lessato. - Mettete il nasello al fuoco, in una casseruola, con acqua di [illegible], un quarto o una mezza cipolla steccata con due chiodi di garofano, pezzetti di sedano, di carota, due o tre fettine di limone e prezzemolo. Dopo un quarto d'ora di bollitura levarlo dal fuoco e lasciarlo nel suo brodo. Ma darlo caldo in tavola e contornarlo di prezzemolo, patate lesse e qualche spicchio di uova sode.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni del Regno: alle ore 7.45 ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 11.30-12.30 orchestrina Angelini — 12.30-13 Dischi — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

— Roma I, Bari I, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 21: «Acqua sul fuoco», commedia in un atto di E. L. Morselli — 21.50: Concerto del pianista Renzo Silvestri.

Palermo: ore 21 «L'inferma dalle mani di luce» azione radiofonica in tre atti di G. Germinet — 22.15-23 Concerto di musica brillante.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 21: concerto del Gruppo corale di Anagni — 21.40: conversazione di Gigi Michelotti «Ritratti di donne: la moglie di Donizetti» — 21.50: Concerto bandistico.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova I, Ancona, Roma (onda ultracorta): ore 19.20: Complesso mandolinistico dell'O.N.D. di Lucca — 20.30: «Il Pierrot nero» operetta in tre atti di F. Lohner — Poi musica da ballo

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO NAZIONALE di marcia e tiro in montagna

Le prime squadre in allenamento - Le caratteristiche del difficile percorso

A Gemona sono già arrivate per l'allenamento sul percorso stesso della gara, le prime squadre che disputeranno sabato 8 ottobre il «Primo campionato nazionale di Marcia e tiro in Montagna» che è anche prova valevole per la classifica per l'assegnazione del «Trofeo Generale Liuzzi» messo in palio dal Club Alpino Italiano.

In questi giorni che precedono la competizione affluiranno anche le altre rappresentative dei Comandi Federali della Gil poichè, data la difficoltà della competizione, è assolutamente necessaria una perfetta conoscenza del percorso e di tutte le difficoltà. Alla competizione si sono iscritte oltre 40 squadre di 12 uomini.

Le caratteristiche della gara sono veramente complesse.

Il dislivello complessivo di circa 2000 metri può essere superato dalle squadre ben preparate ed allenate in tempi che si aggirano sulle quattr'ore. Quando si pensi che un turista impiega non meno di sette ore a compiere lo stesso percorso, balza subito evidente la severità di questa gara di marcia in montagna.

Partendo da Gemona centro (m. 274) si percorre la strada carrozzabile in direzione di Maniaglia, per circa un chilometro. La si abbandona e si comincia subito a salire con forte pendenza, per il sentiero che s'inoltra sulle pendici meridionali del Monte Glemina, attraverso un rado bosco di faggio e cedro, fino a raggiungere quota m. 885, località Palis.

Segue un breve tratto con minor pendenza, finchè s'incontra la mulattiera che sale da Sornicco. Seguendo questa, e salendo per ripidi prati si raggiunge la cima del Monte Quarnam, (m. 1372) dislivello da Gemona metri 1098.

Fin qui si può dire d'aver compiuta la prima parte del percorso, molto aspra e che consumerà molte delle energie dei concorrenti, per questo, chi non conosce il percorso, deve economizzare sullo sforzo per non giungere anelante alla cima Quarnan.

Dalla cima scendendo per un ripido sentiero, attraverso bosco ceduo, si tocca Sella Forador (metri 1093) ove ha luogo il tiro.

Si prosegue, per un ripido sentiero, per pale erbose, e brevi passaggi di roccia sempre con fortissima pendenza fino alla cima del Monte Chiampon (m. 1710).

E' questo il tratto più duro e faticoso della gara che ben 620 metri sono da percorrere d'un fiato, sempre su pend'o assai forte e completamente esposto al sole.

Dalla cima del Monte Chiampon si discende; da prima per un ripido ghiaione e poi per un sentiero da fieno, sino agli stavoli di Scric (quota m. 1100) ed indi, sempre per discreto sentiero, alla Forcella Ledis (q. m. 850). Da questa, piegando verso occidente e, sempre in discesa, per buona mulattiera a lenta pendenza si segue il corso del Rio Pozzolons fino a quota m. 347. Si risale ora, sempre per la stessa mulattiera a lenta pendenza fino alla Sella S. Agnese (m. 427). Da questa, per carrareccia, in lieve discesa, passando per Gleseute si giunge a Gemona centro, dove è il traguardo.

CICLISMO

La coppa "Giuseppe Infanti,,

(S. T.). La Coppa Infanti, è destinata a sostituire la Coppa Morsano che nelle sue precedenti edizioni ha sempre allineato alla partenza i maggiori esponenti delle categorie indipendenti e dilettanti.

La gara poi è maggiormente attesa non solo per il grande numero e la qualità dei partecipanti, ma anche perchè data la sua formula gli appassionati e competenti avranno modo di assistere al diretto confronto fra i velocisti e gli specialisti della strada, i quali, questi ultimi, non attenderanno le ultime battute per guadagnarsi l'importante posta in palio.

La gara si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Morsano al Tagliamento, Cordovado, S. Vito, Gleris, Morsano da ripetersi sei volte con un totale di Km. 100 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Morsano fino alle ore 12 del giorno 2 ottobre, accompagnate della quota di L. 5 per gli indipendenti e di L. 3 per i dilettanti e GG. FF.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari è fissato in Morsano al Tagliamento per le ore 10 del 2 ottobre XVI e la partenza verrà data alle ore 13.30 precise.

Premi individuali: al I L. 120; al II L. 90; al III L. 70; al IV L. 50; al V L. 30; al VI L. 20; al VII L. 20; all'VIII L. 20; al IX L. 10; al X L. 10.

Altri eventuali premi di traguardo e speciali verranno resi noti alla partenza.

Il raduno cicloturistico del Dopolavoro Beltrame

Fra le numerose manifestazioni che il Gruppo Rionale «E. Beltrame» indice per domenica 2 ottobre in occasione del decennale del suo Dopolavoro, una delle più importanti ed interessanti sarà indubbiamente quella del raduno cicloturistico provinciale che convoglierà nella città rappresentanze del Dopolavoro; Comandi Gil e Società Sportive della provincia.

Domani si chiuderanno le iscrizioni al raduno udinese. Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere indirizzate al Dopolavoro «E. Beltrame», viale Trieste, Udine, con l'elenco nominativo dei componenti della squadra e la indicazione della distanza chilometrica per raggiungere dal centro di residenza, Udine.

I premi in palio sono i seguenti: Coppa alla rappresentanza prima classificata; medaglione argento alla rappresentanza seconda classificata; medaglione di bronzo alla terza classificata e medaglia di bronzo a tutte le rappresentanze. I premi saranno accompagnati dal diploma. Sono stati messi in palio inoltre premi condizionali per le squadre meglio equipaggiate e per quelle che interverranno con fanfara.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 63 del 27 settembre)

COPPA OND SPILIMBERGO

Gare del 25 sett. 1938 XVI. — Si soprassiede alla omologazione delle gare giocate domenica 25 corr. in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare del 2 ottobre 1938 XVI. — Domenica 2 ottobre avranno luogo le seguenti gare: ore 9: Spilimbergo A-GIL Gradisca; ore 13: Spilimbergo B-Galo; rip. Lestans, S. Giorgio della Rich. e Tauriano.

Affiliazioni. — Si prende atto dell'affiliazione delle seguenti Società: OND Sezione Calcio Spilimbergo, OND Sezione Calcio Pordenone e GIL Sezione Calcio S. Giorgio della Richinvelda.

Diffida. — A norma di quanto stabilito dal Regolamento della S. P. le Società che non hanno rinnovato l'affiliazione per la corrente stagione sono sciolte d'autorità. Si diffidano perciò a svolgere qualsiasi attività calcistica così anche le Società di nuova costituzione che non hanno provveduto al predetto obbligo.

Esibizione ginnastica delle squadre del Dopolavoro alla palestra dell'A.S.U.

Una interessantissima riunione ginnastica avrà svolgimento questa sera venerdì nella palestra dell'Associazione Sportiva Udinese alla quale assisterà il Segretario Federale ed altre autorità.

Le due squadre ginnastiche femminili del Dopolavoro Provinciale, che al concorso nazionale ginnico atletico di Roma hanno conquistato il premio di primo grado, eseguiranno gli esercizi obbligatori a corpo libero compreso quello di ginnastica ritmica che tanto successo ha ottenuto alla manifestazione romana.

La squadra maschile invece si esibirà in esercizi collettivi ed individuali ai grandi attrezzi.

Nella palestra di via dell'Ospedale converrà questa sera indubbiamente un folto pubblico perchè il programma della riunione è veramente interessante ed anche completo. Infatti ai semplici esercizi a corpo libero seguiranno quelli ritmici con accompagnamento di piano che costituiscono una elegantissima esibizione di grazia ed armonia mentre i ginnasti, fra i quali vi saranno quelli che hanno rappresentato onorevolmente il Dopolavoro provinciale al recente campionato individuale di ginnastica artistica a Bologna, eseguiranno speciali e difficili esercizi in tutti i quattro grandi attrezzi.

La riunione avrà inizio alle ore 20.30 ed il pubblico avrà ingresso libero.

Ieri serenamente spirava

Rosina Pepe
fu Domenico

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA ved. ZUCCHI, i NIPOTI, le COGNATE e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8 partendo da via Tolmezzo num. 57.

Udine, 30 settembre 1938 XVI.

Avviso di concorso

La Società
«Cassa Generale di Assicurazioni»
Incendio - Infortuni - R. C. - Furti - Grandine - cerca Titolare per l'Agenzia di UDINE.

Rivolgere domande presso la Sede in Milano, via Metastasio N. 5, entro il 7 ottobre 1938-XVI

PROSSIMAMENTE
l'Ufficio Pubblicità
sarà trasferito
da via Prefettura 5
in
via S. Francesco 1-g
Tel. 9-59

SABATO
1
Ottobre
Iscrizioni a nuovi Corsi e lezioni private di:
LINGUE
Scuola di Lingue Moderne
UDINE
VIA CAVOUR 10

LA S. BARBARA

Società Mutua contro i danni incendi
BRESSA (Udine)

In liquidazione

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea di finale liquidazione che si terrà nella Sala Sociale in Bressa il giorno di Domenica 9 ottobre 1938 XVI alle ore 13 in prima convocazione, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Nomina di un liquidatore in sostituzione del defunto maestro Zuliani Fiore;
2. - Relazione dei liquidatori e dei Sindaci;
3. - Bilancio di finale liquidazione;
4. - Eventuali e varie.

L'Assemblea si riterrà in seconda convocazione due ore dopo quella stabilita per la prima, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

I LIQUIDATORI

Bressa, li 29-9-1938 XVI.

Annunci sanitari

GABINETTO RADIOLOGICO, E DI TERAPIA FISICA
DOTT.
Federico Cepparo e Giorgio Gortan
Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche.
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 2-66
Visite ogni giorno

Dr. G. Faleschini
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e pelle
Elioterapia - Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17-20
Vicolo Brovedan 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

CASA DI CURA
DOTT.
A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 13 - Tel. 8.34

Prof. Dr. *S. Menghetti*
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
Udine, Via Mazzini 7 - Tel. 4.49
ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

DOTT.
A. di Caporiacco
Medico Dentista Specializzato
Diplomato e già assistente all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografia - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-79

DOTT.
Giuseppe de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Udine, Via Manin 17 - Tel 6-24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 16, dalle 18-) - Salottini separati

Il Dott. **L. Targon**
MILANO - la S. Damiano, 2
Tel. 72.503
sarà a UDINE - Albergo ITALIA
nei giorni 5 e 6 ottobre
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Rinite spasm. Neuro artritismo, Simpatosi, Nevralgie (Sciatica trigem.) e vertigini funzionali

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

La Carovana
GUZZI
in giro di propaganda per l'Italia sarà a Udine
Oggi venerdì 30 corrente con alcuni esemplari di
Motocarro Guzzi
Mod. 500 R della portata di 10 Q.li
Per visione, prove ecc. rivolgersi al Concessionario
FERRI ALCIDE UDINE - Via Ronchi 53A Tel. 7-73

Pordenone

Il mercato di mercoledì

Mercoledì scorso con bella affluenza di compratori e di venditori, con un buon numero di affari conclusi si è svolto il mercato del mercoledì che è ormai divenuto una consuetudine, e che si è ormai saldamente affermato.

Se anche la sospensione del mercato degli animali, dovuto all'afta epizootica, ha determinato una provvisoria stasi nello sviluppo del mercato stesso, tutto dà a divedere che, non appena tale ostacolo possa venire rimosso, il mercato del mercoledì si affermerà in pieno come il massimo mercato pordenonese.

Pro culle povere

Il brigadiere della R. Guardia di Finanza, sig. Francesco Capristo e signora hanno offerto L. 25 pro Culle Povere perchè il Fascio Femminile aveva mandato il nastro bianco per la nascita del piccolo Giorgio. Ringraziamenti e congratulazioni.

Infortuni sul lavoro

Luigi Corai, comproprietario ed insieme dipendente della Fabbrica di corda ed affini C.O.R.A.I., nello avviare il macchinario per l'inizio del lavoro, montando una cinghia sulla puleggia si prese con il dito pollice della mano sinistra tra la cinghia e la puleggia. Riportò l'asportazione totale dell'unghia del dito pollice della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Ottavia Venier occupata al Cotonificio Veneziano, si feriva con frantumi di smalto, nel pressare tubetti, al palmo della mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

— La giovane Gina Valeri, occupata al Cotonificio Veneziano, filatura di Pordenone, si feriva al dito indice della mano destra con un chiodo della cassa dei tubetti. Ne riportò una ferita, infetta al dito indice della mano destra, e guarirà anch'essa in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Alla sera la stessa banda cittadina svolgerà in piazza Vittorio Emanuele II uno scelto programma musicale.

Lutto

Guido Borgobello, nostro appuntato dei RR. CC., è stato colpito dalla grave sciagura della perdita della sua diletta figlia Marisa di appena 16 mesi.

A lui ed alla sua consorte sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto geometra Giuseppe Baccino, la sorella Teodolinda Baccino ha offerto al locale E. C. A. la somma di lire 200 e alla Pia Associazione S. Vincenzo de' Paoli lire 100; per lo stesso scopo il cav. Claudio Fogolin ha offerto al locale Ente di assistenza la somma di lire 20.

Circolo Agricolo L. 100; Essiccatoio coop. bozzoli L. 100; fam. nob. Zuccheri L. 25; cav. rag. Andrea Pascatti L. 30; Aldo Sinigaglia lire 20; cav. Giovanni Alborghetti L. 20; dott. cav. Luigi Guartieri L. 10; dott. Carlo Sambuco L. 10; Luigi Polo L. 10; Francesco Pancino L. 10; Pietro Trevisan L. 10; Giuseppe Buora L. 10; Oriente Perosa L. 10; Carlo Borghesaleo lire 10; Felice Pittoni L. 5; Giuseppe Biandi L. 5; Giuseppe Fornoni lire 10.

Il corso premilitare

Domani, sabato 1. ottobre, alle ore 14.30 presso la sede della Gil, presenti autorità ed organizzazioni giovanili del Partito, rappresentanze della Milizia e di Associazioni di Arma, avrà luogo la cerimonia per la inaugurazione del Corso premilitare 1938-39.

A detti corsi premilitari sono obbligati intervenire tutti i giovani delle classi 1918, 1919 e 1920 e quelli della classe 1917 che l'anno decorso frequentarono il secondo anno premilitare. Contro gli inadempienti saranno adottati i provvedimenti previsti dalla legge sull'istruzione premilitare.

Il refettorio materno

Verso mezzogiorno di domani sarà riaperto il Refettorio Materno, per disposizioni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Vi sono ammesse le madri, le gestanti nonchè i bambini poveri del Comune.

SESTO AL REGHENA

Legionari festeggiati

In una sala del Dopolavoro locale presso la Casa del Fascio, martedì sera venne fatto cameratesco ricevimento al serg. Ettorino Arbizzani e alla Camicia nera Silvio Bagnariol reduci di Spagna in convalescenza da malattia il primo e per ferite il secondo riportate sul fronte di Teruel il 13 luglio scorso combattendo con la Divisione Littorio.

I valorosi legionari furono vivamente festeggiati dai numerosi intervenuti, mentre per essi ebbe lusinghiere espressioni di riconoscimento il segretario del Fascio seniore cav. Fabris.

La squadra di calcio

Vale la pena di richiamarsi alla partita nulla Sesto-S. Vito del 15 agosto decorso in cui era stato già pubblicato che «le due squadre misero in evidenza soltanto il loro scarsissimo allenamento» per riconoscere che da allora la squadra locale, dopo aver aggiornata la propria formazione con qualche elemento della Cinto-Caomaggiore, ha ripreso con serietà gli allenamenti ottimamente figurando col Casarsa il 2 settembre (3-2) e successivamente a Pramaggiore (2-1).

L'incontro di domenica scorsa sul campo di Azzano (1-3) ha dimostrato con la superiorità di quest'ultimo vari difetti di gioco del Sesto e della formazione di squadra. Se saranno corretti lo vedremo nell'incontro di domenica prossima a San Vito e successivamente a Casarsa e poi ancora con l'Azzano; ma a Sesto. Con tanta volontà di ripresa l'esito migliore pare accaparrato per le future competizioni.

E' desiderabile intanto che la Gil locale regolarizzi la formazione calcistica nostra e sussidiandola ancora degli indumenti ed attrezzi indispensabili per una redditizia condotta di gioco.

CASARSA

Corsi premilitari

Tutti i giovani delle classi 1918, 1919 e 1920 iscritti nelle liste di leva e validi alle armi sono sottoposti alla istruzione premilitare obbligatoria. I vari corsi avranno inizio il 1° ottobre p. v.

Tutti i giovani appartenenti alle suddette classi dovranno iscriversi al corso a cui aspirano entro il 30 corrente, presso la Sede Municipale, nelle ore antimeridiane. Il Giovane Fascista Luigi Trevisan è incaricato di ricevere le iscrizioni.

Coloro che intendono essere dispensati o esentati dall'istruzione devono presentare regolare domanda entro il 30 settembre corr. coi relativi documenti a cura dei propri genitori.

Coloro che mancassero alla chiamata obbligatoria dell'istruzione premilitare verranno puniti a norma della legge militare.

Nel Fascio

Tutti i Fascisti che non sono in regola amministrativamente dovranno pagare subito la tessera dell'anno XVI e dovranno pagare i contributi mensili entro il 10 ottobre.

La Sede sarà aperta per i fascisti alle ore 8,30 pomeridiane dei giorni feriali.

Nell'Associazione Artiglieri

Con recente provvedimento delle Gerarchie provinciali, il camerata Federico Bronzini è stato riconfermato nella carica di Comandante della fiorente Sezione degli Artiglieri in congedo del Comune di Casarsa.

Al camerata Bronzini nel ricevere la riconferma alla carica, che copre ininterrottamente da circa sei anni, è pervenuta dal Comandante Provinciale dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria una lusinghiera lettera per le sue doti organizzative e la sua passione ed attaccamento per la gloriosa ed invitta Arma.

Al camerata Bronzini rallegramenti.

TEOR

La Festa dell'Uva

La IX Festa dell'Uva, diligentemente preparata da bravi giovani del luogo, ha ottenuto un brillante successo. Sono stati allestiti carri allegorici che la popolazione ha ammirato con vivo interesse. Il coro locale, unitamente a quello del Dopolavoro di Rivignano, ha portato una nota vivace alla festa con inni patriottici e villotte friulane. Ha prestato servizio la banda locale che ha seguito i carri fino al termine della sfilata. L'ottima uva da tavola ha trovato subito molti buongustai che ne fecero largo consumo.

Cividale

Il Principe e il Duce per la Pesca della Gil

Il primo elenco dei doni per la Pesca pro Gil contiene le ambite adesioni di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha offerto un ricco servizio da caffè, e del Duce, che ha inviato in dono un artistico orologio da tavolo.

Fra i doni più notevoli si notano i seguenti: Presidenza del Consiglio dei Ministri 2 artistiche lampade da notte; S. E. co. Costanzo Ciano Presidente della Camera fascista, orologio da tavolo; Ministero della Educazione Nazionale, due stampe artistiche; S. E. gen. Luigi Russo, Capo di S. M. della Milizia, orologio da polso; S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, servizio da scrittoio in argento; Ministero dell'Africa Italiana, orologio da tavolo.

La Pesca, che sarà tenuta nei giorni 15 e 16 ottobre p. v. promette di riuscire ottimamente. Infatti oltre a quelli citati, sono già giunti numerosissimi e ricchi doni. Il Comando della G.I.L. rivolge un vivo appello alla cittadinanza, di voler con cortese sollecitudine contribuire alla iniziativa, inviando i doni presso la sede del Comando (Casa del Fascio) che è aperta tutti i giorni. Quanti ne hanno la possibilità cerchino di venire incontro all'invito del Comitato della Pesca, nella misura e nel modo che le disponibilità ed il cuore detteranno loro

Augusto gradimento

All'augurale indirizzo inviato il 15 settembre a S.A.R. il Principe di Piemonte per il Suo genetliaco, dagli insegnanti del nostro Circolo qui radunati per la riapertura delle scuole, presenti il R. Ispettore Scolastico ed il R. Direttore Didattico, l'Augusto Principe s'è piaciuto rispondere mandando l'espressione del Suo alto gradimento con gentili parole di ringraziamento.

Alla R. Scuola Tecnica Industriale

Sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica Industriale con le specializzazioni per meccanici e falegnami-ebanisti.

Possono essere iscritti alla 1.a classe gli allievi in possesso della licenza di R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale.

La Scuola Tecnica rilascia al termine degli studi, che si compiono in due anni, il diploma di tecnico o di artigiano per la specializzazione relativa al corso compiuto.

* * *

Sono pure aperte le iscrizioni alla R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale ed ai Corsi Serali e Domenicali per Maestranze, annessi alla R. Scuola Tecnica.

Le iscrizioni sono aperte fino al 10 ottobre e per coloro che hanno sostenuto gli esami di riparazione, fino al 15 ottobre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in piazza Adelaide Ristori 9.

R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono»

Elenco dei promossi nella sessione autunnale al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono»:

Ammessi alla I classe media inferiore: Benetti Ermens, Beretta Pietro, Calandrina Vittorio, Cantarutti Dario, Carbone Giorgio, Gavazzi Onorato, Malatesta Ezio, Rieppi Giorgio, Termine Luigi, Capasso Antonio, Cudicio Beniamino, Lizzi Gino, Bentini Maria-Claudia.

Ammessi alla IV ginnasiale: De Lorenzi Antonio, Gasperi Umberto, Jussa Renzo, Lubrano Luigi, Mattana Guido, Rigoni Pierangelo, Birarda Antonio, Bornacin Ivo, Braida Francesco, Cicuti Pierantonio, Falomo Arnaldo, Grossi Romolo, Larese Tito, Montini Arrigo, Pulatti Ezio, Tamai Annibale, Tami Luigi, Vida Ferruccio, Zatti Sergio.

Ammessi alla I liceale: Bosio Luciano, Cavassori Ermes, Baldazzi Giacomino, Cozzi Ada, Foicaldi Renzo, Guyon Sergio, Marchesan Rolando, Rossi Isidoro, Zanuttigh Turno, Bellenzier Sergio, Bianchini Giacomo, Carli Enrico, D'Andrea Luigi, Marchioni Mario, Martinuzzi Danilo, Mior Luigi, Rugo Pietro, Tedeschi Alessandro, Trani Luciano, Zanolin Ottone, Zardo Luigi.

Idonei alla II ginnasiale: Antonini Giacomo, Martinengo Filippo, Ongaro Giulio.

Idonei alla III ginnasiale: Gabassi Remigio.

Promossi alla II ginnasiale: Albini Angelo, Beretta Alberto, Cibau Mario, Cozzarolo Silvio, Croppo G. Battista, De Miranda Giuseppe, Dini Dina, Faleschini Francesco, Gujon Antonio, Lubrano Mario, Lubrano Riccardo, Patrone Luciano, Theiner Federico.

Promossi alla III ginnasiale: Jussa Romano, Pittioni Alfredo, Pizzi Italia.

Promossi alla V ginnasiale: De Colle Dolores, Della Torre Guido, Reich Lorenzo, Rotelia Francesco, Scubla Gastone, Vogrig Leonardo, Cicogna Eldo.

Promossi alla II liceale: Dalmas Pierpaolo, Della Torre Renzo, Feletig Paolo, Muner Ennio, Nazzi Vinicio, Perissinotto Lorenzo, Rebesco Lucia, Rossi Giuseppe, Venuti Remo, Zelè Renato.

Idonei alla III liceale: Passons Giovanni.

Sezione Famiglie Caduti

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra — ha costituito la sua Sezione in Cividale del Friuli. Presidente è il cav. uff. prof. Giulio De Vecchi — padre di Caduto medaglia d'argento. La sede della Sezione è presso la Casa del Littorio ove il prof. De Vecchi è a disposizione dei congiunti di Caduti in guerra, nei giorni di sabato e domenica dalle ore 10 alle 12.

Beneficenza

La famiglia Bressani ha offerto lire 25 alla G.I.L. in memoria di Gio. Batta Costantini.

La ditta Nonino e Merlo da Pradamano ha offerto L. 10 al medesimo Ente in memoria del predetto Gio. Batta Costantini.

Costantini Cesare fu Giovanni, per onorare la memoria del compianto suo zio Costantini G. Batta, ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza L. 50.

Il sabato teatrale

Domani 1. ottobre, alle ore 14.30 precise, la compagnia filodrammatica «Nino Marioni» del Dopolavoro cividalese inizierà la serie dei sabati teatrali con la commedia «Il dono del mattino» tre atti di Giovacchino Forzano.

Attività filodrammatica del Dopolavoro

Fra le tante attività che il Dopolavoro cura e incoraggia, certamente degna di rilievo è quella filodrammatica. Il Dopolavoro locale, che nel prof. Carlo Mutinelli ha trovato un valente e prezioso elemento, ha proceduto alla formazione della nuova Compagnia Filodrammatica Cividalese intitolata al nome del carissimo e compianto camerata Nino Marioni, la quale, dopo un intenso lavoro di preparazione, si presenterà questa sera alle ore 20.45 alla ribalta del nostro Teatro Comunale «A. Ristori» con la piccola commedia in tre atti di Giovacchino Forzano «Il dono del mattino».

L'attesa per l'annunciato debutto è viva. I bravi filodrammatici sapranno strappare al pubblico che affollerà il vasto teatro, sinceri applausi e vedranno così degnamente coronati i loro non lievi sacrifici richiesti per l'accurata preparazione.

R. Scuola d'Arte «Albino Candoni»

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni alle varie classi della R. Scuola d'arte «Albino Candoni» fino al 10 ottobre p. v.

Per essere ammessi alla scuola occorre presentare domanda su apposito modulo che ciascun aspirante potrà ritirare gratuitamente dalla segreteria ed i seguenti documenti in carta libera: fede di nascita; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; certificato medico di sana costituzione fisica; certificato di licenza elementare oppure di ammissione a scuola media di I grado.

Gli alunni che hanno già frequentato il primo anno non sono tenuti a presentare i documenti di cui sopra, ma solamente a ripetere la domanda d'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono nella sede della scuola tutti i giorni dalle ore 8 alle 12. Gli esami di riparazione avranno inizio il 3 ottobre le lezioni regolari il 17 ottobre alle ore 8.

Al R. Istituto Tecnico

Diamo l'esito degli esami della sessione autunnale al R. Istituto Tecnico inferiore:

Promossi alla II classe: De Gleria Bruna, Dell'Angelo Egidio, Marcuzzi Alice, Parchi Silvana, Rocco Elodia, Solari Zita, Spirch Enrica, Tacus Caterina, Banelli Vittorio, Cencin Vincenzo, Cotrer Celso, Delli Zotti Paolo, Di Centa Norberto, Giannatasio Francesco, Gussetti Luciano, Lessanutti Renato, Marchetti Giancarlo, Nogaro Sergio, Not Ivo, Pascuttini Livio, Zorza Felice, Brourino Bruno, Faleschini Carlo, Leoncini Vera.

Promossi alla III classe: Coidessa Fanny, Del Fabbro Maria, Mantovani Nella, Mentil Maria, Pugnetti Elda, Romano Giacomo, Zamolo Clelia, Agnese Luigi, Brunetti Matteo, Craighero Guido, D'Agaro Guido, D'Anna Rino, Da Pozzo Giacomo, Fachini Umberto, Nigris Giuseppe, Piantoni Danilo, Fachin Maurizio.

Promossi alla IV: Cedolini Tomaso, Cozzi Renzo, Delli Zotti Ada, Dereani Amalia, Fabbri Alberto, Longo Natalina, Mausi Mario, Olivo Angelina, Radivo Enrichetto, Romano Dante, Tramontin Maria, Valfreda Irene, Davanzo Gino, De Caneva Rodolfo, De Colle Massimino, De Lena Emilio, Dorotea Giuseppe, Florit Luigi, Marcolini Mario, Minisini Giacomo, Nadali Erminio, Pedrocco Danilo, Peressini Giuliano, Placereani Luigi, Delli Zotti Allerino.

Appiedato...

Riccardo Iob di Michele abitante a Stazione Carnia, l'altro ieri era entrato nella trattoria alla Cooperativa, lasciando la bicicletta nell'atrio. Mentre stava sorseggiando un bicchiere, uno sconosciuto mariuolo, approfittando dell'occasione, montò in sella, filando per ignoti lidi. Il derubato, accortosi troppo tardi, ha dovuto fare ritorno in treno.

Funebri Peressutti

Si sono svolti i funerali della compianta signora Anna Moretti ved. Peressutti di anni 83.

La defunta era moglie del mai dimenticato prof. Antonio Peressutti, apprezzato insegnante nella nostra rinomata R. Scuola d'Arte, e madre dell'arch. comm. Gino Peressutti, professionista conosciutissimo, progettista della Cinecittà a Roma. Donna di elette virtù di mente e di cuore, dedicò tutta la vita alla famiglia che adorava.

Numerose persone vollero tributare l'ultimo saluto, accompagnando la salma al Camposanto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Promozione

Il camerata cav. Giovanni Fantoni è stato promosso capitano, con anzianità 1° gennaio 1938. Congratulazioni.

REMANZACCO

Corso Premilitare

Domani 1 ottobre, alle ore 14, avranno inizio, con una militaresca cerimonia d'inaugurazione, i Corsi Premilitari delle classi: 1918, 1919 e 1920.

Le iscrizioni ai Corsi si chiudono domani.

Gli appartenenti alla classe 1920, dovranno versare, all'atto della iscrizione, l'importo di lire 8.60 mentre per gli appartenenti agli anni 1918 e 1919, è fissato l'importo di lire 5.

Il direttore del Centro Premilitare raccomanda perchè tutti gli iscritti partecipino alla cerimonia di inaugurazione in divisa per non incorrere nelle sanzioni di legge.

Ladro di galline arrestato a Ziracco

L'altra notte, verso le 2, la guardia di Ziracco, Pietro Vidoni, ha fermato un individuo dal fare sospetto, che aveva con sè un sacco contenente sei galline di provenienza furtiva. I carabinieri, avvertiti, hanno provveduto all'arresto dello individuo che è stato identificato per Angelo Rossi fu Francesco, di 62 anni, da Torreano. Il derubato, che ha denunciato il furto, ha potuto così recuperare le sue galline.

PREMARIACCO

Offerta benefica

Con atto gentile il sig. Pontoni Giorgio ha rimesso al Podestà la somma di L. 385 quale sua offerta personale all'Ente Comunale di Assistenza.

S. Daniele

Ai Combattenti

Si porta a conoscenza dei combattenti che le iscrizioni per partecipare al raduno di Roma si ricevono entro il 3 ottobre p. v. Al raduno potranno partecipare anche i familiari dei combattenti a tariffa ridotta. Quei combattenti che volessero viaggiare isolatamente usufruiranno la riduzione del 70 per cento e le famiglie del 50 per cento. Per schiarimenti rivolgersi al segretario della sezione camerata Floriano Canciano. Al raduno potranno partecipare altresì i combattenti non iscritti alla sezione, purchè iscritti ad associazioni di guerra o di arma.

L'orario invernale dei negozi

La delegazione mandamentale dei commercianti avverte che con sabato 1 ottobre andrà in vigore l'orario invernale dei negozi.

Negozi di generi alimentari e coloniali: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

Macellerie: dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni feriali, meno il sabato, che viene protratta di un'ora la chiusura. La domenica rimangono chiuse.

Negozi dell'abbigliamento dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Rivendite di pane non annesse ad altri esercizi dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

La domenica terranno aperto i negozi di vendita di pane annessi ai panifici e i negozi di fiori freschi: dalle 7 alle 12.

La festa dell'uva

Domenica, 25 ottobre p. v. a San Daniele, avrà svolgimento la tradizionale festa dell'uva e banchi di vendita, carri allegorici e canti di villotte.

Cartuccia che esplode nella mano d'un ragazzo

Il ragazzo Giovanni De Stefano di Galliano, di 13 anni, da Pinzano, mentre si trastullava con una cartuccia da caccia, gli esplodeva nella mano sinistra.

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale, dove il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, gli ha riscontrata una ferita da scoppio alla mano. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Vecchia che cade da un albero

La settantacinquenne Maria Mollnari, fu Francesco, da Forgaria, salita su un albero per cogliere delle frutta, precipitava al suolo, riportando la frattura della prima vertebra dorsale con paralisi completa di moto e di senso. E' stata ricoverata nel reparto di chirurgia. Prognosi infausta.

Grave caduta d'una bimba

La bimba di otto anni Maria Narduzzi di Giorgio, da San Daniele, è caduta accidentalmente in malo modo, riportando la frattura dell'omero sinistro al terzo superiore. E' stata ricoverata nell'Ospedale Civile e guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

COLLOREDO DI M. A.

Consorzio Lini Corno

Convocata dal Podestà, domenica scorsa si è svolta la terza riunione, a seguito di quelle di Maiano e di Moruzzo, per il costituendo Consorzio di Miglioramento Fondiario Lini-Corno. Erano presenti i principali proprietari terrieri, fra cui il co. Camillo di Colloredo, il co. Roberto di Castel Netro; l'amministrazione nob. dott. Nievo; l'amministrazione co. de Chantal, il prof. don Braida; l'amministrazione Carlini ed altri numerosi piccoli proprietari fra cui la «Stella al Merito rurale» Ridolfi. Erano rappresentate l'Unione Agricoltori e l'Unione lavoratori dell'Agricoltura, mentre aveva comunicato la sua adesione l'Ispettorato dell'Agricoltura.

Il presidente del Comitato promotore comm. dott. Gino Marchetti ha esposto le finalità che si propone il Consorzio, le provvidenze governative codificate nella legge sulla bonifica integrale, e tutto ciò che ha attinenza con lo Stato, riflettente contributi, esenzione delle Imposte ecc. La sua parola è stata ascoltata con attenzione comprensiva. Ha concluso avvalorando l'iniziativa, che porta un contributo alle necessità autarchiche della Patria, ed ha l'impronta indelebile del Regime fascista.

E' seguita un'esposizione del tecnico del Consorzio geom. cav. Giuseppe Gennari, il quale ha enunciato il programma dei lavori progettati, sia nel campo idraulico, come in quello che riguarda la viabilità, manutenzione dei lavori già eseguiti e successivamente tutte le opere che hanno carattere di trasformazione fondiaria. Ha ricordato come dal 1920 al 1923 siano stati eseguiti nella zona, che ha una estensione di circa 6000 ettari, vari lavori idraulici e stradali con un dispendio di due milioni e mezzo e che a seguito di queste opere molti proprietari ne abbiano ricavato grandi vantaggi, donando al lavoro una superficie di oltre 1000 ettari con risultati dei più confortevoli.

Il cav. Gennari ha concluso elencando le finalità di provvedere alla manutenzione delle opere già eseguite, in modo di assicurare la possibilità di vita agli agricoltori che hanno intrapreso la bonifica; il completamento di alcune opere progettate e di altre per la manutenzione straordinaria.

Ha terminato ricordando ai presenti come i lavori in progetto diano modo di impiego a molti operai e agricoltori del luogo. La relazione è stata ascoltata da tutti i presenti con spirito di piena comprensione. E' da augurarsi che il problema abbia presto la sua pratica esecuzione in omaggio alle direttive del Regime nel campo agrario.

SEQUALS

Commiato

Nella sala della Società Operaia di M. S. di Sequals si sono riunite autorità e camerati per salutare il segretario comunale rag. Adolfo Del Negro che lascia il nostro Comune per trasferirsi a Loreto, ove assumerà l'importante incarico di segretario e ragioniere dell'Istituto Opere Laiche Lauretane.

Hanno salutato il partente, ricordandone le doti di ottimo e retto funzionario e perfetto fascista, l'Ispettore Federale di zona, il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente della Società Operaia di M. S., il segretario comunale di Spilimbergo ed i camerati cav. Pietro Pellarin, già Podestà del Comune, ed Aldo Toso.

Al rag. A. Del Negro, capo Manipolo della M. V. S. N. e squadrista che fu per parecchi anni corrispondente del nostro giornale, porgiamo un caldo saluto e l'augurio più fervido.

Il segretariato del Comune è interinalmente assunto dal camerata geom. Antonio Candido del Comune di Travesio, al quale diamo il benvenuto.

POZZUOLO

Festeggiamenti a Zugliano

Domenica prossima, avranno svolgimento nella frazione di Zugliano, gli annunciati festeggiamenti organizzati dall'O. N. D. locale.

Il programma è stato così fissato: ore 9 inizio della festa dell'uva; ore 14 partita di calcio fra la squadra ragazzi dell'A. C. Udinese e quella del Zugliano, ore 17 salita al palo della cuccagna; ore 17.30 estrazione della lotteria; ore 20 concerto sinfonico nella sede sociale per dopolavoristi e loro famigliari.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi 30 settembre, domani 1 e domenica 2 ottobre: «Tre ragazze in gamba» il film che ha trionfato sugli schermi di tutto il mondo con l'adolescente prodigio: Deanna Durbin, Barbara Reed, Binnie Barnes. Giornale sonoro Luce.

Tolmezzo

Riduzione temporanea della portata dell'acquedotto

Il Municipio rende noto che, a seguito dei lavori in corso per il completamento del nuovo civico acquedotto, a decorrere da oggi 30 corr. e per tutto un periodo imprecisato la portata dell'acqua potabile del civico acquedotto viene fortemente ridotta. Durante tale periodo l'acqua non arriverà che al piano terra con esclusione di ogni piano sopraelevato.

Gli utenti ed il pubblico dovranno fare ogni possibile economia onde evitare che talune zone della città restino completamente prive di acqua. Si consiglia a provvedere a servizi igienici alle lavature e agli usi non alimentari con acque di superficie poichè durante tale periodo il Comune non garantisce il regolare funzionamento dell'acquedotto.

All'Ente di Assistenza

In occasione della visita del Duce in Friuli la Soc. An. Cartiera Donzelli ha versato all'Ente Comunale di Assistenza una oblazione di L. 700.

L'atto benefico della Cartiera Donzelli è stato oltremodo gradito ed apprezzato.

In memoria

Nel trigesimo della morte del compianto Capitano in congedo Guerrino Crapiz, un gruppo di amici intimi fece pervenire al Podestà, Presidente del locale Orfanotrofio Modesti-Baldissera la somma di L. 500 perchè sia intestato un letto alla di Lui memoria.

TRICESIMO

Festa dell'uva

Il Dopolavoro, infaticabile per attività, sta preparando per domenica 2 ottobre la festa dell'uva. Il carattere popolare ed agreste della manifestazione sarà quest'anno simbolizzato in un grande carro vendemmiale ideato dal valente arch. comm. A. Berlam. L'esecuzione materiale è affidata al prof. D. Busini che personalmente curerà la pittura e decorazione del congresso popolaresco.

Numerosi produttori hanno inviato già la loro adesione così che vari chioschi saranno domenica aperti al pubblico per la vendita delle più svariate e pregiate qualità di uva da tavola e da vino della nostra zona e di fuori. Gli espositori cureranno che ogni cesta porti un cartello col nome delle varietà d'uva esposta ed il prezzo e dar modo così al pubblico di conoscere apprezzare e scegliere. La festa dell'uva, oltre che propagandare il consumo del succulento e sano frutto, deve anche servire a migliorare la produzione per qualità e prezzo. Varie manifestazioni dopolavoristiche completeranno il programma della giornata.

TAVAGNACCO

Benedizione dell'Asilo di Feletto

Domenica prossima mons. Angelo Vidoni alla presenza di tutte le autorità benedirà i nuovi locali dell'Asilo infantile di Feletto Umberto. Per detta circostanza si è costituito un Comitato che ha indetto una Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo stesso. L'O.N.D. ha predisposto un grandioso programma di manifestazioni sportive e popolaresche.

PASIAN DI PRATO

Pro Gil

Hanno inviato offerte al Comando locale della G.I.L. per acquisto di divise per Organizzati indigenti: Eugenio Palma L. 60, Luigi Degano L. 30.

Al Fascio femminile

Il C. M. Cuttini Gino ha offerto pro culle povere L. 10 al Fascio Femminile per la nascita della figlia Lucina.

Il Consorzio Esercenti ha offerto L. 100 al Fascio Femminile per acquisto di divise alle Organizzate indigenti.

Palmanova

Infortunio campestre

Il dodicenne Livan Albis da Ruda mentre lavorava con l'aratro, sbadatamente metteva un piede sotto il vomere. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il primario chirurgo dott. Lise gli riscontrava una ferita lacero contusa longitudinale al piede sinistro giudicandolo guaribile in giorni 25 s. c.

Ubriaco investito

Si è presentato al nostro ospedale Antonio Adamo di 56 anni da Gonars in stato di ubriachezza ferito al piede dicendo di essere stato investito da un'auto che proveniva dalla parte contraria. Il dott. Scalia lo medicava prontamente riscontrandogli una ferita lacero contusa giudicabile guaribile in 12 giorni.

GONARS

Sabato premilitare

Sabato, a Gonars, avrà luogo la inaugurazione del Corso Premilitare, colla partecipazione delle Autorità locali. I Giovani aventi obblighi di iscrizione, devono presentarsi al Campo verso le ore 14.30.

La festa dell'uva

Anche quest'anno, nel Comune, si è svolta la festa dell'uva con lo intervento di un pittoresco gruppo di ragazze vestite in costume locale. Due carri riccamente addobbati, hanno fatto il giro del capoluogo e frazioni, e sono stati venduti centinaia di pacchi del prelibato prodotto. Il gruppo corale di Ontagnano ha reso più allegra la festa coi canti vecchi e recenti.

Festa del Rosario

La popolazione di Gonars si prepara a celebrare con grande solennità la festa della B. Vergine del S. Rosario, il 2 ottobre.

Quest'anno infatti si inaugurerà la nuova effige della Madonna e si festeggerà il Rev.mo Don Repezza nel suo decennio di Parroco.

La festa che verrà preparata da un corso di predicazione tenuto dal Parroco di Talmassons, sarà resa più bella dall'intervento della Banda di Lavariano e dai fuochi artificiali.

Nello stesso giorno, ad Ontagnano, ridente frazione del Comune, avranno luogo analoghi festeggiamenti, e verrà celebrato il 25° sacerdotale le Parroco cav. don Antonio Cencigh. Durante la giornata avrà luogo una pesca di beneficenza, la quale esporrà ricchi premi.

Leonardo Stel, quella da donna da Ippolito Peres di Colloredo di M. A., quattro pezze di formaggio da persone di Morsano. Il vitello, altro dono del dott. Vedovato, è passato a Gonars, a Massimo Pian, mentre il maiale a Cecilia Todero da Morsano. Altri doni, come quello del dott. Pontelli, del sig. Cescutti, Carlini, Fantini, del maestro Verzegnassi sono stati vinti da persone dei paesi vicini.

A trattenere la fiumana di gente si è prestata la distinta banda di San Giorgio di Nogaro con un ben eseguito concerto di brani di musica scelta. Come coronamento della festa vi sono stati i fuochi artificiali della ditta Del Zotto di Udine che ancora una volta ha affermato la sua valentia.

S. GIORGIO DI NOG.

Notizie sportive

Su invito del Commissario Prefettizio e del Segretario del Fascio si sono riuniti l'altra sera tutti gli sportivi per la ricostituzione della Società Sportiva Sangiorgina sotto il patrocinio del Comune e del Fascio locale. Nella riunione è stato nominato il Consiglio Direttivo ed Amministrativo della Società e si è fissato il programma della attività da svolgersi per l'anno 1938-39.

Come è noto la Sangiorgina parteciperà al Campionato di I. Divisione. A tale scopo stà funzionando adeguatamente la squadra. Tutti gli sportivi sono lieti di questa decisione che darà allo sport sangiorgino il posto che merita, ed assicurano fin d'ora di dare il massimo appoggio morale e materiale all'occorrenza, per raggiungere gli scopi che lo sport locale si è prefisso.

CASTIONS DI STRADA

La festa di Morsano

Nella solennità del Perdono della Addolorata è stata tenuta a Morsano di Strada una ricca Pesca di beneficenza. La celebrazione religiosa è stata solenne ed assai frequentata.

Gli abitanti dei paesi vicinori si sono riversati a Morsano fino dal dopo pranzo e hanno acquistato i biglietti della Pesca, che si è mantenuta animatissima fino a tarda ora. I vincitori dei maggiori doni e più costosi sono: servizio di caffè offerto dal dott. Vedovato, vinto da Mason di Corgnolo; altri due servizi sono passati rispettivamente a Gloazzo di Castions e a Luigi Pin di Fauglis. La sorte ha favorito uno di Bicinicco per la penna stilografica dono di S. E. il Generale Russo. Il portapenna con relativa penna, dono del Podestà, è stato vinto da Mesaglio di Morsano, la bicicletta da uomo da

S. MARIA LA LONGA

Plauso prefettizio al Podestà

S. E. il Prefetto ha indirizzato al camerata Amiro Marcuzzi Podestà di codesto Comune, la seguente lettera:

«*Giunga a voi, Podestà, ed ai vostri collaboratori, il mio vivo fervido plauso per tutto quanto è stato predisposto e curato, onde rendere quanto più degno e vibrante il tributo di devozione ed omaggio reso al Duce al suo passaggio in codesto Comune.* Il Prefetto NIUTTA».

Cervignano

Per i Combattenti

Per il ventennale della Vittoria gli ex combttenti inscritti alla Sezione che desiderano prendere parte alla grande adunata del 4 Novembre a Roma sono pregati di presentarsi dal Presidente Umberto Zamparo (Piazzale Umberto) non più tardi del giorno 4 ottobre per chiarimenti, modalità di viaggio, prenotazioni ecc.

Verifica pesi e misure

Il Municipio comunica che con ieri hanno avuto inizio le verifiche dei pesi e delle misure per il biennio 1937-38. Il locale di verifica si trova in piazza Indipendenza N. 15 piano terra. L'orario delle verifiche è il seguente: Utenti pesi e misure dalla lettera «N» alla lettera «Z», oggi 30 settembre, 1 e 3 ottobre corrente dalle ore 8 alle ore 13. Utenti ambulanti il 4 ottobre dalle ore 8 alle 11.

AQUILEIA

S. E. il Prefetto al Podestà

Al camerata cav. Antonio Fior Podestà è pervenuta la seguente lettera da S. E. il Prefetto:

«*Desidero esprimerVi il mio vivo compiacimento per il modo ammirevole con cui, in occasione della visita del Duce, sono stati in codesto Comune predisposti e curati i vari servizi.*

«*A Voi Podestà, che avete personalmente ed egregiamente curata la preparazione ed ai Vostri diretti collaboratori, giunga l'espressione della mia particolare stima. Cordialmente.* — Il Prefetto Niutta».

Pure il Questore di Udine, gr. uff. Rendina, ha diretto una lettera di ringraziamento al Podestà per la collaborazione data al Commissario di P. S. ed agli agenti, incaricati del servizio in questo Comune.

Festa dell'uva e del vino

A cura del locale Dopolavoro comunale domenica 25 corrente si sono svolti i tradizionali festeggiamenti per la «Festa dell'uva e del vino».

In mattinata, dopo la sveglia suonata dalla locale Banda Filarmonica, alle ore 8.30; è avvenuta l'apertura della Fiera dell'uva e del vino, che venne animata fin dall'inizio dal concorso di numerose persone.

Nel pomeriggio si sono svolte le preannunciate manifestazioni sportive:

Corsa ciclistica di 54 Km. sul percorso Aquileia-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, Gonars, Palmanova, Aquileia: Iscritti 15. Ordine d'arrivo: 1) Manià Renato della Gil di Monfalcone, 2) Tonin Remo della Gil di Monfalcone, 3) Macoratti Giusto Gil di Trieste, 4) Sandri Giovanni O.N.D. di Aquileia, 5) Donda Enrico Gil di Monfalcone, 6) Furlan Giovanni O.N.D. di Aquileia, ed altri. Il primo arrivato compì il percorso in ore 1 e 45; seguito a breve distanza dagli altri. Media Km. 30 all'ora.

Pallacanestro: O.N.D. di Scodovacca batte O.N.D. Aquileia 33-14. Arbitro Fonzari A. Campo sportivo della Gil.

Calcio: O.N.D. Aquileia batte O. N.D. Fiumicello per 1 a 0. Campo sportivo «Guido Brunner». Arbitro Giuseppe Macor.

Bocce: Presso l'albergo Fonzari è stata disputata la gara di boccie, alla quale hanno partecipato sette squadre. Sono stati assegnati i seguenti premi, 1) Squadra O.N.D. S. Lorenzo, 2) O.N.D. Aquileia II, 3) O.N.D. Aquileia I.

Hanno contribuito per la Fiera del vino e dell'uva le seguenti Aziende Agricole: Nob. Tullio, Bar. Ritter de Zahonj, Fior, Treu, Dean e Conte Brunner Muratti.

Alla sera è stato tenuto il tradizionale ballo all'aperto con l'orchestra di Villa Vicentina. Il ballo è seguito anche nella sera del successivo lunedì.

Grande concorso di popolazione ai festeggiamenti anche dai paesi limitrofi, e viva animazione.

Commiato

Sabato sera autorità ed amici hanno festeggiato il camerata tenente dott. Fausto Diblas, il quale, dopo aver prestato già per tre anni servizio in A. O. I., ove è stato ferito tre volte, e dopo aver trascorso quattro mesi in famiglia, è ripartito nuovamente per l'A. O. I. per riprendere il comando di una compagnia di indigeni.

Al camerata Diblas, il nostro cameratesco e cordiale saluto.

RUDA

Istruzione premilitare

Domani nel pomeriggio alla presenza delle autorità politiche, militari e religiose nonchè delle organizzazioni della Gil, avrà inizio la istruzione premilitare dell'A. XVII e dei corsi specializzati per i Giovani fascisti. Direttore dei corsi è stato nominato il camerata C. M. Cortelli che da anni svolge tale benefica attività militare, coadiuvato dal sotto c. m. Tentor, e capo squadra Bernardis e Carlet. Precederà la cerimonia con l'omaggio ai Caduti

CORDENONS

Ai premilitari

Si rammenta ai giovani delle classi 1918-1919-1920 che fin dal 15 corrente mese sono aperte le iscrizioni ai rispettivi corsi premilitari. Rivolgersi pertanto presso il Comando della G.I.L. di Fascio dalle ore 15 alle ore 18 di tutti i giorni.

Gli inadempienti incorreranno alle sanzioni penali previste dalla Legge.

Scuola di disegno

Il giorno 3 ottobre prossimo sarà riaperta la Scuola di Disegno «A. Galvani» applicato alle arti e mestieri.

Le modalità necessarie per l'iscrizione sono le seguenti: presentare regolare domanda sugli appositi moduli al Direttore della Scuola e versare la tassa di lire 10 d'iscrizione a L. 10 di frequenza (lire 5 per gli orfani di guerra), avere compiuti i 12 anni, presentare il certificato di promozione della V elementare da parte di coloro che chiedono l'ammissione al 1° corso.

Gli esami, così d'ammissione come di riparazione, avranno luogo nei giorni 28-29-30 settembre.

Le lezioni avranno inizio al 3 ottobre secondo l'orario che sarà esposto nell'aula, adibita per Scuola di disegno, delle Scuole Elementari di Via Montello.

Le iscrizioni si chiuderanno oggi 30 c. m.

PORCIA

Corso premilitare

Domani 1 ottobre alle ore 3 pom. precise, tutti i nati delle classi 1918-1919-1920 dovranno presentarsi presso la sede di questo Fascio per l'apertura ed inizio del corso premilitare. Tutti i frequentanti hanno l'obbligo di partecipare a detto corso indossando la divisa.

Gli inadempienti saranno deferiti all'autorità competente per i provvedimenti di legge.

ZOPPOLA

Scontro di autotreni

Mercoledì, verso le ore 16.30, nel capoluogo e precisamente sulla curva della Canonica avveniva uno scontro fra un autotreno della Ditta Bertoldi che proveniva da Spilimbergo carico di legname e la pesantissima autocisterna della Ditta Fioretto e Cozzi che procedeva in senso inverso. Per fortuna non si ebbero a lamentare incidenti alle persone. Le due macchine però subirono dei danni che si aggirano sulle duemila lire. L'autotreno della legna è rimasto immobilizzato nella strettissima strada impedendo, per qualche tempo, il libero transito.

Elenco poveri 1939

Il Podestà rende noto che le domande di ammissione all'assistenza sanitaria gratuita si ricevono presso il Municipio, nelle ore d'Ufficio, dal 2 al 15 del prossimo ottobre. Tutti coloro che ritengono di aver diritto alle prestazioni gratuite del medico ed alla somministrazione gratuita dei medicinali sono pertanto invitati a presentare le anzidette domande nel termine indicato. Da tale formalità sono dispensati quelli che già fruiscono del predetto beneficio.

PRAVISDOMINI

Nuova scuola in frazione di Barco

E' giunta notizia dalla Direzione del Circolo Didattico di Pasiano che il Ministero dell'Educazione Nazionale, con recente provvedimento ha autorizzato l'istituzione di una nuova scuola nella frazione di Barco, che funzionerà col giorno 16 ottobre prossimo.

I frazionisti che vedono così soddisfatto una viva necessità dovuta alle esigenze della popolazione scolastica sono grati al Governo che tanto s'interessa dei problemi della scuola.

SACILE

La Processione della Madonna

Domenica prossima 2 ottobre ricorre la festa della Madonna del S. Rosario. Per tale ricorrenza, come negli anni precedenti, avremo la grande tradizionale processione con l'intervento della banda cittadina, che, uscendo dal Duomo alle ore 14 attraverserà le seguenti vie della città: via San Martino e Solferino, via Mazzini, via Cavour, via Ettoreo, via Ospedale, via Luigi Nono, via Roma, piazza Vittorio Emanuele II e ritornando per via Mazzini e via San Martino e Solferino rientrerà in Duomo.

Si raccomanda la esposizione di drappi e fiori lungo il percorso della processione.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 3. la parola. Minimo L. 3

AFFITTI
Cent. 20 la parola - Minimo L. 2

AFFITTASI immediatamente appartamento 4 stanze e cucina Via Gorizia 5. 8559

AFFITTASI stanza uso studio, piano terra via Prefettura 5.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola - Minimo L. 40

A.A. VENDO Viale Venezia fabbricato vani 21, mq. 3000 scoperto, L. 100.000, Via Cividale casa vani 12, autorimessa 600 scoperto, lire 50.000. Scrivere 8881 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTEREI zona nord via Gorizia, 1500 mq. terreno. Offerte indicando ubicazione, Marin, Piazzale Osoppo. Esclusi intermediari.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI apprendista dai 14 ai 15 anni. Rivolgersi via del Monte 10 - Udine.

Importante deposito di **COMPENSATI**
Paniforti - Tranciati - Radiche - Sedili - Parchetti
Fratelli Torossi UDINE Via Gen. Baldissera 13 (già via Villalta)
Deposito e vendita per la provincia del Friuli del **FAESITE**

258

Notizie dell'ultima ora

Il nome di Mussolini giganteggia nel mondo

Sul nuovo orizzonte pieno di promesse si eleva la figura del Duce esaltata da milioni di uomini liberati dall'incubo di una tragedia

Seguito alla prima pagina

Esattamente un quarto d'ora prima delle quindici, le porte della sala dove ha luogo la conferenza, si sono aperte e i quattro uomini di Stato con i Ministri degli Esteri Ciano e Ribbentropp, il segretario generale Leger ed il sig. Wilson sono entrati nell'ampio androne dove erano raccolti Ambasciatori, Ministri ed alti funzionari. Il primo ad apparire è stato Chamberlain. Il Duce ed il Fuehrer sono usciti insieme dalla sala del convegno e sempre insieme hanno disceso il grande scalone fino all'ingresso del palazzo. Qui il Fuehrer si è congedato dagli ospiti ed è partito per la sua abitazione privata nella piazza del Principe Reggente.

Il Duce ospite di Hitler

Il Primo Ministro Chamberlain e Daladier che è uscito ultimo, si sono recati a colazione, il primo all'albergo Regina, l'altro all'albergo Quattro Stagioni, cioè separatamente.

Il Duce invece è stato invitato a colazione dal Fuehrer nella sua casa in piazza del Principe Reggente insieme al ministro Ciano ed all'ambasciatore Attolico ed ai principali componenti della delegazione italiana. Grandissime acclamazioni hanno accolto il Duce al suo passaggio per le vie gremite della città dalla piazza del Re alla piazza del Principe Reggente.

Nell'intervallo tra la prima conversazione e la ripresa, nei circoli politici qui presenti è sembrata regnare l'impressione che la conferenza abbia avuto promettente inizio. Si afferma che sarebbe stata trovata una base di discussione. Naturalmenthe questo fatto non ha indotto ad un prematuro ottimismo. I lavori della conferenza procedono con relativa lunghezza, dovuta al fatto che di ciascuna relazione deve essere fatta la traduzione nelle altre tre lingue. Questo lavoro di traduzione viene eseguito dal traduttore del Fuehrer, consigliere di delegazione Schmidt. Specialmente negli ambienti francesi ha prevalso dopo questa prima fase preliminare della conversazione, un certo senso di fiducia, pur non nascondendosi che la possibilità di valutare definitivamente la situazione fosse ancora piuttosto limitata.

I lavori sono stati ripresi alle ore 16.45. Per primo è giunto il Presidente del consiglio francese Daladier, seguito dal primo ministro inglese.

Dopo alcuni istanti è giunto il Fuehrer con il suo seguito più stretto. Immediatamente dopo è arrivato il Duce, accompagnato dal conte Ciano.

Il sorriso di Mussolini

Di nuovo particolari vivissime acclamazioni Gli sono tributate dalla folla lungo tutto il percorso dal Palazzo Principe Carlo dove era rientrato dopo la colazione in casa del Fuehrer fino al Fuehrerhaus. Il Duce che veste l'uniforme di comandante generale della Milizia, sorridente e di ottimo umore, salutava romanamente la folla dalla quale partivano esaltanti ed incessanti grida di «Heil, Heil, Heil, Duce! Duce!».

La conferenza è stata ripresa in forma allargata, partecipandovi, oltre i Capi di Governo, anche il ministro degli esteri del Reich von Ribbentropp, il conte Ciano, il segretario generale al Quai d'Orsay Leger, sir Horace Wilson, l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, lo ambasciatore d'Inghilterra sir Neville Henderson e l'ambasciatore di Francia Poncet.

Tutte le altre personalità e numerosi giornalisti si sono riuniti nella sala attigua come la prima volta. Si è previsto subito che le conversazioni si prolunghino fino a tarda sera, anche perchè già da ora è apparsa la volontà di portarle a termine nel corso della giornata.

Alle ore 20.30 i battenti della sala della conferenza alla Fuehrerhaus si riaprono e ne escono i primi delegati. Si sa subito che la conferenza viene interrotta per essere ripresa alle ore 22. Nell'intervallo i delegati partecipano ad un pranzo che si svolge nel palazzo stesso. Dall'aspetto di Chamberlain e di Daladier, che sono stati i primi ad uscire dalla sala delle conversazioni, si ha l'impressione, dopo questa seconda fase della conferenza, che i quattro Capi di Governo siano giunti a buon punto.

La folla delle autorità e dei giornalisti, in attesa negli ambulacri del palazzo, si fa subito avanti per apprendere qualche particolare sui lavori che si sono finora svolti. Tutto fa comprendere che sulla base subito trovata durante la prima fase dell'incontro, si è svolta una proficua discussione.

La conferenza è quasi al suo termine. Lo confermano ai giornalisti personalità influenti delle varie delegazioni.

Quando la conferenza è stata sospesa e Chamberlain e Daladier si sono allontanati con le loro delegazioni, sono stati invitati Goering ed altri massimi dirigenti tedeschi nella sala dei lavori dove il Duce ed il Fuehrer erano ancora intenti all'esame delle carte geografiche dell'Europa centrale con sopra tracciata la linea di demarcazione.

Il pranzo

Al pranzo — di 50 coperti — il Duce ha preso posto alla destra del Fuehrer, mentre alla sinistra è il primo ministro francese Daladier. Di fronte siede Goering, avendo alla sua destra Chamberlain ed alla sinistra il conte Ciano.

La conferenza è stata ripresa alle ore 22 subito dopo il pranzo che ha avuto luogo nella sala della Fuehrerhaus ed al quale sono intervenuti anche i membri delle singole delegazioni e giornalisti e si è svolta come in precedenza alla presenza degli ambasciatori. Già verso le ore 23 si è avvertito attorno alla camera della conferenza quel movimento che di solito è indice della fase conclusiva. Von Ribbentropp e ora l'uno ora l'altro degli ambasciatori si recano più volte nella cancelleria attigua dove si stà già completando il protocollo concretato fin dalla precedente riunione.

I Capi di Governo, intanto, in attesa che sia loro presentato il documento per l'apposizione della firma, stanno già dando disposizioni per la partenza.

Riconoscenza universale

ROMA, 29

L'annuncio dato ieri al mondo che Mussolini, aderendo all'invito di Chamberlain e alle pressioni americane e francesi, aveva deciso il Suo diretto intervento rivolto a scongiurare l'imminente pericolo di guerra e l'annuncio del convegno delle quattro Potenze a Monaco di Baviera, hanno avuto nel mondo un'enorme ripercussione. Ovunque vi siano uomini disposti a considerare la pace come un sommo bene, il nome di Mussolini, in tutto il globo, è stato esaltato e benedetto. La Sua tempestiva azione e la Sua rapida decisione hanno fugato l'incubo che gravava su milioni di animi. Il nome di Mussolini è stato oggi ripetuto da milioni e milioni di uomini, in ogni angolo del mondo e con il Suo il nome dell'Italia fascista.

Il mediatore

Londra che ha vissuto ieri una giornata di emozioni intense, saluta oggi il Duce con un calore insitato. L'ufficiosa agenzia «Reuter» ha scritto: «*Il fatto che il Duce interviene personalmente a Monaco, fa nascere nell'animo di tutti la persuasione che la guerra potrà essere evitata*». Il «Times», il calmo e misurato grande giornale, scrive: «*Se alcun uomo può salvare la situazione all'ultimo momento questi è Mussolini. La parte del mediatore si addice in modo speciale a Mussolini*». Il «Manchester Guardian» per non citare che qualche giornale e qualche frase, in una nota diplomatica, afferma «*che l'intervento di Mussolini a Monaco sottolinea in modo impressionante il prestigio e il valore della figura del Duce di fronte all'Europa*».

Per la nord americana «Associated Press»: *Mussolini è divenuto la figura centrale negli sforzi rivolti ad impedire la guerra in Europa*». Tutta la stampa nord americana, uscita in edizioni straordinarie, saluta nel Duce il salvatore della pace.

Per Parigi, la succursale di Mosca in Europa, è duro riconoscere che se saranno risparmiate milioni di vite di francesi, questo si dovrà unicamente a Mussolini. Tuttavia il riconoscimento è pieno, aperto ed esplicito. Il nome di Mussolini giganteggia stamane a caratteri cubitali sulle pagine dei giornali, mentre varie vignette illustrano l'incontro a quattro ed il risorgere trionfale della teoria mussoliniana del patto a quattro.

Tra gli altri il quotidiano *Matin* scrive a grandi caratteri: «*In tutta la faccenda non c'è che un trionfatore ed un vincitore; Mussolini il quale svolge un ruolo di primo piano*»; ed il severo ed ufficioso «*Petit Parisien*» scrive: «*Il ruolo di pacificatore che Mussolini ha svolto nel dramma europeo merita di essere particolarmente sottolineato. Mussolini ha agito da uomo di Stato di grande statura e da buon europeo*».

L'Asse della pace

Un altro commento che predomina a Parigi è che l'Asse Roma-Berlino, troppo spesso falsamente tendenziosamente accusato di bellicismo, è stato proprio lo strumento che in un momento supremo per le forze del mondo salva la pace, quando cioè le democrazie sembravano già irreparabilmente orientate verso la catastrofe. «*E' dunque a Roma, e da Roma* — si scrive — *che il destino dei popoli viene ancora una volta forgiato sotto il simbolo del Littorio, in uno spirito di pace e di rinnovata giustizia*».

Per lo svizzero «Journale de Geneve» questa è «*L'ora del Duce*». Occupandosi dell'atteggiamento dell'Italia nella vertenza il giornale rileva come Mussolini, prendendo tutte le responsabilità, è entrato in lizza per la salvaguardia della pace in Europa. *Oggi* — prosegue il giornale — *l'Italia ha una bellissima parte da svolgere, essa desidera la pace. Tutto lo prova, tutto lo dimostra: essa desidera la pace e può salvarla. Non bisogna farsi nessuna illusione. Il suo compito è delicato, deve vincere mille difficoltà.*

«*L'ora del Duce è suonata, è Lui oggi l'unico Uomo che può salvare l'Europa. Gli occhi del mondo sono fissi su di Lui*».

Un miracolo

La stampa belga pubblica fotografie del Duce e sottolinea il Suo intervento come la più grande vittoria dell'Italia. Il «Vingtieme Siecle» scrive «*che il miracolo è avvenuto. Mussolini ha spento la miccia che doveva comunicare il fuoco al mondo*».

Tutti i giornali della Spagna nazionale mettono in grande rilievo il decisivo intervento del Duce. La «Vos de Espana» dice che «*l'apoteosi di Mussolini è il trionfo di una politica lungimirante, ripetutamente preconizzata, ardentemente realizzata*» e osserva «*che sul nuovo orizzonte pieno di promesse, si eleva gigantesca la figura del Duce che con forte mano di soldato ha fatto girare sui suoi cardini la storia dell'Europa*». Il giornale afferma che ieri Mussolini ha salvato l'Europa e la civiltà.

La Jugoslavia amica esulta del trionfo di Mussolini. Il «Vreme» dà notizia della conferenza con questo titolo: «*La realizzazione dell'idea di Mussolini di una conferenza a quattro*» e, in una corrispondenza da Roma scrive: «*Come è già stato pubblicato (fin dal primo momento della crisi cecoslovacca, Roma è stata sempre calma e convinta della possibilità di trovare una base per la soluzione pacifica del conflitto. Tale situazione è stata trovata*».

Sotto il titolo: «*I rapporti italo-jugoslavi*» la corrispondenza del Vreme conclude: «*Prima che sorga la nuova pace, è necessario ricordare in questo momento i rapporti italo-jugoslavi che nei giorni della crisi non sono stati turbati nemmeno dalla più piccola nube di dubbio o di sfiducia. E' stato dimostrato che l'amicizia inaugurata a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovic è salda e che nessuna tempesta è in grado di farla vacillare. Ciò dimostra pure che la politica di Stojadinovic è logica. Il patto firmato a Belgrado, ha dato ancora una nuova prova della sua stabilità, in uno dei più difficili momenti dell'Europa*».

L'impressione prodotta nel pubblico romeno dalla notizia della conferenza di Monaco è stata delle più forti. Il popolo ha attribuito a Mussolini sopratutto a Lui il successo di una mediazione che può salvare la pace dell'Europa. In tutti gli ambienti si parla del Duce come del salvatore della pace e Gli vengono indirizzate parole di viva gratitudine. I quotidiani del mattino nella loro maggior parte danno prova di comprensione apprezzando nel suo giusto valore l'opera del Duce.

La parola di Roma

Il direttore del «Timpul» mette poi in grande rilievo la figura del Duce come sicuro pacificatore. Il «Curentul» intona tutta la pagina delle informazioni allo sviluppo delle conversazioni diplomatiche di ieri all'opera svolta dal Duce ed espone in maniera entusiastica la attività che in favore della pace ha svolto il Capo del Governo italiano. Il giornale fa poi notare ai suoi lettori con legittima soddisfazione che esso ha sempre avuto la convinzione che il Duce avrebbe salvato la pace e ricorda una nota pubblicata il 3 settembre nella quale si diceva: «*Falliti tutti i tentativi, è a Roma che il problema della pace o della guerra sarà risolto ed il Duce sarà chiamato ad intervenire come arbitro*».

Tutti i giornali ateniesi pubblicano la fotografia del Duce e degli altri Capi di Governo che partecipano alla conferenza di Monaco. La stampa giudica la situazione con ottimismo. In tutti i commenti della stampa bulgara domina un nome: quello del Duce.

Non meno vasta è l'esaltazione del Duce nell'America latina. Gli sforzi fatti dal Duce per una risoluzione integrale e pacifica della questione cecoslovacca sono messi in grande rilievo a Buenos Ayres, mentre a S. Paolo del Brasile la notizia dell'intervento diretto del Duce nelle trattative per risolvere la crisi sudetica, diffusa rapidissimamente dalla radio e dalla stampa, ha dissipato il grande nervosismo che regnava in tutti gli ambienti. L'opinione generale ed unanime è che con l'apporto personale di Mussolini si giungerà ad assicurare la pace all'Europa. In un cinematografo cittadino veniva proiettata la pellicola della visita di Hitler a Roma: il pubblico ha salutato con calorosi applausi ogni apparizione del Duce.

Conti da rendere

PARIGI, 29.

Il Matin in un quadratino e a caratteri in grassetto, scrive:

«Quando l'allarme tragico sarà passato, vi saranno conti da rendere e alcune spiegazioni da fornire. I falsari ed i provocatori sono prevenuti che saranno presi alla gola e non li si lascerà più. Bisognerà che ci si spieghi perchè sistematicamente le notizie allarmanti sono state diffuse dalle agenzie ufficiali e dalla radio ufficiale, mentre le smentite rassicuranti nei Governi sono state non meno sistematicamente ritardate o soppresse. Bisognerà che ci si spieghi perchè la radio accoglieva gli oratori, anche quelli di estrema destra, che si erano fatti campioni della guerra e perchè si concedeva loro il diritto di vilipendere e attaccare gli uomini che con tutte le loro forze difendevano la pace».

Dopo aver citato alcuni esempi, così conclude: «Ci si annuncia la riunione della commissione degli affari esteri del Senato e la commissione dell'alta corte quando si riunisce?».

Il sorriso del Duce a una Giovane italiana

BERLINO, 29

Il «Berliner Taghblatt» sottolinea le grandissime ovazioni rivolte al Fuehrer ed al Duce al loro arrivo a Kufstein. «*Il Fuehrer* — scrive — *era andato incontro al suo grande Amico a Kufstein e con Lui ha compiuto il viaggio fino a Monaco. Una serietà grave era sul volto dei due Condottieri quando passarono in rivista la compagnia d'onore nella stazione della capitale bavarese. Il viso del Duce si rischiarò in un sorriso soltanto quando una giovane italiana Gli porse un gran mazzo di rose.*

Sabotaggio céco "in extremis,,

BERLINO, 29.

La situazione in Cecoslovacchia appare caratterizzata dall'incessante dilagare del terrorismo cèco, che ha segnato una ancor più feroce ripresa proprio oggi, in vista della riunione dei Capi delle quattro Potenze. Il tentativo di Praga di sabotare il convegno di Monaco è evidente. Ne offre conferma l'annuncio che in tutta una serie di centri dove esista una minoranza cèca, le autorità di Praga hanno provveduto ad asportare ed a distruggere i registri della popolazione che dovrebbero fornire la base per il plebiscito chiesto dal «memorandum» tedesco.

Il fatto suscita in tutto il Reich una impressione vivissima.

In Cecoslovacchia continua anche tutt'ora la persecuzione contro gli ungheresi: tra l'altro i cèchi costringono ai lavori militari anche le donne, mentre i dirigenti ungheresi vengono arrestati. In piena notte i gendarmi hanno arrestato, mentre erano a letto, medici, avvocati, possidenti ed intellettuali ungheresi, conducendoli in luoghi sconosciuti. Intanto voci allarmistiche ed assurde vengono diffuse contro la Ungheria. L'evacuazione di Presburgo continua con ritmo precipitato. Gli archivi dello Stato sono stati trasferiti a Berztercebanya dove è stato organizzato il centro slovacco.

Konoye assume la direzione della politica estera giapponese

TOKIO, 29.

Si annuncia ufficialmente che il generale Ugaki ha presentato le dimissioni da Ministro degli affari esteri e da ministro degli affari d'oltre mare al Primo ministro Principe Konoye in seguito ad una controversia per la questione dell'organizzazione centrale per gli affari cinesi. Sono state pure presentate le dimissioni di Shodu Satok, consigliere diplomatico, da Tahac Matsumoto, sottosegretario parlamentare agli esteri e da Shigakiaeruna consigliere del ministero degli affari esteri. Il dicastero degli esteri viene assunto da Konoye.

Fermento arabo contro la Francia nell'Africa del nord

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29.

Il Balagh scrive che il malcontento domina nelle colonie francesi della Africa settentrionale per il contegno del Governo nei confronti del movimento nazionale arabo e che la Francia nega ogni diritto alla popolazione e reprime con la violenza ogni atto di libertà. Il giornale conclude che la politica della Francia in Africa settentrionale è pericolosa e capace di dare pessimi risultati.

Lo stesso Balagh pubblica che gli ulema della Siria hanno vibratamente protestato presso le autorità inglesi contro l'attuale politica seguita dall'Inghilterra in Palestina.

Il cozzo di un aereo contro una guglia della cattedrale di Bruges

BRUSSELLE, 29.

Un aeroplano militare, carico di esplosivi, è andato ad urtare per cause non precisate contro una delle guglie della storica cattedrale di Bruges e si è poi abbattuto al suolo. Il pilota è morto e l'osservatore è rimasto ferito. Parte del materiale della guglia che è andata parzialmente distrutta è caduto nell'interno del tempio, ferendo alcune donne. Anche alcune donne che passavano sulla piazza ove è precipitato l'aeroplano sono rimaste gravemente ferite. Fortunatamente gli esplosivi che si trovavano a bordo non hanno esploso. E' stata aperta un'inchiesta.

Fallito assalto di tre banditi ad un treno francese

PARIGI, 29.

Un nuovo criminoso attentato è stato perpetrato contro un treno presso Marsiglia. Un treno merci, il cui carico consisteva principalmente in caffè e pellami e che non escludeva valori postali, giunto al chilometro 844, cioè a due chilometri dalla stazione di Estaques in una località dove una rapida salita obbligava il convoglio ad una velocità ridotta, è stato improvvisamente attaccato da tre banditi i quali si sforzavano a fare agire i freni e sganciare i vagoni. Due agenti ferroviari in servizio sul treno non esitavano a tirare colpi di fucile sui banditi i quali, vistisi a mal partito, fuggivano a bordo di una'automobile, dileguandosi rapidamente nella notte.

La «Rivista d'Italia» nel prossimo ottobre inizierà le pubblicazioni a Tokio.

Proroga alle agevolazioni per le anticipazioni sui titoli del prestito

ROMA, 29.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 9 settembre u. s. viene prorogato a tutto il 30 settembre il termine per le agevolazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 del R. D. L. 20 settembre 1936, n. 1684, riflettente le operazioni di anticipazione e da parte dell'Istituto di emissione sui titoli del prestito nazionale rendita 5 per cento ad un saggio d'interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto, nonchè l'esenzione fiscale sulle anticipazioni medesime concesse dall'Istituto di emissione od anche da Casse di risparmio da società e istituti.

ULTIME DI SPORT

Gli odierni incontri del campionato friulano di tennis

Sui campi della Società Tennis «de Braida» in via Podgora, avranno svolgimento oggi i primi incontri del campionato friulano che terrà impegnati i giocatori friulani per tre giornate.

Nel torneo sono messi in palio i titoli di singolare uomini e signore e di doppio uomini e doppio signore. Il vincitore del singolare maschile, come è consuetudine iscriverà il proprio nome nella «Coppa Carlo de Braida». Anche ieri, nonostante il tempo poco favorevole sui campi di via Podgora numerosi giocatori e giocatrici si sono allenati.

Il programma odierno degli incontri è il seguente:

Singolare signore, ore 10 (campo N 2): *Del Fabbro-Dectani*; ore 14 (campo N. 1): *Pizzamiglio-Polverosi*.

Singolare uomini, ore 14 (campo N. 2): *Pozzi-Marchi*; (campo N. 3); *Chiussi-Balbo*; ore 15,30, (campo N. 1): *Fattorelli-Esente*; (campo N. 2): *Storti-Tschirren*.

Fungerà da giudice arbitro l'avvocato Luigi Fattorello.

La commossa e commovente parola del Papa per la pace nella giustizia

CASTEL GANDOLFO, 29.

Sua Santità Pio XI alle ore 19,30 ha rivolto al mondo a mezzo della radio vaticana un messaggio per la pace. Il Pontefice ha parlato in italiano. Il messaggio è stato quindi ripetuto tradotto nelle principali lingue.

Pio XI ha detto che mentre milioni di uomini vivono in ansia per l'incombente pericolo di guerra, Egli accoglie nel Suo cuore paterno la trepidazione di tanti Suoi figli ed invita vescovi, clero, religiosi e fedeli ad unirsi a Lui nella più fiduciosa, insistente preghiera per la conservazione della pace nella giustizia e nella carità.

«*A questa inerme ma invincibile potenza dell'orazione* — ha detto Pio XI — *ricorra ancora una volta il popolo fedele, affinchè quel Dio, nelle cui mani sono le sorti del mondo, sostenga nei governanti la fiducia nelle vie pacifiche di reali trattative e di accordi duraturi, ed ispirati tutti a puri sentimenti alle ripetute parole di pace, ai sentimenti ed alle opere atte a favorirla, ed a fondarla nelle sicure basi del diritto e degli insegnamenti evangelici*».

Il Papa, la cui voce si ode presa dall'emozione, ha quindi dichiarato che Egli di tutto cuore offriva a Dio per la salute e per la pace del mondo, la sua vita. «*L'offerta* — Egli ha soggiunto — *è tanto più fiduciosa di essere accolta, perchè viene fatta nella memoria liturgica del mite e dell'eroico martire S. Venceslao e va incontro alla festa del Santo Rosario, alla celebre supplica, al mese sacro al Santo Rosario, quando in tutto il mondo cattolico si moltiplicherà il fervore e la frequenza della devozione, che già ha ottenuto così grandi e così benefici interventi della Vergine nelle sorti della tribolata umanità*».

Con la piena fiducia che questi richiami Gli ispirano, il Papa ha impartito a tutta la grande famiglia cattolica ed alla famiglia umana tutta quanta la Sua paterna benedizione.

Le unità della Flotta nella loro classificazione

ROMA, 29

Con decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il regio naviglio è classificato nelle seguenti categorie, con l'avvertenza che il dislocamento menzionato è quello base di progetto:

Corazzate — Le navi corazzate atte per l'impiego in alto mare, con armamento principale di calibro superiore a 203 mm.

Incrociatori — Le navi di alta velocità il cui armamento principale sia di calibro uguale o inferiore al 203 mm., con dislocamento uguale o superiore a tremila tonnellate.

Cacciatorpediniere — Le siluranti di superficie con dislocamento fra tremila e mille tonnellate.

Torpediniere — Le siluranti di superficie con dislocamento fra mille e cento tonnellate.

Sommergibili — Le unità capaci di navigare in completa immersione per l'impiego delle armi subacquee. Esse si distinguono nelle seguenti sottocategorie, a seconda dell'autonomia, dell'armamento e delle qualità nautiche: sommergibili oceanici, sommergibili costieri.

Cannoniere — Le navi di velocità inferiore al 20 nodi e dislocamento inferiore alle ottomila tonnellate che non hanno compiti ausiliari e sono armate con almeno un cannone di qualsiasi calibro.

Mas — Le unità di dislocamento inferiore a cento tonnellate provviste di motori a combustione interna che posseggono requisiti per dare caccia ai sommergibili o per compiere azioni con siluro.

Navi ausiliarie — Le navi adibite a servizi ausiliari e logistici.

Esse sono distinte in sottocategorie, a seconda dello speciale servizio cui sono adibite.

Navi di uso locale — Le navi ausiliarie minori destinate a servizi locali delle piazze marittime.

Atti di sabotaggio sulla linea ferroviaria Palestina-Egitto

GERUSALEMME, 29.

Il servizio ferroviario fra la Palestina e l'Egitto, finora quotidiano, diverrà d'ora innanzi settimanale e probabilmente subirà una ulteriore riduzione. Ciò a causa degli atti di sabotaggio contro la linea che in questi ultimi tempi erano diventati sempre più frequenti e gravi. L'ultimo attentato è stato di tali proporzioni da provocare la sospensione delle corse per quasi una settimana. La linea è stata infatti danneggiata per la lunghezza di circa sei miglia.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	29	28
Parigi	50.40	49.75
Londra	90.—	88.75
New York	19.—	19.—
Belgio	321.25	321.75
Olanda	1027.—	1017.—
Svizzera	428.—	428.—
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.10	73.10
Rendita 5%	93.—	93.—
Redimibile 3,50%	68.50	68.50
Redimibile 5% Imm.	92.95	92.95
Buoni Tes. 1940	100.75	100.50
Buoni Tes. 1941	100.90	101.50
Buoni Tes. 1943	90.30	90.30
Buoni Tes. 1944	96.50	96.50
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.85	89.—
I R. I. Stet 4%	550.—	560.—
I. R. I. 4,50%	457.—	453.—
E. L. F. E. R. 4,50%	457.—	454.—
Pubbl. utilità 6%	482.—	482.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	490.—	490.—
Credito Navale 6,50%	500.—	500.—
Edison em. 1931 6%	500.—	501.—
Emiliana 6%	493.—	494.—
Mer. di elettr. 6%	491.—	490.—
Soc. es. tel. 6%	484.—	486.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	29	28
La Centrale	929.50	887.—
Mediterranee	445.50	437.—
Meridionali	762.—	724.—
Coton. Cantoni	2680.—	2680.—
Coton. Olcese	409.—	391.—
Tessuti stampati	809.—	785.—
Linificio Can. Naz.	489.—	480.—
Manif. Rossari	510.—	480.—
Manif. Rotondi	392.—	380.—
Manif. Tosi	62.—	60.—
Manif. Cot. Mer.	215.—	212.—
Unione Manifatture	300.—	296.—
Lanificio Gavardo	650.—	630.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	93.—	87.—
Cascami seta	295.—	283.—
Chatillon	72.50	66.—
Snia Viscosa	361.50	336.—
Ansaldo	35.—	34.—
Ilva	198.—	194.—
Monte Amiata	330.—	310.—
Montecatini	144.—	134.75
Dalmine	144.50	137.—
Breda	246.50	230.—
Bianchi	80.50	77.—
Isotta Fraschini	16.—	15.—
Fiat	420.—	390.—
O.M.I. già Reggiane	65.—	60.—
Adriatica di Elettr.	165.50	157.50
C. I. E. L. I.	350.—	338.—
Dinamo	330.—	326.—
Edison	348.50	334.—
Edison postergate	281.—	281.—
Elettr. Bresciana	330.—	326.—
Valdarno	196.—	190.—
Forze Idr. Lig.	107.50	99.75
Cisalpina priv.	113.25	109.50
Cisalpina ord.	90.—	86.—
Seso	76.50	73.25
Sip	55.25	52.25
Tirso	98.—	91.—
Vizzola	419.—	406.—
Merid. Elettricità	268.—	259.—
Terni	221.50	207.—
Unes	9.15	8.75
Tecnomasio Ital.	92.50	89.50
Distillerie Italiane	181.50	177.50
Eridania	492.—	470.—
Raffineria L. L.	595.—	583.—
Romana Zuccheri	80.50	78.75
A. N. I. C.	93.50	90.—
Fondi Rustici	78.50	76.—
Beni Stabili	190.—	188.—
C. I. G. A.	58.—	50.50
Cementi Bergamo	214.—	205.—
Pirelli Italiana	1145.—	1138.—
Pirelli e C.	420.—	400.—

I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 29 e 30 settembre 1938-XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 120 a 150; al minuto da 1.60 a 2 — Porro da 50 a 60; da 0.70 a 0.8 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.4 — Peperoni verdi comuni da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Peperoni piccoli da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Peperoni gialli da 100 a 150; da 1.40 a 2.10 — Cappucci da 30 a 50; da 0.4 a 0.70 — Cavoli da 25 a 80; da 0.4 a 1.10 — Cicoria da 20 a 30; da 0.3 a 0.45 — Cipolla nostrana da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.85 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli comuni da 100 a 110; da 1.40 a 1.50 — Fagioli rossi da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Fagiolini da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Melanzane da 90 a 110; da 1.20 a 1.50 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Indivia da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Insalata piccola sfogliata a 100; a 1.40 — Insalata grande capucciata da 60 a 80; da 0.70 a 1.20 — Patate nostrane da 30 a 40; da 0.40 a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.40 — Pomodori nostrani da 30 a 60; da 0.45 a 0.85 — Radicchio verde da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Radicchio verde primo taglio da 120 a 150; da 1.65 a 2.10 — Radicchio romano da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 30 a 40; da 0.45 a 0.60.

Frutta: Arachidi da 540 a 570; da 6.50 a 6.80 — Banane a 380; a 4.5 — Castagne a 100; a 1.30 — Fichi freschi da 50 a 80; da 0.70 a 1.15 — Limoni (10) alla cassa, esportazione a 75; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le a 140; a 2.20 al kg. — Mele speciali (6) da 120 a 150; da 1.60 a 2.30 — Mele comuni da 40 a 100; da 0.60 a 1.40 — Noci comuni da 150 a 200; da 1.90 a 2.60 — Pere speciali da 110 a 200; da 1.50 a 3.10 — Pere comuni da 8 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pesche di Collio da 130 a 150 da 1.80 a 300 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.9 a 1.40 — Uva nostrana da 60 a 80; da 0.90 a 1.20 — Uva Ribolla da 8 a 100; da 1.20 a 1.40 — Uva Bisceglie a 130; a 2 — Uva Regina da 140 a 180; da 2.10 a 2.85 — Uva Moscato di Terracina da 200 a 230; da 2 a 3.50.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte taglia (segata e spaccata) da lire 12 a 12.50 — Legna in sorte (stanghe o bore) da 9 a 10.

Maiali

Maiali da latte entrati 130, venduti 82, da lire 30 a 55 per capo — Maiali d'allevamento entrati 17, venduti 7, da lire 180 a 230 per capo — Maiali da macello entrati 5 — Capre entrate 5, vendute 2 a lire 4 per capo.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 6 a 6.40; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.30 a 6.80; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.30 a 5.60; morti a 9 — Anitre vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3 a 3.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.60; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.58 a 0.60; conservate a 0.52.

ANTONIO GALATÀ
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 238

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Poi rivolgendosi ad Edoardo coll'intento di sfogare il suo malanimo e di schiacciarlo colla sua superiorità:

— Voi, signore, lo sapete? gli domandò.

E senza aspettar la risposta, gli fece in un tedesco assai poco corretto, a dir la verità, una domanda, alla quale Edoardo, serio, rispose, ma in francese.

— Ah! ho capito, disse allora Alfredo, la lingua la conoscete, ma non la parlate. Io vedete l'ho imparata a Monaco.. in Baviera, Germania.

Edoardo con un impercettibile sorriso replicò:

— Tutto quel poco che io so di tedesco, l'ho imparato in Francia da un vecchio professore di Stoccarda — perchè non ho mai avuto come voi nè il tempo, nè i mezzi di andare a soggiornare in Germania.

— Non avete mai viaggiato?

— Sì, ho visitato due regni vicini della Francia: sono stato a Madrid... in Ispagna; a Torino... in Piemonte e a Roma... in Italia.

Alfredo non sentì la puntura della risposta; ma qua e là alcuni sorrisi ironici indicarono che altri ne avevano afferrato l'ironia.

— Tale e quale come si dice a Parigi... in Francia! esclamò l'ingegnere scoppiando dalle risa.

— O a Pietroburgo... in Russia, aggiunse l'avvocato.

Stavolta, meno qualche eccezione, tutti fecero eco alle risa; mentre Alfredo continuava a credere che l'oggetto ne fosse il suo interlocutore E imaginando di averlo in sua balìa:

— Sapete anche l'inglese, signor Lebel? gli domandò con un tono che rasentava l'impertinenza.

— Un poco, come il tedesco, rispose asciutto l'artista.

E impazientito contro lo scimunito personaggio, volendo sbarazzarsene, gli rivolse in buono e puro tedesco, una domanda lunga, un po' complicata, dinanzi alla quale de Linois rimase grullo, confuso, per la semplice ragione che non ne aveva afferrato il senso.

Allora Edoardo ripetè la domanda in inglese.

Di rosso ch'era, come un papavero, l'altro divenne smorto, smorto.

La signorina Guichard intervenne, e nella medesima lingua rispose al pittore, che voltosi ad Alfredo, gli disse:

— Signor de Linois, credo che vi converrebbe soggiornare un po' di tempo ancora a Monaco... in Baviera, e a Londra... in Inghilterra.

E messo così a posto lo sciocco, tornò a parlare tranquillamente colla contessa.

Alfredo si mordeva le labbra, struggendosi di rabbia e di vergogna. L'umiliazione l'aveva voluta lui, ma invece di prendersela con sè stesso, fece il proponimento di vendicarsene.

— Tant'è, diceva la signora Guichard allo zio, la lezione fu troppo aspra.

— Sì, ma meritata. Alfredo doveva aver giudizio e non lasciarsi cogliere.

Il rimanente della giornata passò senz'altri incidenti, malgrado lo stato di nervosità in cui si trovava la metà almeno degli invitati.

Alfredo aveva smesso la sua jattanza, era anzi divenuto assai calmo, e parlava appena. Si sarebbe detto che la dura lezione di poco fa lo avesse corretto; invece no; egli sentiva gli effetti di un'ammonizione inflittagli dalla sua signora madre per fargli comprendere che non era stato che un malaccorto, che aveva arrischiato di perdere in un momento tutto il terreno guadagnato, che conducendosi in quel bel modo, avvantaggiava sciocamente i rivali, e che da lì innanzi doveva invigilar meglio su sè stesso.

— Poichè, aggiunse la cauta signora de Lenois se vogliamo riuscire, se non vuol veder Clara preferire a te l'avvocato, o l'ingegnere, o Ettore Bertillon, ti conviene essere prudente, giuocare di astuzia e star sempre in guardia.

Alfredo riconobbe d'aver avuto torto, d'essersi lasciato stupidamente sopraffare, e promise alla degna madre che sarebbe per l'avvenire più circospetto, e avrebbe seguito appuntino i suoi consigli.

Gli è che quel Lebel lo aveva fin dal mattino singolarmente eccitato; e alla fine non potè padroneggiarsi. Ah! come lo odiava ora quel lavapennelli!

La paternale, però, e le esortazioni della madre avevano avuto, come dicemmo, per effetto immediato di calmar la sua ira sorda, e di impedirgli di commettere qualche altra sciocchezza.

Dopo il pranzo, si ballò di nuovo fin quasi a mezzanotte, ora nella quale gli invitati avevano l'abitudine di ritirarsi.

Edoardo entrò nel suo padiglione in preda ad una strana agitazione.

Nel caminetto della sua camera fiammeggiava un vivo fuoco di legna.

Accese una candela, entrò nella stanza vicina che aveva mutato segretamente in uno studio, e si collocò dinanzi al ritratto di Clara, già molto inoltrato e rassomigliantissimo.

— E' lei, proprio lei, egli mormorò; come se la avessi avuta dinanzi a me, ho colto la nobile espressione della sua fisionomia, la soavità del sorriso che le sfiora le labbra, l'altezza del suo magico sguardo, la maestà della sua testa di regina.

E rimasto alcun po' silenzioso:

— Oh! come è bella! aggiunse.

Poi fu assalito come da un tremito e repentinamente entrò nella sua camera, ove, deposto il lume sulla tavola, si lasciò cadere in una poltrona, immergendosi in una meditazione profonda.

Aveva la pelle ardente; era febbricitante; ad ogni poco trasaliva. Che succedeva in lui? Ah! ora lo sapeva ne era sicuro, amava Clara, l'amava, l'adorava!

Ne aveva dubitato a lungo; tante volte atterrito, aveva esclamato: «No, no: non è possibile! non può toccarmi una simile sventura!». Ma ora il dubbio s'era fatto certezza, e la sventura che aveva tanto temuta, che non aveva potuto allontanare da sè gli era piombata addosso, inesorabilmente, completamente.

Era fatale che ciò dovesse accadere, invano aveva voluto tenere chiuso il suo cuore, vergine ancora di amore; uno sguardo, un sorriso di Clara glielo avevano aperto, e la giovinetta vi era penetrata tutta come in un santuario.

Ne poteva forse dubitare ancora dopo quella giornata durante la quale aveva provato tante e sì varie emozioni?

Quando aveva veduto Clara danzar coi suoi sospiranti, non aveva sentito accendersi in lui le furie della gelosia? Ah! ciò schiariva ogni cosa, era la rivelazione terribile. E avrebbe egli continuato a dubitare, tentato di difendersi contro l'amor trionfante che lo teneva in sua balìa, che ne possedeva tutta l'anima?

Ahimè! sentiva troppo bene che era cosa impossibile.

Amava Clara, con l'ardore, la passione di un primo amore; l'amava sino al sacrificio. E il suo amore, pur troppo era senza speranza!

Ad un punto un violento singhiozzo gli squarciò la gola.

Balzò in piedi, coll'occhio smarrito, ed esclamò battendosi il petto:

— L'amore s'è impadronito del mio cuore, ma nulla tenterò per istrapparnelo... non lo potrei; vi rimarrà dunque, e lo custodirò accanto al santo ricordo della mia povera madre. Clara sarà il mio culto, la mia religione. Se devo soffrire, soffrirò in silenzio, e mai nè Clara, nè nessun altri verranno a conoscere il segreto dei miei dolori.

Alzò al cielo gli occhi con un'espressione d'indicibile affanno; poi ricadde nella poltrona e si mise a piangere come un bambino.

(continua)